

Piano di Zona
Ambito distrettuale di Broni e Casteggio

Ente Capofila Comune di Broni costituito ex legge 328/2000 fra i Comuni di:

Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Barbiano, Bastida Pancarana, Bressana Bottarone, Bosnasco, Broni, Calvignano, Campospinoso, Canneto Pavese, Casanova Lonati, Casatisma, Castana, Castelletto di Branduzzo, Casteggio, Cervesina, Cigognola, Corvino San Quirico, Fortunago, Golferenzo, Lirio, Lungavilla, Mezzanino, Montebello della Battaglia, Montecalvo Versiggia, Montescano, Mornico Losana, Montu' Beccaria, Oliva Gessi, Pietra de' Giorgi, Pinarolo Po, Pancarana, Pizzale, Portalbera, Rea, Redavalle, Robecco Pavese, Rocca de' Giorgi, Rovescala, Santa Giuletta, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Stradella, Santa Maria della Versa, Torricella Verzate, Verretto, Verrua Po, Volpara, Zenevredo.

PIANO DI ZONA
AMBITO DISTRETTUALE
DI BRONI E CASTEGGIO
PROGRAMMAZIONE 2019/2020

N. 49 Comuni
Popolazione residente al 31.12.2018 n. 70.556

INDICE

1. CONTESTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

2. CONTESTO DEMOGRAFICO-SANITARIO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

3. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

4. CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO DEL PIANO DI ZONA

5. VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLA PROGRAMMAZIONE 2015-2018

5.1 OBIETTIVI RAGGIUNTI E AZIONI SVOLTE SUB AMBITO BRONI

5.2 OBIETTIVI RAGGIUNTI E AZIONI SVOLTE SUB AMBITO CASTEGGIO

6. IL PIANO DI ZONA DI BRONI E CASTEGGIO

6.1 IL NUOVO AMBITO: ANALISI DEL BISOGNO NEL NUOVO AMBITO DISTRETTUALE, FINALITÀ E OBIETTIVI

7. COMPARTECIPAZIONI DEI COMUNI AL PIANO DI ZONA

1. CONTESTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

La nuova programmazione 2018 – 2020. Il Piano di Zona come fulcro del welfare locale.

La legge regionale 3/2008, emanata con la ratio di promuovere il benessere e l'inclusione sociale della persona, sia singolarmente sia come componente di un nucleo familiare (art.1 c.1), istituisce il Piano di Zona come "strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale", attribuendogli la funzione di definizione delle modalità di accesso alla rete, attraverso la configurazione di un processo strategico che individua gli strumenti e le risorse necessarie per il raggiungimento degli obiettivi e l'attuazione delle priorità di intervento (art.18 c.1).

A partire dalla loro creazione con la Legge 328/2000, i Piani di Zona (PdZ) si sono imposti come attori fondamentali per il disegno e la realizzazione delle politiche sociali a livello locale. Nel corso di questi diciannove anni il loro ruolo è cresciuto esponenzialmente, ponendoli al centro della rete del welfare locale e determinandone il ruolo indispensabile per ciò che concerne le politiche sociali. Al cuore del PdZ e del suo funzionamento vi è il modello della gestione associata, ossia un approccio secondo il quale gli enti comunali possono raggiungere risultati migliori - dal punto di vista dell'efficacia e dell'efficienza della gestione economica e di erogazione dei servizi - mettendo in comune e condividendo alcune importanti funzioni. Il PdZ è quindi uno strumento di governance che svolge precisamente questa funzione, consentendo a tutti i Comuni - anche e soprattutto ai più piccoli - di poter realizzare politiche sociali ed erogare servizi che, dopo l'esplosione della crisi economica e il cambiamento del quadro socio-economico diventano sempre più essenziali. In un contesto come quello lombardo e in particolare della provincia di Pavia, caratterizzato da una grande frammentazione nel numero dei Comuni, il ruolo dell'Ambito Distrettuale è strategico per tutto ciò che concerne la definizione ed erogazione delle politiche sociali. La centralità dell'Ambito Distrettuale risiede anche nel bisogno del territorio di armonizzare misure e fonti di finanziamento provenienti da diversi livelli di governance con le politiche sociali programmate dagli enti locali.

I PdZ si sono trovati ad affrontare un momento storico particolarmente complesso, segnato dalla grande crisi socio-economica del 2008, coincisa con una drastica riduzione delle risorse disponibili per programmare i servizi. A livello lombardo i PdZ si sono inoltre dovuti confrontare con la riforma del sistema sociosanitario disegnata dalla Legge 23/2015, che ha cambiato in modo profondo la governance complessiva del sistema di welfare, portando alla nascita delle ATS e delle ASST. Un cambiamento che inevitabilmente riguarda anche la dimensione sociale, oltre che quella sanitaria, data la natura di "rete" che caratterizza il welfare lombardo.

Per quel che concerne gli obiettivi macro di sistema, Regione Lombardia ha disegnato una parte sostanziale delle proprie politiche con l'obiettivo di affrontare il tema della disabilità, della fragilità e della vulnerabilità socio-economica dandosi come obiettivo strategico l'adeguamento del sistema sociosanitario lombardo alle nuove complessità emergenti, cercando di delineare un sistema in grado di fornire risposte innovative, flessibili e appropriate alle persone fragili, in molti casi soggetti che la tradizionale rete dei servizi non riusciva a prendere in carico.

La stessa Legge 23/2015 sistematizza la centralità della presa in carico della persona, riconoscendo l'essenzialità del processo di valutazione multidimensionale del bisogno. I temi dell'accesso alla rete, della sua flessibilità funzionale e la capacità di affrontare fragilità e bisogni multipli sono aspetti essenziali e obiettivi strategici per i PdZ.

In questo quadro la D.g.r. 7631/17 che determina le linee di indirizzo per la programmazione zonale 2018-2020, ha voluto cogliere il senso dell'evoluzione del welfare lombardo agganciando a questo cambiamento l'evoluzione del ruolo dei PdZ. Prima di tutto tale D.g.r. opera in continuità con la precedente D.g.r. 2941/14, riconoscendo l'essenzialità dell'approccio teorico alla base di quelle linee di indirizzo, ossia la necessità di ridurre la frammentazione del sistema e potenziare la dimensione dell'integrazione. L'elemento della presa in carico è quindi essenziale perché mira a

risolvere proprio una delle maggiori criticità del sistema lombardo, ossia il problema della frammentazione del sistema. La precedente triennalità 2015-2017 si poneva quindi come obiettivi principali di:

1. ricomporre le informazioni e la conoscenza per programmare in modo integrato,
2. ricomporre i servizi per facilitare i percorsi degli utenti,
3. ricomporre le risorse per ottenere più efficacia e ridurre gli sprechi.

Questi tre obiettivi sono stati riconfermati anche dalla D.g.r. 7631 proprio perché si riconosce una continuità strategica tra questi temi e gli obiettivi che si pone la nuova triennalità.

In primo luogo la D.g.r. 7631 riconosce per la prima volta, compiendo un atto forte dal punto di vista politico-amministrativo, il ruolo strategico del PdZ in quanto attore fondamentale nel welfare lombardo. Se gli Uffici di Piano sono nati con un'ottica prettamente orientata verso la gestione/erogazione, tale ruolo si è nel corso del tempo evoluto ed ha determinato un cambio di passo sostanziale. Questo perché appare evidente quanto a livello di PdZ vi sia una concentrazione di funzioni sempre più ampia: la gestione, la programmazione, l'analisi del bisogno oltre che l'erogazione di alcune misure nazionali e regionali. Considerando questo elemento è facile spiegarsi perché riecheggi a più riprese nella D.g.r. 7631 il richiamo al fatto che l'obiettivo di lungo medio-lungo periodo è quello di procedere ad un rafforzamento sostantivo dell'Ufficio di Piano, ovvero in prospettiva consolidarne le capacità di programmazione, regolamentazione, gestione e implementazione delle politiche sociali: la necessità è che i Comuni, in raccordo con la Regione, riconoscano l'essenzialità della funzione svolta dal PdZ, conferendo più risorse allo stesso.

Il meccanismo innovativo alla base delle nuove linee di indirizzo è quello della premialità. Regione Lombardia ha deciso di individuare due tipi di obiettivi essenziali che, una volta raggiunti, danno diritto al PdZ di poter acquisire un determinato ammontare di risorse economiche.

Al cuore della nuova programmazione vi è l'obiettivo di rivedere la governance dei PdZ e quindi i loro confini, spingendo per arrivare ad una migliore dimensione ottimale d'ambito, anche in ossequio alle previsioni normative espresse dalla Legge 23/2015. Questa revisione dei confini attraverso percorsi di azionamento non deve però essere vista come un mero adempimento normativo, quanto come l'opportunità di rivedere la scala e l'efficacia delle politiche sociali locali. Prima di tutto il principio alla base della creazione dei nuovi Ambiti Distrettuali è quello di istituzionalizzare reti già consolidate di cooperazione e coordinamento tra PdZ, supportando l'idea che chi già opera insieme e/o condivide interessi ed obiettivi possa trovare nel nuovo Ambito gli strumenti adatti ad affrontare le nuove sfide.

Infatti la D.g.r. fornisce una importante finestra di opportunità per rivedere la governance dei servizi e quindi rafforzare quel processo di territorializzazione del welfare che ormai caratterizza da alcuni anni molti sistemi di welfare locale in Europa. Il punto centrale di questo processo è la ricerca dell'equilibrio ottimale tra la necessità di ridurre una frammentazione perniciosa per l'efficacia e la bontà dei servizi e il bisogno di portare questi servizi il più possibile vicino ai cittadini, anche nell'ottica di una personalizzazione dell'intervento e di una maggiore corresponsabilizzazione dell'utente.

L'obiettivo della D.g.r. non è quindi semplicemente di rivedere il numero di Piani, quanto piuttosto dare ai nuovi Ambiti la dimensione e gli strumenti adatti ad affrontare le sfide sociali che sono costretti a fronteggiare. Piani più forti e strutturati sono il prerequisito essenziale affinché sia possibile fornire una più efficace risposta al bisogno.

La prima quota premiale supporta la creazione di questi nuovi Ambiti, sostenendo coloro che si sforzano nel ridisegno del sistema di governance delle politiche sociali. Il raggiungimento di questo primo livello è quindi propedeutico all'accesso ad un secondo livello di premialità che è invece strettamente legato alla costruzione delle politiche sociali e dei servizi, in un'ottica di innovazione sociale. In particolare la D.g.r. individua tre tipi di obiettivi strategici che gli Ambiti possono considerare all'interno della loro programmazione: l'investimento su progetti di innovazione sociale, l'innalzamento della qualità dei servizi e il potenziamento della capacità di accesso ai servizi.

Per accedere a questa seconda finestra è necessario aver raggiunto il primo obiettivo sulla dimensione d'Ambito. Questa scelta può essere spiegata con la necessità di legare ancora di più la dimensione di governance alla programmazione/realizzazione delle politiche, con l'idea che la prima influenzi necessariamente la seconda. Un Ambito più ampio, meglio organizzato e più strutturato nei suoi organismi può meglio operare al fine di raccordarsi con i diversi attori del territorio per individuare i bisogni e le criticità territoriali, e procedere ad una programmazione più innovativa e meglio legata alle necessità dei cittadini.

Si impone così un nuovo paradigma nella programmazione sociale, che vede l'ente locale e la sua struttura di governance come il motore di un nuovo modello di produzione e gestione delle politiche, con l'attore pubblico locale chiamato a coordinare e ad innovare le misure/politiche in cooperazione con i diversi attori della rete. Il lavoro di potenziamento dell'Ufficio di Piano è pensato proprio perché è da esso che passano le risposte ai bisogni sociali. Un Ambito che cresce e si dota di nuovi strumenti di governance è in grado di lavorare meglio in settori quali l'analisi del bisogno, l'emersione delle situazioni di esclusione sociale particolarmente critiche e non immediatamente visibili, la definizione di una programmazione basata su questi bisogni e infine un impiego ottimale di risorse scarse.

Questo doppio canale di intervento vuole creare una combinazione in grado di fornire all'attore pubblico gli strumenti adatti per produrre risposte articolate e flessibili a bisogni sociali (più o meno espressi) complessi, integrando le risorse disponibili provenienti da diverse fonti di finanziamento e valorizzando il ruolo dei vari attori sociali, potenziando la strutturazione delle arene di governance in una logica di sempre maggiore cooperazione tra pubblico e privato.

La D.g.r. pone una certa enfasi sul ruolo delle ATS, in particolare per quel che concerne la loro funzione di governance e di regia su molte attività sociali, con una certa enfasi sul loro ruolo nei processi di integrazione. Non casualmente la D.g.r. richiama la funzione essenziale svolta dalla Cabina di Regia al fine di raccordare il funzionamento della rete sociosanitaria con quella sociale, anche per il tramite del coinvolgimento delle ASST in quanto ente erogatore di servizi e prestazioni. La Cabina di Regia è il luogo istituzionale per eccellenza nel quale vanno raccordati gli attori e le politiche, e nel quale si deve svolgere l'analisi delle criticità e degli obiettivi di medio-lungo periodo, al fine di rafforzare l'integrazione e il governo dei servizi e della rete.

Non ultimo è richiamato il ruolo del Terzo Settore come partner strategico nel lavoro quotidiano di programmazione e realizzazione degli interventi a carattere sociale. Proprio l'interazione tra PdZ e Terzo Settore è considerato un passaggio strategico al fine di implementare le opportunità aperte da questa nuova programmazione, al fine di rafforzare la dimensione territoriale del welfare e quindi la sua capacità di migliorare l'accesso alla rete a tutti i cittadini in stato di fragilità o a rischio di scivolamento verso una condizione di bisogno.

Le linee di indirizzo si inseriscono quindi nel più ampio percorso di riforma del welfare regionale e hanno l'ambizione di essere un elemento utile per collegare in modo più efficace il complesso dei (nuovi) bisogni con la programmazione e l'organizzazione delle risorse, in particolare tramite una profonda riorganizzazione territoriale. Riorganizzazione che vede nell'attore regionale uno stimolo al cambiamento ma che lascia alla totale autonomia e protagonismo dei territori, le scelte dei confini, delle forme, delle modalità e dei tempi con cui approntare questo cambiamento.

Per i nuovi PdZ questa nuova triennalità rappresenta l'occasione giusta per ripensare la loro centralità nel sistema dell'offerta sociale, in particolare perché è in capo ad essi che gravitano molte funzioni, quali quella di "svolgere con continuità un'analisi integrata dei bisogni sociali territoriali, espressi e sommersi, e dei fattori di rischio emergenti, programmando le risposte in un'ottica preventiva, attraverso la realizzazione delle azioni e degli obiettivi inseriti nel documento di Piano" (D.g.r. 7631/17). È pertanto essenziale che il PdZ disegni una programmazione degli interventi sociali alla luce del bisogno emerso e sommerso, attraverso una approfondita lettura della domanda territoriale, facendo leva su azioni sociali innovative e sperimentali. Queste parole individuano dei problemi concreti sui quali è necessario lavorare con attenzione e abnegazione, integrando le diverse aree di policy per rispondere a bisogni sempre più complessi, in particolare guardando alle

sfide fondamentali del prossimo futuro quali la lotta contro la vulnerabilità socio-economica, la lotta alle nuove forme di povertà, la tutela delle persone fragili e l'inclusione sociale.

Sono questi i campi su cui i nuovi Ambiti devono mostrare la loro capacità di intervento e, ove possibile, di prevenzione, ben consci che i limiti attuali sono uno stimolo per progettare nuove soluzioni a problemi complessi.

La governance del piano di zona

Sono organi di governo del Piano di Zona:

- l'Assemblea dei Sindaci;
- il Tavolo Politico-Tecnico;
- l'Ufficio di Piano.

Assemblea dei Sindaci

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale è l'organismo politico del Piano di Zona ed è costituita dai Sindaci dei Comuni sottoscrittori o loro delegati. A tale organo compete la definizione delle strategie di politica sociale del territorio di riferimento ed il controllo sull'attuazione tecnica degli indirizzi, con esercizio anche delle funzioni di vigilanza.

Il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci è normato dai criteri del "Regolamento di funzionamento della conferenza dei sindaci, del consiglio di rappresentanza dei sindaci, dell'assemblea dei sindaci di distretto e dell'assemblea dei sindaci dell'ambito distrettuale" di cui alla DGR n. 5507/16. Fatto salvo il rispetto dei criteri normati da tale D.G.R., l'Assemblea può dotarsi di un regolamento "integrativo" per agevolarne il funzionamento.

Sono organi dell'Assemblea il Presidente e il Vice-Presidente, individuati dall'Assemblea stessa in prima seduta.

Svolge le seguenti funzioni:

- Elegge il Presidente, il Vice Presidente e la rappresentanza politica del Tavolo Tecnico-Politico;
- individua l'Ente Locale capofila le cui funzioni gestionali vengono definite in sede di Accordo di Programma;
- promuove il rafforzamento dell'integrazione sociosanitaria;
- approva l'Accordo di Programma ed il "Piano zonale triennale", ivi comprese eventuali successive modifiche;
- verifica ogni anno lo stato di raggiungimento degli obiettivi del piano;
- aggiorna le priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
- approva annualmente il piano economico-finanziario preventivo e consuntivo;
- approva i dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'ATS ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi, se richiesto dalla normativa;
- approva la compartecipazione triennale dei singoli Comuni alle attività ed ai servizi del Piano di Zona in sede di approvazione dell'accordo di programma;
- si assume ogni altra funzione derivante dalla normativa.

Le decisioni politiche dell'Assemblea dei Sindaci sono vincolanti per i Comuni che aderiscono al piano di zona.

Ogni Sindaco può delegare un amministratore del proprio Comune o, in caso di impedimento, delegare per iscritto un amministratore di un altro Comune del Piano di Zona.

Tavolo Politico-Tecnico

Il Tavolo Politico Tecnico è un organo costituito da una rappresentanza politica ed una tecnica.

La rappresentanza politica, eletta dall'assemblea dei Sindaci, è costituita da:

- un Presidente;
- 3 rappresentanti politici dell'ex piano di zona di Casteggio;
- 3 rappresentanti politici dell'ex piano di zona di Broni.

La composizione del Tavolo (complessivamente 7 membri) deve rispettare la presenza dei due ex Comuni capofila, dei Comuni con maggiore popolazione, e dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. La rappresentanza politica elegge al suo interno un Vicepresidente.

La rappresentanza tecnica, avente funzione consultiva e propositiva, senza diritto di voto, è costituita:

- dai responsabili dei servizi sociali del Comune di Broni, di Casteggio, di Stradella e di Bressana Bottarone;
- dai referenti amministrativi delle sedi dei due sub ambiti;
- dagli assistenti sociali dei due sub ambiti;
- da 2 rappresentanti del Terzo Settore, nominati dall'Assemblea.

Il Tavolo Politico Tecnico può dotarsi di un regolamento per il suo funzionamento.

Il Tavolo Politico Tecnico svolge le seguenti funzioni:

- formulare all'assemblea dei Sindaci pareri e proposte sulle linee di indirizzo e di programmazione dei servizi e sulla distribuzione delle risorse finanziarie;
- approvare i progetti ed i relativi finanziamenti;
- approvare le linee guida dei servizi erogati dal piano di zona;
- approvare in via d'urgenza modifiche al bilancio annuale del piano di zona, salvo presa d'atto da parte dell'assemblea nella prima e successiva convocazione;
- approvare le rendicontazioni per l'assolvimento dei debiti informativi verso Regione Lombardia, ATS e ogni altra rendicontazione non di competenza istituzionale dell'ufficio di piano e dell'Assemblea dei Sindaci;
- prendere atto delle procedure operative individuate dall'ufficio di piano per l'attuazione degli obiettivi definiti nell'accordo di programma;

Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano rappresenta la struttura tecnico-sociale-amministrativa ed è l'organo di gestione del piano di zona che realizza gli obiettivi e le attività previste dall'accordo di programma e dal documento di programmazione "Piano di Zona", nonché da ogni altro atto dell'Assemblea dei Sindaci e dal Tavolo Politico Tecnico.

E' costituito:

- dai Responsabili del settore "Servizi Sociali" dei Comuni di Broni e di Casteggio;
- dal personale amministrativo assegnato al Piano di Zona dal Comune di Broni e dal Comune di Casteggio, referenti per le due sedi dei sub ambiti;

Svolge le seguenti funzioni:

- costruzione e gestione del bilancio;
- programmazione delle risorse e dei servizi;
- gestione amministrativa e finanziaria;
- definizione del piano del personale;

- predisposizione dei progetti per l'accesso e l'utilizzo di fondi europei, nazionali, regionali, privati, ecc.;
- assolvimento dei debiti informativi con Regione Lombardia, ATS di Pavia, Ministero del Tesoro, Prefettura ed ogni altro Ente;
- coordinamento con gli uffici dell'ATS, ASST, Provincia, Prefettura e Regione Lombardia;
- partecipazione alla Cabina di regia istituita presso l'ATS di Pavia;
- supporto e consulenza agli uffici sociali dei Comuni del Distretto;
- partecipazione alle riunioni dell'Assemblea e del tavolo politico tecnico;
- rapporti con il Terzo settore e tavoli tematici.

Il sistema di finanziamento del piano di zona

La programmazione del Piano di Zona per il nuovo triennio, l'attuazione degli obiettivi e delle azioni previste è sostenuta dai canali di finanziamento che concorrono alla copertura dei costi:

- Fondo Nazionale Politiche Sociali
- Fondo Sociale Regionale
- Fondo per le non autosufficienze
- Compartecipazione economica Comuni del Distretto
- Altre risorse (Fondo di Riequilibrio Asl eventuali assegnazioni a seguito di Intese a livello nazionale, eventuali finanziamenti da altri enti, ecc.).

Per la realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Zona 2019-2020 le risorse di cui sopra verranno introitate dal Comune di Broni in qualità di Ente Capofila dell'ambito.

Il Piano economico finanziario di preventivo e consuntivo sono approvati annualmente dall'Assemblea dei Sindaci.

Per l'anno 2020 la quota di compartecipazione annua dei 49 comuni facenti parte dell'ambito distrettuale, è fissata in € 3,50 ad abitante (al 31.12.2018).

La compartecipazione dei Comuni con risorse autonome rappresentano l'effettivo impegno alla programmazione associata; il Fondo Nazionale Politiche Sociale ed altri fondi regionali costituiscono in tal senso risorse aggiuntive e non sostitutive di quelle comunali.

2. CONTESTO DEMOGRAFICO-SANITARIO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Pavia

Analisi dell'offerta sociosanitaria e sociale

È stata effettuata un'analisi della distribuzione delle Unità di Offerta (UdO) sociosanitarie e sociali allocate sul territorio provinciale, con particolare attenzione all'area anziani, all'area disabili e alla riabilitazione. Le UdO sono state stratificate per i tre Distretti della ATS di Pavia e i relativi Ambiti distrettuali.

Di seguito sono descritti:

- a) Gli indicatori di struttura della popolazione residente al 01/01/2018 (fonte dati ISTAT) sul territorio provinciale, stratificati per i tre Distretti e i relativi Ambiti distrettuali;
- b) La mappatura al 01/01/2018 delle Unità di Offerta sociosanitaria e sociale suddivisa per target (Anziani, minori, disabili...);

Popolazione Residente

La Tabella 1 descrive la struttura della popolazione residente, con particolare riferimento agli indici di invecchiamento, vecchiaia e carico sociale, nel periodo 2009-2018.

Tabella 1. Struttura della popolazione residente.

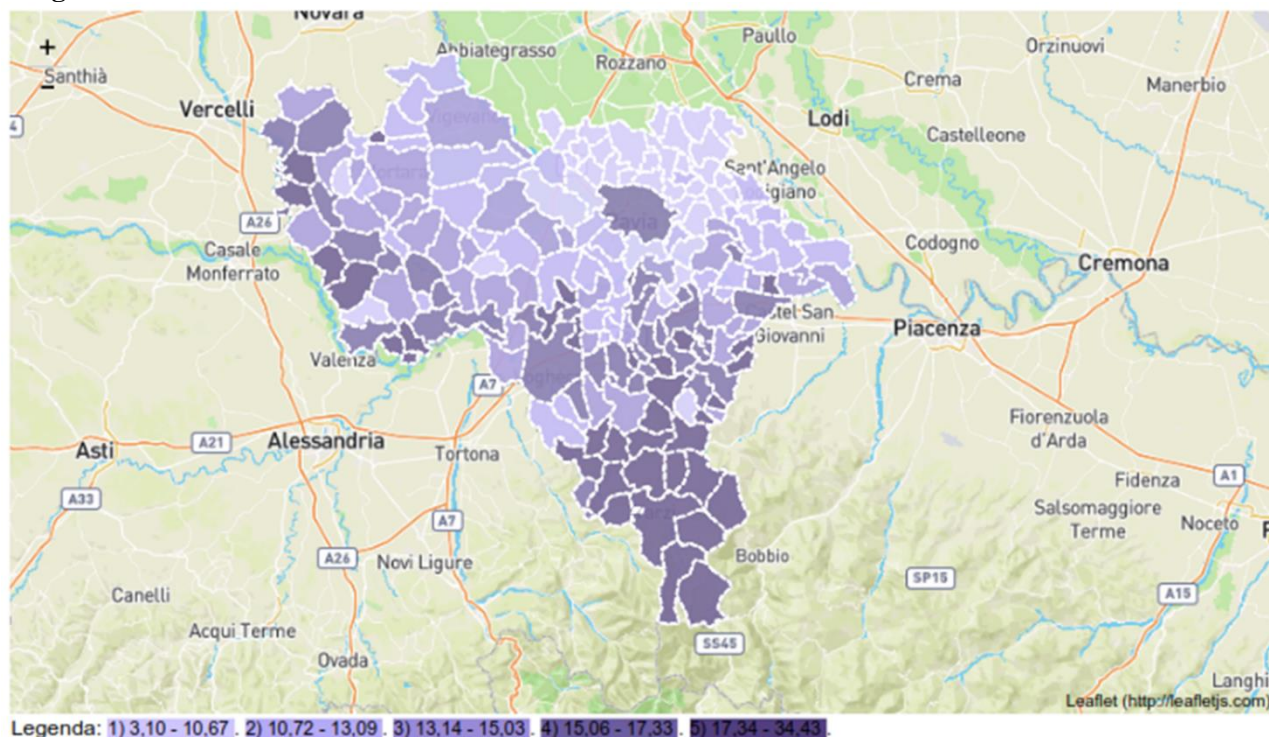
ANNO	Indice Invecchiamento 75+			Indice Invecchiamento 65+			Indice vecchiaia			Indice di carico sociale		
	2009	2015	2018	2009	2015	2018	2009	2015	2018	2009	2015	2018
Pavia	12,1	13,0	13,3	23,6	24,3	24,5	204,9	209,2	213,0	54,3	55,9	56,3
Certosa	6,4	7,4	7,8	14,1	15,9	16,7	87,3	96,6	104,3	43,4	47,8	48,9
Corteolona	9,7	11,0	11,4	19,8	21,1	21,7	147,1	155,8	159,1	49,8	53,1	54,5
Pavese	9,8	10,7	11,1	19,8	20,8	21,3	147,3	153,0	158,5	49,7	52,5	53,4
Vigevano	10,6	12,0	12,5	22,0	23,3	23,6	164,4	170,5	175,8	54,9	58,7	59,0
Garlasco	11,9	13,6	14,1	23,5	25,3	26,0	196,2	220,1	232,8	54,9	58,1	59,4
Mortara	12,0	13,4	13,7	23,0	24,9	25,5	186,6	205,1	214,0	54,7	58,8	59,9
Lomellina	11,3	12,8	13,3	22,7	24,3	24,8	178,8	192,0	199,9	54,8	58,5	59,3
Voghera	14,0	15,2	15,7	26,6	27,7	28,1	246,9	254,8	259,5	59,8	62,9	63,9
Broni	14,2	15,0	15,3	26,3	26,8	27,0	242,0	239,5	242,4	59,3	61,1	61,8
Casteggio	13,3	14,6	15,0	25,8	26,7	27,4	232,3	238,5	250,7	58,4	61,0	62,1
Oltrepò	13,9	15,0	15,4	26,3	27,2	27,6	241,9	246,3	252,4	59,3	61,9	62,9
Provincia	11,4	12,5	12,9	22,5	23,6	24,1	179,7	187,0	193,4	53,9	56,8	57,7

Indice Invecchiamento 75+:	$Pop. \geq 75aa / Pop. Tot * 100$
Indice Invecchiamento 65+:	$Pop. \geq 65aa / Pop. Tot * 100$
Indice vecchiaia:	$Pop. \geq 65aa / Pop. 0-14aa * 100$
Indice di carico sociale:	$Pop. 0-14aa + Pop. \geq 65aa) / Pop. 15-64aa * 100$

Al 01/01/2018 l'indice di vecchiaia della provincia è pari a 193,4, cioè per ogni residente da 0 a 14 anni in Provincia di Pavia si contano circa 2 ultra sessantacinquenni.

Si evidenzia il trend in crescita di tutti gli indicatori dal 2009 al 2018 a conferma del progressivo invecchiamento della popolazione residente. Il Grafico 1 restituisce un quadro eterogeneo: nel distretto socio-sanitario Pavese la popolazione anziana rappresenta una percentuale fra il 3 e il 13%, nei distretti Lomellina e Oltrepò gli anziani costituiscono invece una quota più elevata della popolazione, fino a rappresentare in alcuni Comuni il 30% circa dei cittadini.

Grafico 1. Percentuale di popolazione anziana nel territorio ATS Pavia, anno 2016. Fonte: Atlante Geografico Sanitario della Provincia di Pavia.



Il Grafico 2 conferma il trend demografico di invecchiamento generale della popolazione. Si evidenzia infatti un tasso di natalità (che esprime la percentuale di nati vivi rispetto agli assistiti totali) superiore al 7% nel distretto Pavese, mentre i territori Lomellina e Oltrepò si caratterizzano per una natalità sistematicamente più bassa (inferiore al 3% in diversi Comuni).

Il Grafico 3 descrive l'indice di carico sociale, ovvero il rapporto tra la popolazione infantile più quella anziana rispetto alla popolazione tra 15 e 64 anni. Il valore del rapporto indica la consistenza del "carico sociale" degli anziani e dei bambini rispetto alla teorica popolazione in età lavorativa. Valori più alti quindi indicano un maggior carico sociale. Dal Grafico 3 si evince un carico sociale sostenibile nel distretto Pavese, a fronte viceversa di valori più elevati in alcune zone della Lomellina e in Oltrepò. Questi dati rilevano in modo alquanto chiaro come per i territori della Lomellina e dell'Oltrepò, gli anziani rappresentino la prima voce di intervento da parte della rete sociale e sociosanitaria. Tale preminenza, specialmente in rapporto all'indice di carico sociale, ci spiega quanto la struttura socio-economica e produttiva della provincia non possa che risentire di tale distribuzione anagrafica (si rimanda ai dati sul contesto socio-economico e al dato sulla forza lavoro potenziale), influenzando anche sulla quantità di risorse territoriali disponibili da investire nel sociale e sociosanitario e sulla loro allocazione.

Grafico 2. Tasso di natalità – valori per 1.000 assistiti [(N. nati vivi)/(N. assistiti)] (x 1000), anno 2016. Fonte: Atlante Geografico Sanitario della Provincia di Pavia.

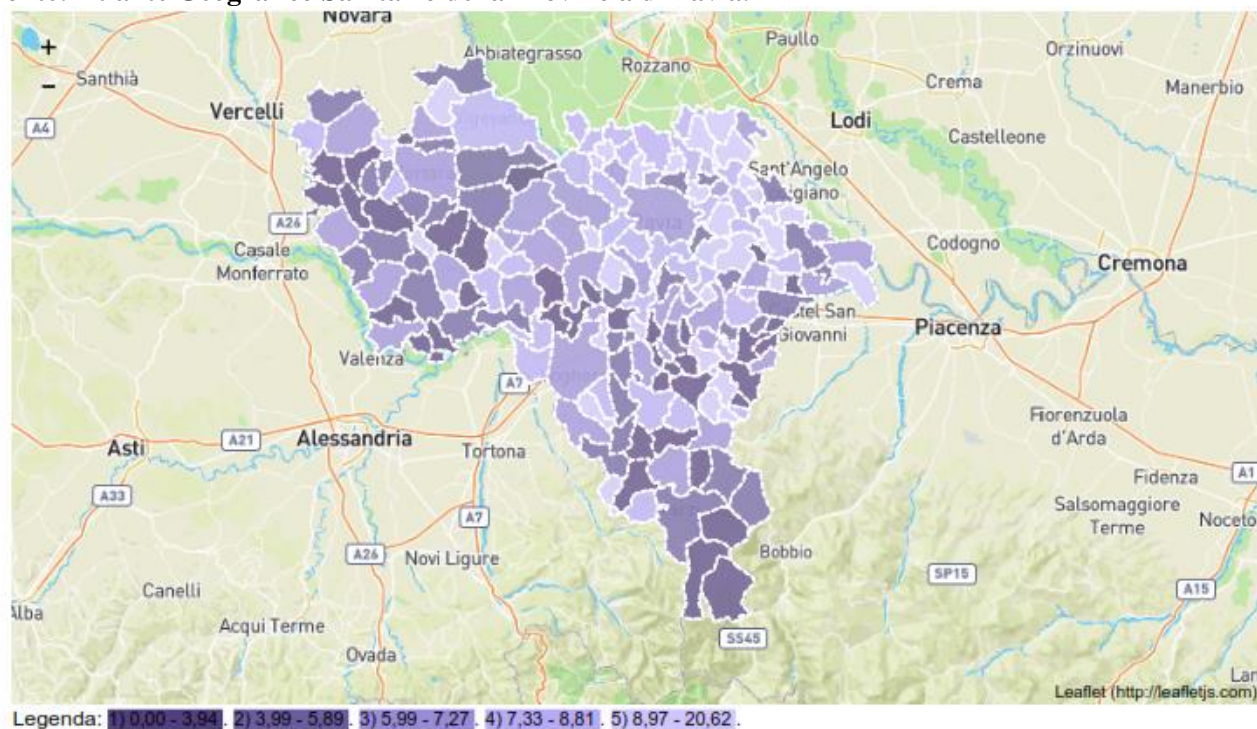
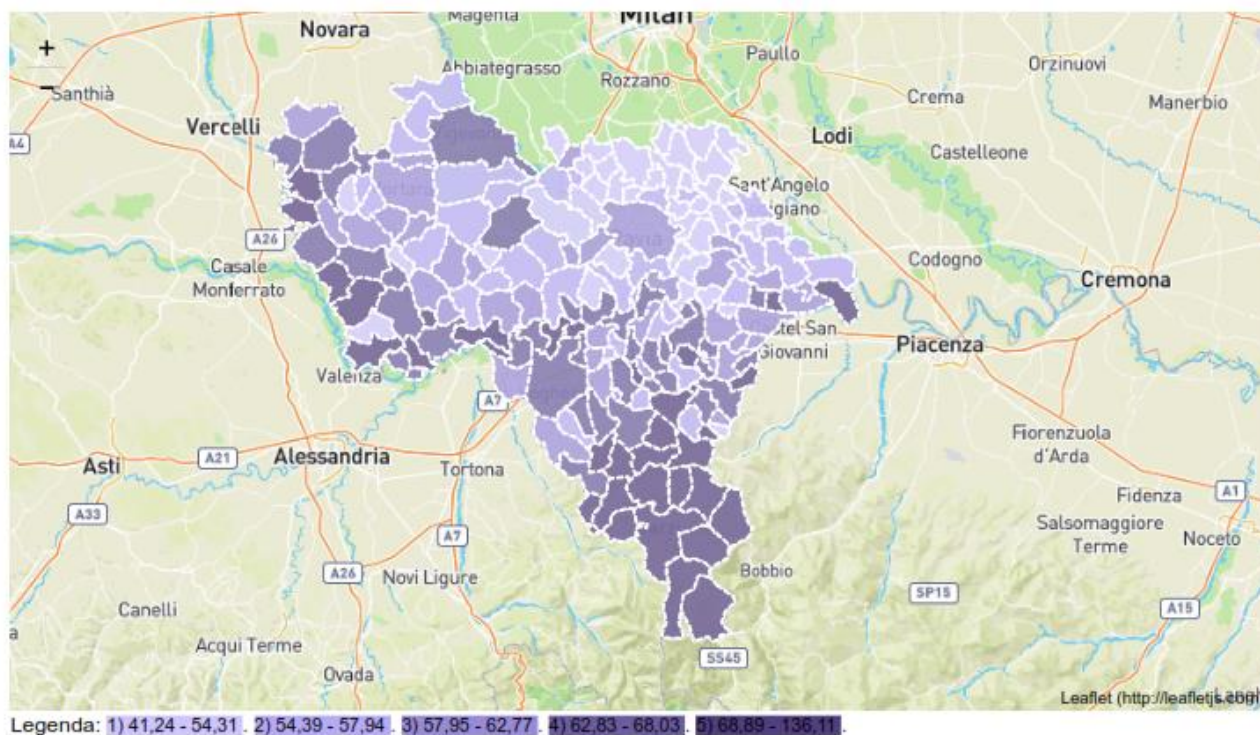


Grafico 3. Indice di carico sociale (N. assistiti con età tra 0 e 14 anni o con 65 anni e più)/(N.assistiti con età tra 15 e 64 anni)] (x 100), anno 2016. Fonte: Atlante Geografico Sanitario della Provincia di Pavia



La Provincia di Pavia è la terza Provincia per estensione (2.960 Km² pari 12% del territorio regionale con un territorio pianeggiante per il 74%) e per numero di Comuni (188) molti dei quali sono agglomerati urbani di piccole dimensioni, specie nelle zone collinari e montuose. La popolazione è costituita prevalentemente da

persone fragili, sole ed anziane (Figura 1). L'assistenza primaria sul territorio è erogata grazie a una rete composta da 386 Medici di Medicina Generale (473.891 assistiti) e 60 Pediatri di libera scelta (53.698 assistiti).

Figura 1. Assistiti totali al 31-12-2017. Fonte: Piano Integrato Locale di Promozione della Salute, anno 2018.

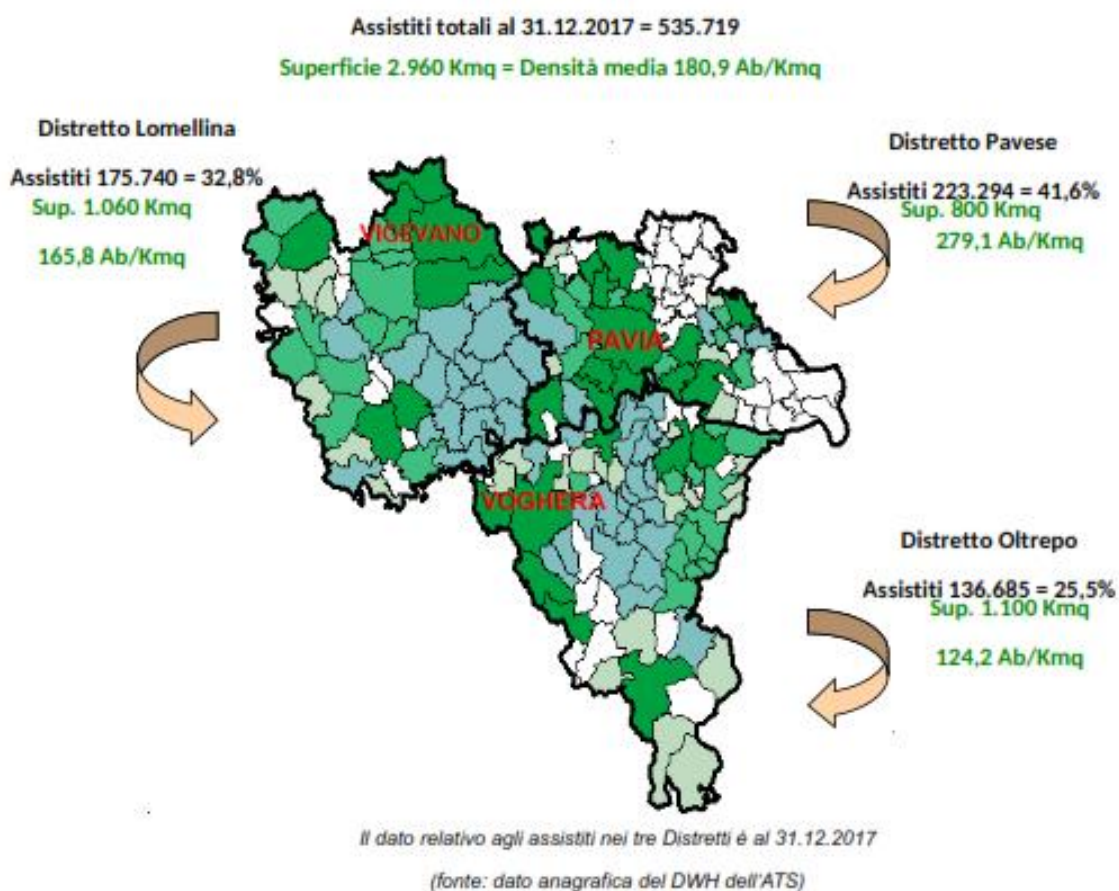


Figura 2. Offerta di assistenza primaria in provincia di Pavia, anno 2018. Fonte: Piano Integrato Locale di Promozione della Salute, anno 2018.

Assistenza primaria	Lomellina	Oltrepò	Pavese	Totale
N. Medici di Medicina Generale	117	105	164	386
N. Assistiti in carico ai MMG	149.173	124.485	200.233	473.891
N. medio Assistiti per MMG	1.275	1.186	1.221	1.228
N. Pediatri di Libera Scelta	19	13	28	60
N. Assistiti in carico ai PLS	15.836	12.516	25.346	53.698
N. medio Assistiti per PLS	833	963	905	895
N. associazioni di MMG (in rete, di gruppo)	22	15	24	61
N. Medici di Medicina Generale in associazione	104	70	118	295
% di MMG in associazione	88,8%	66,6%	71,9%	74,3%
N. associazioni di PLS (in rete, di gruppo)	5	4	7	15
N. Pediatri di Libera Scelta in associazione	12	12	22	46

Strutture Sociali

Le strutture sociali presenti sul territorio provinciale sono complessivamente 307 e si distinguono per aree di servizio, come di seguito riportato (Tabella 2):

Minori: Comunità Educative, Comunità Familiari, Alloggi per l'Autonomia, Nidi, Micro Nidi, Centri Prima Infanzia, Nidi Famiglia, Centri di Aggregazione Giovanile, Centri Ricreativi Diurni.

Disabili: Comunità Alloggio, Centri Socio Educativi (CSE), Servizio di Formazione all'Autonomia per persone disabili (SFA).

Anziani: Centri Diurni Anziani, Alloggio Protetto Anziani.

Tabella 2. Unità di Offerta Sociali al 01/01/2018.

TIPOLOGIA UDO	TOTALE UDO	TOTALE POSTI
Asili Nido	96	2865
Micronidi	20	194
Nido Famiglia	15	75
Centri Prima Infanzia	1	20
Comunità Educative	42	366
Comunità Familiari	7	33
Alloggio per Autonomia	31	92
Alloggio Protetto Anziani	9	199
Centri Diurni Anziani	4	70
Centri di Aggregazione Giovanile	2	115
Centri Ricreativi Diurni	71	5.035
Centri Socio Educativi	3	55
SFAD	3	84
Comunità Alloggio Disabili	3	26
TOTALE	307	9.229

Strutture sociosanitarie

Le strutture sociosanitarie sul territorio provinciale sono complessivamente 238 (Tabella 3): forniscono prestazioni di tipo sociosanitario mediante percorsi assistenziali integrati, dando risposte ai bisogni di salute della persona/famiglia che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire la continuità della cura anche per bisogni di lungo periodo.

Tabella 3. Unità di Offerta Sociosanitarie al 01/01/2018.

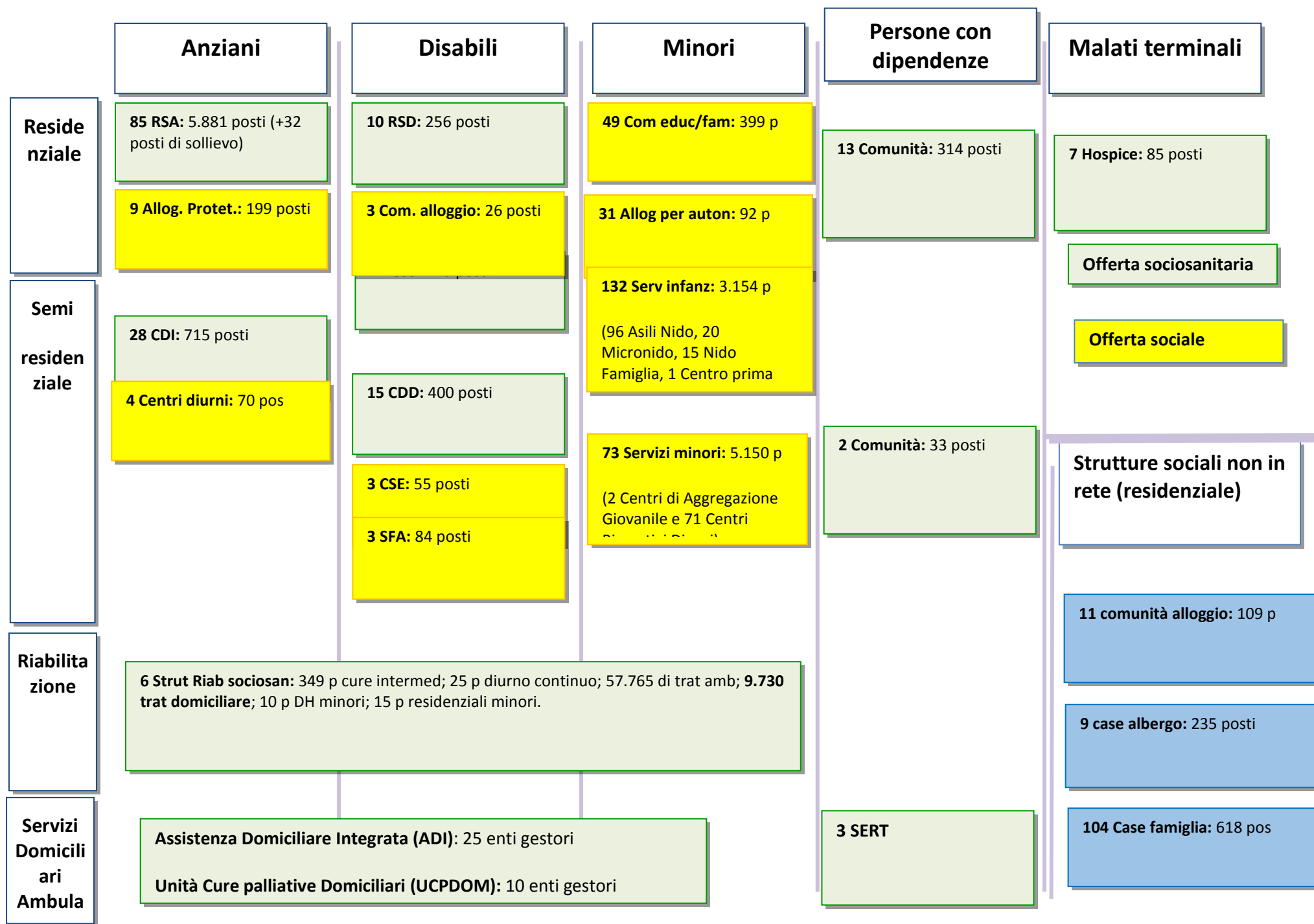
TIPOLOGIA UDO	TOT UDO	TOT posti/prestazioni autorizzati	TOT posti/prestazioni accreditati
RSA	85	5.913	5.692
RSD	10	256	255
CSS	12	110	110
HOSPICE	7	85	85
Cure Intermedie	5	427	317
RIA (posti res/DH)	6	22	20
RIA Dom		9.730	9.730
RIA Amb		60.905	52.265
RIA D.C.		40	25
CDI	28	715	695
CDD	15	400	370
TOX Semiresidenziale	2	33	33
TOX Residenziale	13	314	299
SERT	3		
C.F	17		
ADI	25		
UCPDOM	10		
TOTALE	238	78.950	69.896

Nel Grafico 4 è sintetizzata la rete di offerta sociosanitaria (in grigio) e sociale (in giallo) esistente nel territorio dell'ATS di Pavia al 1 gennaio 2018. Le Unità di Offerta (Udo) sono divise per tipologia di target di utenti (anziani, disabili, minori, persone con dipendenze, malati terminali) e per tipologia di struttura/servizio (residenziale, semi-residenziale, riabilitazione, domiciliare-ambulatoriale).

Di seguito una descrizione dettagliata dell'offerta socio-sanitaria e sociale per le persone anziane, disabili e per i minori, a cui si aggiungono (come indicato nel Grafico 4):

- le strutture per persone con dipendenze (13 comunità residenziali, per un totale di 314 posti; 2 comunità semi-residenziali, per un totale di 33 posti);
- le strutture per malati terminali (7 hospice, 85 posti letto);
- le strutture sociali residenziali non in rete (comunità alloggio, case albergo, case famiglia), evidenziate in blu:
 - o 11 Comunità alloggio, con una capacità recettiva totale di 109 posti letto, e così distribuite nei tre Distretti: 6 nel Pavese (79 posti letto), 2 in Lomellina (16 posti letto) e 3 in Oltrepò (23 posti letto) di cui 2 (15 posti letto) allocate nella Comunità Montana;
 - o In Oltrepò sono inoltre allocate 4 Case albergo con 108 posti letto, 3 si trovano nel Distretto Pavese (79 posti letto) e 2 in Lomellina, con 48 posti letto.

Grafico 4. L'attuale rete di offerta sociosanitaria e sociale - dati ATS Pavia al 01/01/2018



Area anziani

AL 01/01/2018 le RSA presenti sul territorio provinciale sono 85 con 5.881 posti letto autorizzati di cui 5.292 a contratto, allocati prevalentemente in Lomellina, così come descritto in Tabella 4.

Le RSA a contratto sono 76 di cui 37 in Lomellina: l'indice di copertura a livello provinciale è pari a 0.28 (Lomellina 0,39 – Oltrepò 0,29 – Pavese 0,17).

Tabella 4. Residenze Sanitario Assistenziali (RSA) anno 2018.

Ambito Distrettuale/Distretto	N RSA		N POSTI LETTO	
	AUTORIZZATE	DI CUI A CONTRATTO	AUTORIZZATI	DI CUI A CONTRATTO
Garlasco	21	20	1.288	1.216
Mortara	13	12	870	825
Vigevano	5	5	454	419
Lomellina	39	37	2.612	2.460
Broni	6	6	535	519
Casteggio	5	4	286	207
Voghera	19	18	1.052	976
Oltrepò	30	28	1.873	1.702
Certosa	6	6	514	514
Corteolona	6	3	412	258
Pavia	4	2	470	358
Pavese	16	11	1.396	1.130
TOTALE	85	76	5.881	5.292

La saturazione dei posti letto a contratto nelle RSA è prossima al 100% in tutte le 76 Unità di Offerta con un valore complessivo provinciale pari a 98.9%.

Gli alloggi protetti per anziani, strutture sociali dedicate ad anziani autosufficienti, sono invece (Tabella 5) più frequenti nel pavese dove sono allocati il 76% dei posti letto.

Tabella 5. Alloggi Protetti per Anziani (APA) anno 2018.

Ambito Distrettuale/Distretto	ALLOGGI PROTETTI ANZIANI	
	N STRUTTURE	N POSTI
Garlasco	1	7
Mortara		
Vigevano		
Lomellina	1	7
Broni	2	29
Casteggio		
Voghera	1	11
Oltrepò	3	40
Certosa	1	10
Corteolona	2	36
Pavia	2	106
Pavese	5	152
TOTALE	9	199

Per quanto riguarda le strutture semiresidenziali per anziani si contano a livello provinciale 28 Centri Diurni Integrati (Tabella 6) e 4 Centri Diurni per anziani (Tabella 7) senza una significativa differenza di distribuzione nei tre territori.

Tabella 6. Centri Diurni Integrati (CDI) anno 2018.

Ambito Distrettuale/Distretto	N CDI		N POSTI	
	AUTORIZZATE	DI CUI A CONTRATTO	AUTORIZZATI	DI CUI A CONTRATTO
Garlasco	4	4	65	65
Mortara	3	3	45	45
Vigevano	1	1	40	40
Lomellina	8	8	150	150
Broni	4	4	130	90
Casteggio				
Voghera	5	4	120	100
Oltrepò	9	8	250	190
Certosa	2	2	55	55
Corteolona	4	3	118	66
Pavia	5	5	142	114
Pavese	11	10	315	235
TOTALE	28	26	715	575

La saturazione dei posti a contratto nei CDI è complessivamente pari a 73.8%.

Tabella 7. Centri Diurni Anziani anno 2018.

Ambito Distrettuale/Distretto	CDA	
	N STRUTTURE	N POSTI
Garlasco		
Mortara		
Vigevano	1	14
Lomellina	1	14
Broni		
Casteggio	1	20
Voghera		
Oltrepò	1	20
Certosa	2	36
Corteolona		
Pavia		
Pavese	2	36
TOTALE	4	70

Riabilitazione

Nel complesso si registra nel territorio provinciale la presenza di 6 strutture di riabilitazione socio-sanitaria (Grafico 4).

Osservando la tipologia di servizio (Tabella 8), il distretto Pavese eroga oltre 40.000 prestazioni (tutte concentrate nel territorio di Pavia), un numero notevolmente superiore rispetto a Lomellina (6.000) e Oltrepò (9.000). Pavia è inoltre l'unico territorio a erogare prestazioni in day hospital (10) e in forma residenziale (15) per minori, oltre al diurno continuo (25). La riabilitazione domiciliare è erogata in Oltrepò per un volume di oltre 9.000 prestazioni, mentre la riabilitazione in regime residenziale e cure intermedie è concentrata in Oltrepò (95) e nel Pavese (254).

Tabella 8. Riabilitazione Socio-sanitaria: volumi di prestazioni per tipologia.

Ambito Distrettuale/ Distretto	RIABILITAZIONE SOCIOSANITARIA					
	AMBULATORI ALE	DIURNO CONTINU O	DOMICILIA RE	DAY HOSPITAL MINORI	RESIDENZIAL E CURE INTERMEDIE	RESIDENZIA LE MINORI
Garlasco						
Mortara						
Vigevano	6.000					
Lomellina	6.000					
Broni						
Casteggio					30	
Voghera						
Oltrepò	9.250		9.730		95	
Certosa						
Corteolona						
Pavia	42.515	25		10	254	15
Pavese	42.515	25		10	254	15
Totale	57.765	25	9.730	10	349	15

Area disabili

Nel territorio della provincia di Pavia si registra nell'anno 2018 la presenza di:

- 10 Residenze sanitario assistenziali per disabili (RSD), per un totale di 48 posti autorizzati, di cui 161 in Oltrepò (territorio con maggiore incidenza di strutture, Tabella 9). L'indice di copertura di posti letto a contratto in RSD provinciale è pari a 0,04 (Lomellina 0,02 – Oltrepò 0,08 e Pavese 0,02);
- 12 Comunità socio-sanitarie per disabili (CSS), per un totale di 110 posti autorizzati, concentrate nei territori pavese 85 per 47 posti) e oltrepò (6 per 53 posti, Tabella 10);
- 15 Centri diurni per disabili (CSS), per un totale di 400 posti autorizzati, con sostanziale equa distribuzione sui tre territori (Tabella 11).

Le strutture sociali per disabili a livello provinciale sono complessivamente 10 (3 Servizi di Formazione Autonomia, 3 Centri Socio Educativi e 4 Comunità Alloggio Disabili).

Sul Distretto Oltrepò insiste una delle 3 CSE, con 30 posti nel Comune di Stradella (54,5% del totale provinciale), una Comunità Alloggio disabili nel Comune Montano di Godiasco (6 posti - 20% dei posti provinciali) e un Servizio di formazione Autonomia, situato anch'esso a Stradella con 14 posti sugli 84 provinciali (16,6%).

Tabella 9. Residenze Sanitario Assistenziali Disabili (RSD) anno 2018.

Ambito Distrettuale/Distretto	N RSD		N POSTI	
	AUTORIZZATE	DI CUI A CONTRATTO	AUTORIZZATI	DI CUI A CONTRATTO
Garlasco	1	1	11	11
Mortara	1	1	18	18
Vigevano	1	1	18	18
Lomellina	3	3	47	47
Broni	1	1	20	20
Casteggio	1	1	36	36
Voghera	3	3	105	104
Oltrepò	5	5	161	160
Certosa				
Corteolona				
Pavia	2	2	48	48
Pavese	2	2	48	48
TOTALE	10	10	256	255

Tabella 10. Comunità Socio-Sanitarie Disabili (CSS) anno 2018.

Ambito Distrettuale/Distretto	N CSS		N POSTI	
	AUTORIZZATE	DI CUI A CONTRATTO	AUTORIZZATI	DI CUI A CONTRATTO
Garlasco				
Mortara				
Vigevano	1	1	10	10
Lomellina	1	1	10	10
Broni	3	3	30	30
Casteggio				
Voghera	3	3	23	23
Oltrepò	6	6	53	53
Certosa				
Corteolona	1	1	10	10
Pavia	4	4	37	37
Pavese	5	5	47	47
TOTALE	12	12	110	110

Tabella 11. Centri Diurni Disabili (CDD) anno 2018.

Ambito Distrettuale/Distretto	N CDD		N POSTI	
	AUTORIZZATE	DI CUI A CONTRATTO	AUTORIZZATI	DI CUI A CONTRATTO
Garlasco	1	1	30	30
Mortara	1	1	30	30
Vigevano	3	3	60	60
Lomellina	5	5	120	120
Broni	1	1	30	30
Casteggio				
Voghera	2	2	55	55
Oltrepo	3	3	85	85
Certosa	2	1	60	30
Corteolona	1	1	30	30
Pavia	4	4	105	105
Pavese	7	6	195	165
TOTALE	15	14	400	370

Area minori

Le Comunità educative per minori prevalgono (Tabella 12) nel Distretto Pavese (23 - con 200 posti), segue il Distretto Lomellina con 12 Comunità Educative e 97 posti e il Distretto Oltrepò con 7 UdO e 69 posti.

Le Comunità Familiari sono invece (Tabella 13) 7 con 33 posti allocati prevalentemente nel Distretto Pavese (6 UdO e 29 posti). Nel distretto Oltrepò si trova una sola Comunità Familiare con 4 posti, mentre in Lomellina non esistono al 2018 comunità familiari.

Gli Alloggi per l'Autonomia in tutta la provincia sono (Tabella 14) 31 con 92 posti letto e sono prevalentemente dislocati nel distretto Pavese (19 UdO e 62 posti letto) e in quello della Lomellina (8 UdO e 25 posti). In Oltrepò si contano 4 Alloggi per l'Autonomia con 5 posti, tutti localizzati nell'Ambito di Voghera.

Nel territorio provinciale esistono inoltre (Tabella 15) 96 Asii nido, per un totale di 2.685 posti, con maggiore prevalenza nel Pavese (48 strutture per 1.474 posti) e in Lomellina (28 strutture, per 924 posti). L'Oltrepò registra un'offerta inferiore (20 strutture per 467 posti complessivi).

I Micro-nidi esistenti sul territorio provinciale sono (Tabella 16) pari a 20, per 194 posti totali, equamente presenti su tutti i territori. I Nidi Famiglia sono invece (Tabella 17) 15 per un totale di 75 posti, concentrati in particolare nel Pavese /4 strutture, 95 posti) e in Lomellina (5 strutture, 25 posti) – 1 sola struttura in Oltrepò con 5 posti disponibili.

Tabella 12. Comunità Educative per Minori (CE), anno 2018.

Ambito Distrettuale/Distretto	N COMUNITA' EDUCATIVE	
	N. STRUTTURE	N. POSTI
Garlasco	6	42
Mortara	2	20
Vigevano	4	35
Lomellina	12	97
Broni	1	10
Casteggio		
Voghera	6	59
Oltrepò	7	69
Certosa	2	20
Corteolona	6	51
Pavia	15	129
Pavese	23	200
TOTALE	42	366

Tabella 13. Comunità Familiari, anno 2018.

Ambito Distrettuale/Distretto	N COMUNITA' FAMILIARI	
	N. STRUTTURE	N. POSTI
Garlasco		
Mortara		
Vigevano		
Lomellina	0	0
Broni		
Casteggio		
Voghera	1	4
Oltrepò	1	4
Certosa	2	11
Corteolona	1	6
Pavia	3	12
Pavese	6	29
TOTALE	7	33

Tabella 14. Alloggi per l'Autonomia, anno 2018.

Ambito Distrettuale/Distretto	ALLOGGI AUTONOMIA	
	N. STRUTTURE	N. POSTI
Garlasco	4	11
Mortara	1	5
Vigevano	3	9
Lomellina	8	25
Broni		
Casteggio		
Voghera	4	5
Oltrepò	4	5
Certosa	3	6
Corteolona	4	12
Pavia	12	44
Pavese	19	62
TOTALE	31	92

Tabella 15. Asili Nido, anno 2018.

Ambito Distrettuale/Distretto	ASILI NIDO	
	N STRUTTURE	N POSTI
Garlasco	5	139
Mortara	3	140
Vigevano	20	645
Lomellina	28	924
Broni	7	129
Casteggio	3	50
Voghera	10	288
Oltrepò	20	467
Certosa	15	463
Corteolona	6	104
Pavia	27	907
Pavese	48	1.474
TOTALE	96	2.865

Tabella 16. Micro-nidi, anno 2018.

Ambito Distrettuale/Distretto	MICRONIDO	
	N STRUTTURE	N POSTI
Garlasco	2	19
Mortara	1	10
Vigevano	3	30
Lomellina	6	59
Broni	2	18
Casteggio	1	8
Voghera	3	30
Oltrepo	6	56
Certosa	2	20
Corteolona	4	40
Pavia	2	19
Pavese	8	79
TOTALE	20	194

Tabella 17. Nidi Famiglia, anno 2018.

Ambito Distrettuale/Distretto	NIDI FAMIGLIA	
	N STRUTTURE	N POSTI
Garlasco		
Mortara	1	5
Vigevano	4	20
Lomellina	5	25
Broni	1	5
Casteggio		
Voghera		
Oltrepo	1	5
Certosa	5	25
Corteolona	1	5
Pavia	3	15
Pavese	9	45
TOTALE	15	75

Misura B2: benefici erogati nell'anno 2017 e confronto con gli anni precedenti

La DGR N. 7856 del 12/02/2018 definisce i destinatari della misura B2 declinando due aree specifiche: 1) persone con disabilità grave, 2) persone in condizione di non autosufficienza.

La DGR prevede che il target della Misura B2 è così costituito:

- Persone di qualsiasi età, al domicilio, che evidenziano gravi limitazioni della capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale;
 - Persone in condizione di gravità così come accertata ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 104/1992;
- oppure
- beneficiarie dell'indennità di accompagnamento, di cui alla legge n. 18/1980;

- con valore ISEE come definito dai regolamenti degli Ambiti territoriali/Comuni. Nel caso di progetti di vita indipendente il valore ISEE è \leq € 20.000.

Tali concetti sono stati discussi durante le riunioni della Cabina di Regia presso l'ATS Pavia con l'intento di fornire criteri univoci e condivisi di individuazione del target e del potenziale bisogno.

In sintesi, per l'anno 2018, sono stati individuati e condivisi i seguenti criteri di accesso alla domanda per la misura B2:

- 1) Dichiarazione ISEE fino a € 15.000;
- 2) Possesso dell'indennità di accompagnamento;
- 3) Riconoscimento, sulla base della valutazione effettuata dagli operatori, di una disabilità grave o non autosufficienza, equivalente dall'esito "dipendenza totale" o "dipendenza severa", in almeno una delle due scale di valutazione ADL/IADL.

L'analisi del flusso rendicontativo relativo alla Misura B2 negli anni 2015, 2016 e 2017 è stata la base di partenza per riflettere sul potenziale bisogno per l'anno 2018.

Nel 2017 complessivamente 663 cittadini nel territorio ATS Pavia hanno usufruito di almeno uno dei benefici previsti dalla misura B2 (Tabella 18), in linea con la stima effettuata dalla ATS di Pavia che prevedeva per l'anno 2017 la presa in cura di circa 700 cittadini a livello provinciale: 285 risiedono in una dei tre Ambiti del Distretto Pavese (42.9%), 167 in Oltrepò (25.2%) e 211 in Lomellina (31.8%). Si evidenzia a livello provinciale un dato sostanzialmente stabile rispetto al 2016 quando si contavano 700 cittadini: 275 residenti nel Pavese (39.3%), 194 in Oltrepò (27.7%) e 231 in Lomellina (33.7%).

Analizzando la distribuzione per fascia di età per l'anno 2017 (Tabella 18 - e Grafico 5) e per l'anno 2016 (Grafico 6) è evidente, sia a livello provinciale che nei 9 Ambiti territoriali una prevalenza di oltre il 50% di persone ultrasessantacinquenni.

Tabella 18. Misura B2 anno 2017: distribuzione dei cittadini con benefici per fascia di età entro Ambito di residenza.

Distretto/Ambito	FASCIA DI ETÀ'							N° persone
	<14	14-17	18-24	25-44	45-64	65-74	75+	
Garlasco	2	2	4	17	11	2	25	63
Mortara	17	7	5	6	14	3	8	60
Vigevano	19	6	10	15	17	6	15	88
LOMELLINA	38	15	19	38	42	11	48	211
Broni	4	3	4	6	9	3	13	42
Casteggio	3	3	1	5	7	6	28	53
Voghera	12	2	2	3	11	6	36	72
OLTREPO	19	8	7	14	27	15	77	167
Certosa	15	3	6	22	14	15	38	113
Corteolona	3	2	10	9	10	5	14	53
Pavia	5	1	7	29	30	12	35	119
PAVESE	23	6	23	60	54	32	87	285
PROVINCIA	80	29	49	112	123	58	212	663

In dettaglio il 40.7% dei cittadini che nel 2017 (Grafico 5) hanno usufruito della misura B2 sono ultrasessantacinquenni (8.7% con età tra i 65 e i 74 anni e 32% ultrasessantacinquenni), con valori sovrapponibili al 2016 (Grafico 6) anno in cui il 10% dei cittadini con B2 ha un'età compresa tra i 65 e i 74 anni e il 32,1% ha almeno 75 anni.

Grafico 5. Misura B2: distribuzione % per fascia di età, anno 2017.

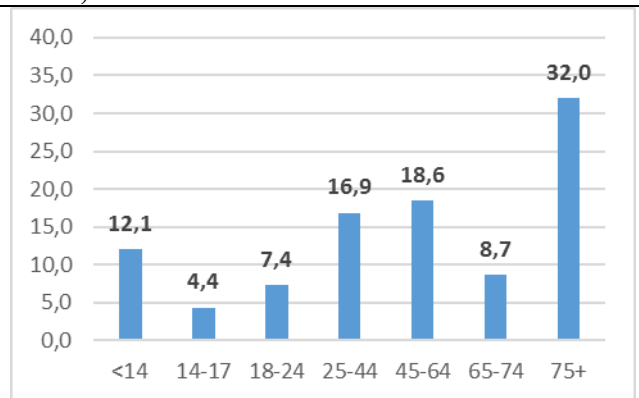
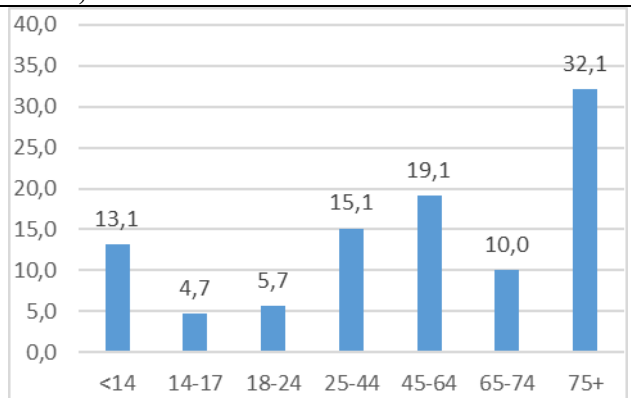


Grafico 6. Misura B2: distribuzione % per fascia di età, anno 2016.



Analizzando il numero di cittadini entro la tipologia di intervento erogato si evidenzia che la maggior parte dei cittadini (Tabelle 19 e 20) hanno usufruito di Buoni Caregiver Familiare sia nel 2017 (545 persone) che nel 2016 (491). Nel 2017 inoltre vi è stato un incremento dei cittadini con Buoni Caregiver Familiare e una contestuale riduzione dell'utilizzo del beneficio "potenziamento servizio assistenza domiciliare".

Tabella 19. Numero di cittadini entro tipologia di beneficio erogato anno 2017.

Ambito	01 - Buono sociale mensile caregiver familiare	02 - Buono sociale mensile assistente personale	03 - Buono sociale mensile progetto vita indipendenti	04 - Contributi per periodo di sollievo	05 - Voucher sociale interventi complementari assistenza domicilio	06 - Voucher sociale minori	07 - Potenziamento servizio assistenza domiciliare
Pavia	111	2	0	0	0	0	12
Certosa	63	10	0	0	26	14	14
Corteolona	49	1	0	1	0	0	3
PAVESE	223	13	0	1	26	14	29
Vigevano	79	3	0	0	0	6	0
Mortara	54	2	0	1	12	0	2
Garlasco	57	2	1	0	0	0	0
LOMELLINA	190	7	1	1	12	6	2
Voghera	66	0	1	0	0	6	0
Broni	37	5	0	0	0	0	0
Casteggio	29	10	1		3	4	11
OLTREPO	132	15	2	0	3	10	11
TOTALE	545	35	3	2	41	30	42

Tabella 20. Numero di cittadini entro tipologia di beneficio erogato anno 2016.

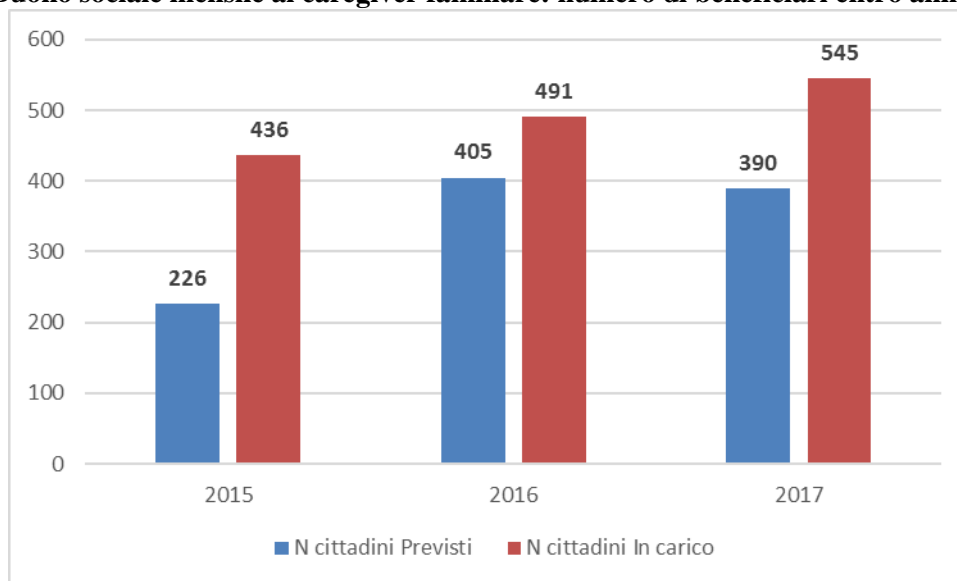
Ambito	01 - Buono sociale mensile caregiver familiare	02 - Buono sociale mensile assistente personale	03 - Buono sociale mensile progetto vita indipendente	04 - Contributi per periodo di sollievo	05 - Voucher sociale interventi complementari assistenza domicilio	06 - Voucher sociale minori	07 - Potenziamento servizio assistenza domiciliare
Pavia	77	3	0	1	0	0	23
Certosa	53	9	0	0	27	14	18
Corteolona	54	3	1	1		2	4
PAVESE	184	15	1	2	27	16	45
Vigevano	79	3	0	0	0	7	0
Mortara	52	2	0	1	13	1	3
Garlasco	54	1	1	0	0	0	1

LOMELLINA	185	6	1	1	13	8	4
Voghera	53	0	1	0	0	5	37
Broni	46	11	0	0	0	0	0
Casteggio	23	4	1		2	4	8
OLTREPO	122	15	2	0	2	9	45
TOTALE	491	36	4	3	42	33	94

Buono sociale mensile al caregiver familiare

Nei tre anni considerati si assiste, a livello provinciale, ad un progressivo incremento dei cittadini che hanno beneficiato del Buono sociale mensile al caregiver familiare (Grafico 7).

Grafico 7. Buono sociale mensile al caregiver familiare: numero di beneficiari entro anno.



Nel 2017 sono stati presi in carico 545 cittadini (Tabella 21) contro i 390 preventivati nel Piano operativo (+39,8%) con una discrepanza più importante rispetto al 2016 (+21,2% dei cittadini previsti vs cittadini effettivamente presi in carico).

Anche il numero di buoni mensili effettivamente erogati a livello provinciale nel 2017 è stato superiore rispetto a quanto preventivato (+14%), mentre nel 2016 la stima preventiva del numero di buoni mensili è stata inferiore rispetto a quelli effettivamente erogati (4.668 previsti vs 4.441 erogati, Tabella 22).

Tabella 21. Buono sociale mensile caregiver familiare: confronto tra programmazione 2017 ed erogazione effettiva.

Ambito/Distretto	n° utenti 2017		n° buoni 2017		
	Previsti	In carico	Previsti	Riconosciuti	Erogati
Pavia	58	111	697	645	860
Certosa	50	63	300	284	308
Corteolona	53	49	424	321	366
PAVESE	161	223	1.421	1.250	1.534
Vigevano	53	79	363	613	663
Garlasco	43	54	500	386	418
Mortara	24	57	216	224	225
LOMELLINA	120	190	1.079	1.223	1.306
Voghera	51	66	600	487	661
Broni	40	37	280	348	348
Casteggio	18	29	216	221	262
OLTREPO	109	132	1.096	1.056	1.271
TOTALE	390	545	3.596	3.529	4.111

Tabella 22. Buono sociale mensile caregiver familiare: confronto tra programmazione 2016 ed erogazione effettiva.

Ambito/Distretto	n° utenti 2016		n° buoni 2016		
	Previsti	In carico	Previsti	Riconosciuti	Erogati
Pavia	85	77	1.020	457	832
Certosa	40	53	380	364	474
Corteolona	51	54	584	409	470
PAVESE	176	184	1.984	1.230	1.776
Vigevano	65	79	780	645	705
Garlasco	47	52	500	378	372
Mortara	20	54	240	404	403
LOMELLINA	132	185	1.520	1.427	1.480
Voghera	46	53	552	292	593
Broni	31	46	372	273	418
Casteggio	20	23	240	418	174
OLTREPO	97	122	1.164	983	1.185
TOTALE	405	491	4.668	3.640	4.441

Buono sociale mensile assistente personale

La programmazione 2017 è stata coerente con l'effettiva presa in carico per quanto riguarda il numero di utenti beneficiari, mentre dalla rendicontazione si evidenzia (Tabella 23) un numero di buoni mensili erogati inferiore rispetto a quelli preventivati (210 erogati vs 326 preventivati, -35% erogato vs preventivato).

Grafico 8. Buono sociale mensile assistente personale: numero di beneficiari entro anno.

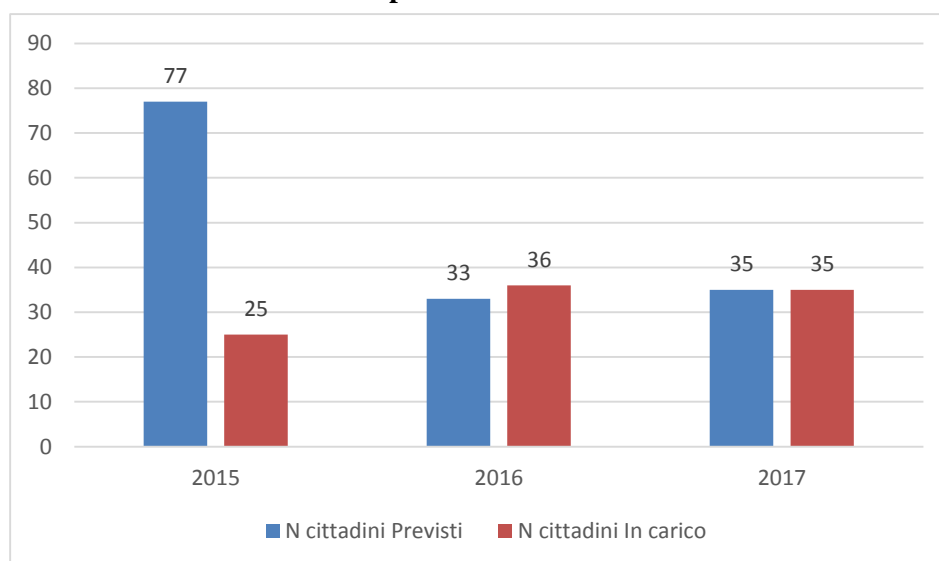


Tabella 23. Buono sociale mensile assistente personale: confronto tra programmazione 2017 ed erogazione effettiva.

Ambito/Distretto	N° utenti 2017		N° buoni 2017		
	Previsti	In carico	Previsti	Riconosciuti	Erogati
Pavia	2	2	24	6	8
Certosa	8	10	56	50	60
Corteolona	2	1	16	3	3
PAVESE	12	13	96	59	71
Vigevano	5	3	60	2	26
Garlasco	2	2	24	3	11
Mortara	2	2	18	10	10

LOMELLINA	9	7	102	15	47
Voghera	2	0	24		
Broni	8	5	56	35	35
Casteggio	4	10	48	44	57
OLTREPO	14	15	128	79	92
TOTALE	35	35	326	153	210

Una situazione analoga era stata rilevata nel 2016 quando si evidenziava una corrispondenza tra numero di utenti preventivati ed effettivamente presi in carico ma con una minore discrepanza tra buoni preventivati e quelli effettivamente erogati (-19.2% vs -35% rilevato nel 2017).

Tabella 24. Buono sociale mensile assistente personale: confronto tra programmazione 2016 ed erogazione effettiva.

Ambito/Distretto	N° utenti 2016		N° buoni 2016		
	Previsti	In carico	Previsti	Riconosciuti	Erogati
Pavia	2	3	24	18	34
Certosa	5	9	45	63	83
Corteolona	3	3	36	24	31
PAVESE	10	15	105	105	148
Vigevano	5	3	60	15	9
Garlasco	3	2	36	12	21
Mortara	4	1	36	9	9
LOMELLINA	12	6	132	36	39
Voghera	2	0	24	0	0
Broni	6	11	72	83	83
Casteggio	3	4	36	30	28
OLTREPO	11	15	132	113	111
TOTALE	33	36	369	254	298

Buono sociale mensile vita indipendente

A livello provinciale, per quanto riguarda il numero di beneficiari del Buono sociale mensile vita indipendente, è evidente una sovrastima (Grafico 9) sia nel 2017 che nel 2016 del numero di cittadini previsti rispetto a quelli effettivamente presi in carico (anno 2017, n utenti in carico -70% vs previsti; anno 2016, n utenti in carico -63% vs previsti). La discrepanza (Tabelle 25 e 26) riguarda anche il numero di buoni previsti e quelli effettivamente erogati (-77% nel 2017 e -72.6% nel 2016), senza differenza sostanziale tra i due anni.

Grafico 9. Buono sociale mensile vita indipendente: numero di beneficiari entro anno.

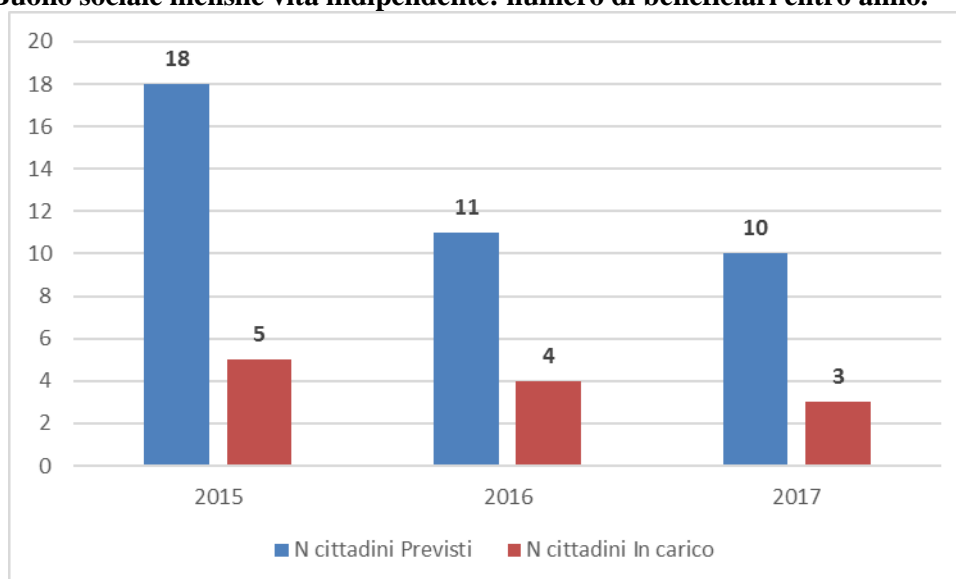


Tabella 25. Buono sociale mensile vita indipendente: confronto tra programmazione 2017 ed erogazione effettiva.

Ambito/Distretto	N° utenti 2017		N° buoni 2017		
	Previsti	In carico	Previsti	Riconosciuti	Erogati
Pavia	1	0	12	0	0
Certosa	1	0	8	0	0
Corteolona	1	0	10	0	0
PAVESE	3	0	30	0	0
Vigevano	2	0	13	0	0
Garlasco	1	0	9	0	0
Mortara	1	1	9	9	9
LOMELLINA	4	1	31	9	9
Voghera	1	1	12	12	12
Broni	1	0	12	0	0
Casteggio	1	1	12	1	1
OLTREPO	3	2	36	13	13
TOTALE	10	3	97	22	22

Tabella 26. Buono sociale mensile vita indipendente: confronto tra programmazione 2016 ed erogazione effettiva.

Ambito/Distretto	N° utenti 2016		N° buoni 2016		
	Previsti	In carico	Previsti	Riconosciuti	Erogati
Pavia	1	0	20	0	0
Certosa	1	0	12	0	0
Corteolona	1	1	12	12	11
PAVESE	3	1	44	12	11
Vigevano	2	0	13	0	0
Garlasco	1	0	9	0	0
Mortara	1	1	12	8	8
LOMELLINA	4	1	34	8	8
Voghera	2	1	24	9	12
Broni	1	0	12	0	0
Casteggio	1	1	10	8	3
OLTREPO	4	2	46	17	15
TOTALE	11	4	124	37	34

Periodi di sollievo

La spesa per i contribuiti per periodi di sollievo nel 2017 ha interessato solo due Ambiti territoriali che hanno utilizzato complessivamente risorse per un valore pari a 1.257 euro (Tabella 27) contro una spesa pari a 4.600 euro sostenuta nel 2016.

Tabella 27. Contributi per periodi di sollievo: confronto tra programmazione 2017 ed erogazione effettiva.

Ambito/Distretto	N° utenti 2017		Costo 2017
	Previsti	In carico	
Pavia	1	0	
Certosa	2	0	
Corteolona	2	1	€ 600,00
PAVESE	5	1	€ 600,00
Vigevano	3	0	
Garlasco	2	1	€ 657,90
Mortara	1	0	
LOMELLINA	6	1	€ 657,90
Voghera	1	0	
Broni	3	0	
Casteggio	1	0	
OLTREPO	5	0	€ 0,00
TOTALE	11	2	€ 1.257

Anche per tale tipologia di beneficio, sia nel 2016 sia nel 2017, è evidente una importante discrepanza tra il numero di utenti preventivati e quelli effettivamente presi in carico (Tabelle 27 e 28).

Tabella 28. Contributi per periodi di sollievo: confronto tra programmazione 2016 ed erogazione effettiva

Ambito/Distretto	N° utenti		Costo 2016
	Previsti	In carico	
Pavia	1	1	€ 1.600
Certosa	2	0	0
Corteolona	2	1	€ 600
PAVESE	5	2	€ 2.200
Vigevano	3	0	0
Garlasco	2	1	€ 2.400
Mortara	1	0	0
LOMELLINA	6	1	€ 2.400
Voghera	1	0	0
Broni	0	0	0
Casteggio	1	0	0
OLTREPO	2	0	0
TOTALE	13	3	€ 4.600

Voucher sociale interventi complementari assistenza domicilio

Per quanto riguarda i cittadini fruitori delle prestazioni complementari del **SAD** (Tabella 29) non si evidenziano differenze tra gli anni se non per una migliore capacità programmatoria negli ultimi due anni rispetto al 2015 (Grafico 10).

Grafico 10. SAD: numero di beneficiari entro anno.

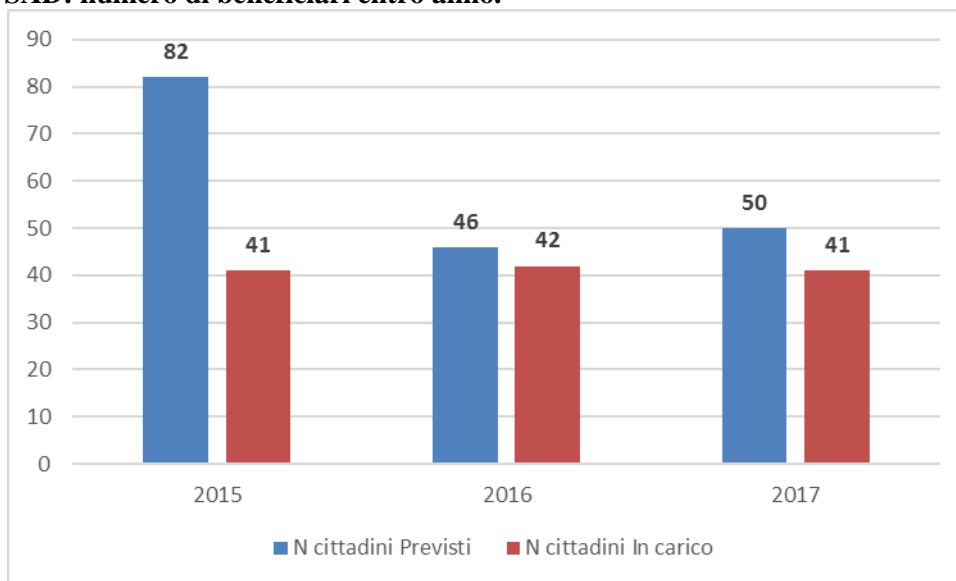


Tabella 29. Fruitrici di prestazioni complementari SAD: confronto tra programmazione 2017 ed erogazione effettiva.

Ambito/Distretto	N° utenti 2017		VALORE COMPLESSIVO SAD 2017
	Previsti	In carico	
Pavia	1	0	
Certosa	25	26	€ 51.013,94
Corteolona	3	0	
PAVESE	29	26	€ 51.013,94
Vigevano	2	0	
Garlasco	12	12	€ 39.975,00
Mortara	1	0	
LOMELLINA	15	12	€ 39.975,00
Voghera	1	0	
Broni	3	0	
Casteggio	2	3	€ 5.255,00
OLTREPO	6	3	€ 5.255,00
TOTALE	50	41	€ 96.243,94

Tabella 30. Fruitrici di SAD: confronto tra programmazione 2016 e 2015 ed erogazione effettiva.

Ambito/Distretto	Voucher sociale interventi complementari domiciliari			
	2015		2016	
	Previsti	In carico	Previsti	In carico
Pavia	2	0	1	0
Certosa	10	23	23	27
Corteolona	5	0	1	0
PAVESE	17	23	25	27
Vigevano	6	0	2	0
Garlasco	8	11	12	13
Mortara	5	0	1	0
LOMELLINA	19	11	15	13
Voghera	27	0	1	0
Broni	12	1	0	0
Casteggio	7	6	5	2
OLTREPO	46	7	6	2
TOTALE	82	41	46	42

Voucher sociale minori

Negli anni dal 2015 al 2017 si è assistito ad una sempre maggiore coerenza tra il numero di minori previsti nel Piano Operativo e quelli che hanno effettivamente usufruito del beneficio. Nel 2017 l'intervento è stato erogato a 31 minori sui 30 programmati, per un valore economico complessivo pari ad euro 70.954,50.

Grafico 11. Voucher minori: numero di beneficiari entro anno.

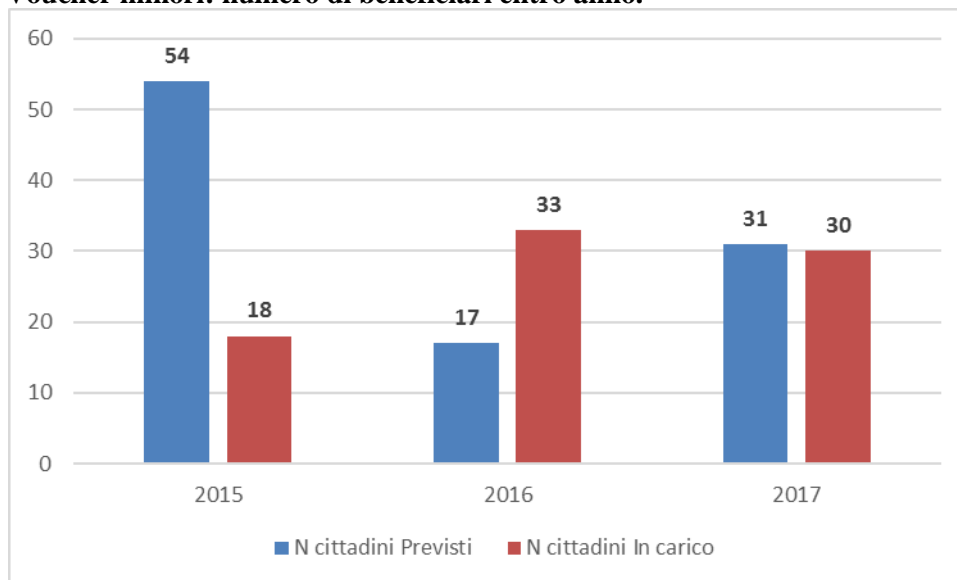


Tabella 31. Utenti con voucher minori: confronto tra programmazione 2017 ed erogazione effettiva.

Ambito/Distretto	Voucher sociale Minori 2017		
	N° utenti 2017		Valore complessivo
	Previsti	In carico	
Pavia	1	0	
Certosa	15	14	€ 54.074,00
Corteolona	3	0	
PAVESE	19	14	€ 54.074,00
Vigevano	3	6	€ 7.200,00
Garlasco	2	0	
Mortara	1	0	
LOMELLINA	6	6	€ 7.200,00
Voghera	2	6	€ 8.690,50
Broni	1	0	
Casteggio	3	4	€ 990,00
OLTREPO	6	10	€ 9.680,50
TOTALE	31	30	€ 70.954,50

Il numero di cittadini minori che hanno usufruito di voucher ha subito un incremento nel 2015 e nel 2016 (Tabella 32) rispetto al 2015, stabilizzandosi su valori di circa 30 persone.

Tabella 32. Utenti con voucher minori 2015 e 2016: confronto tra programmazione 2015 ed erogazione effettiva.

Ambito/Distretto	Utenti Voucher sociale Minori			
	2015		2016	
	Previsti	In carico	Previsti	In carico
Pavia	1	0	1	0
Certosa	15	8	6	14
Corteolona	10	1	1	2
PAVESE	26	9	8	16
Vigevano	8	1	3	7
Garlasco	4	0	2	1
Mortara	3	0	1	0
LOMELLINA	15	1	6	8
Voghera	6	4	1	5
Broni	3	0	0	0
Casteggio	4	4	2	4
OLTREPO	13	8	3	9
TOTALE	54	18	17	33

Potenziamento servizio assistenza domiciliare

Nel 2017 si registra una importante riduzione dei cittadini col beneficio di potenziamento del servizio di assistenza domiciliare rispetto al 2016 (rispettivamente 42 vs 94).

Tabella 33. Potenziamento servizio assistenza domiciliare: confronto tra programmazione 2017 ed erogazione effettiva.

Ambito/Distretto	N° utenti 2017		Valore complessivo
	Previsti	In carico	
Pavia	10	12	€ 10.800,00
Certosa	15	14	€ 24.360,00
Corteolona	2	3	€ 8.288,16
PAVESE	27	29	€ 43.448,16
Vigevano	3	0	
Garlasco	3	2	€ 2.048,00
Mortara	3	0	
LOMELLINA	9	2	€ 2.048,00
Voghera	3	0	
Broni	4	0	
Casteggio	5	11	€ 3.960,00
OLTREPO	12	11	€ 3.960,00
TOTALE	48	42	49.456,16

Anche nel 2017 si conferma una buona coerenza tra attività programmatoria e utenti effettivamente presi in carico, come già evidenziato a partire dal 2016.

Grafico 12. Potenziamento servizio assistenza domiciliare: numero di beneficiari entro anno.

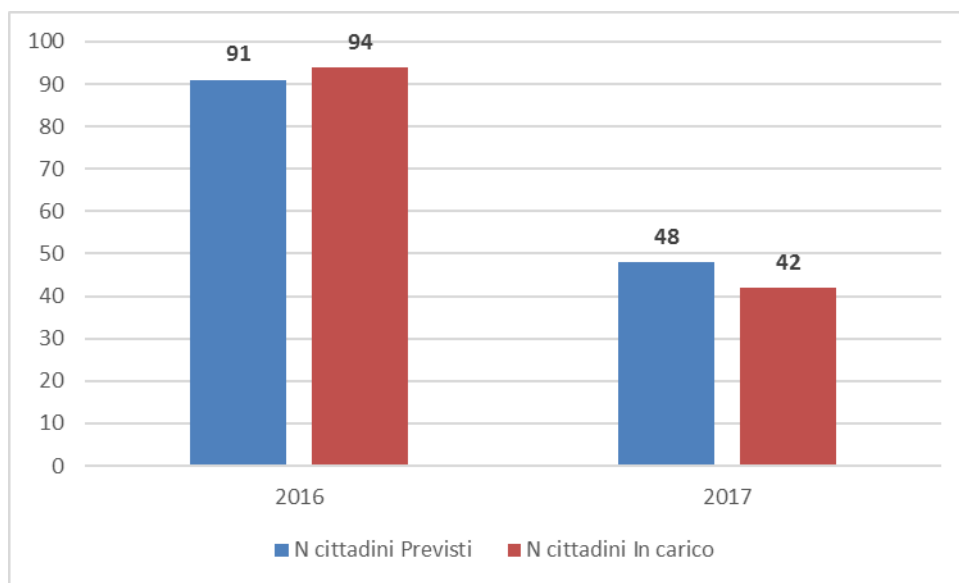


Tabella 34. Potenziamento servizio assistenza domiciliare: confronto tra programmazione 2016 ed erogazione effettiva.

Ambito/Distretto	N° utenti		Valore complessivo
	Previsti	In carico	
31200 - Pavia	18	23	€19.516
31201 - Certosa	14	18	€14.545
31202 - Corteolona	5	4	€16.260
PAVESE	37	45	€50.321
31203 - Vigevano	3	0	0
31204 - Garlasco	3	3	€6.840
31205 - Mortara	5	1	€1.612
LOMELLINA	11	4	€8.452
31206 - Voghera	36	37	€37.649
31207 - Broni	0	0	0
31208 - Casteggio	7	8	€11.220
OLTREPO	43	45	€48.869
TOTALE	91	94	€ 107.642,00

Alla luce delle analisi sopra riportato si evidenzia una migliore capacità di programmazione da parte degli Ambiti territoriali e si conferma la stima che i cittadini che potrebbero richiedere l'accesso alla misura B2 nell'anno 2018 saranno circa 700, il 10% dei cittadini con indennità di accompagnamento: tale stima rappresenta un valore di riferimento per l'anno 2018 che potrà subire delle variazioni anche significative all'interno dei singoli Ambiti territoriali in conseguenza delle peculiarità sociodemografiche, culturali e di offerta sociosanitaria e sociale già allocate nei singoli ambiti.

3. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

I dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, mostrano come il PIL pavese stia conoscendo una ripresa costante dopo gli anni della crisi economica (Tabella 3.1). Il primo trimestre 2017 indica una risalita vicina ai livelli conosciuti prima della recessione. Questo delinea un quadro di sostanziale ripresa del contesto economico pavese.

Tabella 3.1. Prodotto Interno Lordo (PIL), comparazione media Italia, Lombardia e provincia di Pavia.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017 (1° trimestre)
Pavia	23.858,7	22.563,6	20.666,1	20.904,5	21.792,7	20.879,7	20.697,0	21.494,8	21.620,1	21.679,2	22.033,1
Lombardia	31.717,5	32.862,0	31.212,9	32.269,8	32.723,7	31.949,3	31.359,8	31.642,2	32.283,5	32.860,5	33.545,4
Italia	24.740,0	25.040,4	24.056,9	24.347,3	24.761,7	24.320,2	23.974,9	23.982,2	24.453,7	24.884,2	25.405,7

Fonte: dati MEF.

La provincia di Pavia registra (Grafico 3.1) nel 2016 un reddito imponibile medio pro-capite pari a 21.119,00 euro, a fronte di un reddito medio pro-capite lombardo pari a 23.065,00 euro. Osservando in particolare il territorio della Lomellina il reddito medio pro-capite risulta pari a 19.792,00 euro. Emerge pertanto un lieve gap fra il dato regionale e quello di Ambito Distrettuale.

Per quel che concerne l'occupazione (Tabella 3.2), vediamo come il dato della provincia di Pavia sia in miglioramento, più o meno netto, per tutti gli indicatori considerati. Il tasso di attività che misura l'offerta di lavoro, ed è calcolato tramite il rapporto tra popolazione attiva e popolazione in età lavorativa, rileva una costante crescita negli ultimi cinque anni: un dato che pone Pavia in linea con la media lombarda. La forza lavoro potenziale pavese per l'anno 2017 è stata stimata in 473.441 unità (Tabella 3.3), con una sostanziale equivalenza tra uomini e donne. Il tasso di occupazione si è mantenuto quasi costante negli ultimi anni, attestandosi al 65% negli ultimi due anni, 2 punti sotto la media regionale. Più incoraggiante il dato che concerne il tasso di disoccupazione che, cresciuto durante gli anni della crisi, è calato al 6% nel 2017 (perfettamente in linea con la media lombarda).

Tabella 3.2. Andamento occupazione, comparazione Lombardia e provincia di Pavia.

		2012	2013	2014	2015	2016	2017
Tasso di attività* (15-64)	Lombardia	69,98%	70,67%	70,75%	70,79%	71%	71,01%
	Pavia	69,66%	68,68%	70,38%	71,07%	70,00%	70,00%
Tasso di occupazione (15- 64)	Lombardia	64,68%	64,87%	64,86%	65,14%	66,00%	67,00%
	Pavia	64,12%	63,34%	65,42%	65,59%	65,00%	65,00%
Tasso di disoccupazione (15-64)	Lombardia	7,58%	8,21%	8,33%	7,98%	7,00%	6,00%
	Pavia	7,82%	7,66%	6,94%	7,56%	6,00%	6,00%

Fonte: il Quadrante del Lavoro.

Tabella 3.3. Persone disoccupate per fascia d'età (anno 2017).

Fascia d'età	Maschi	% per genere	Femmine	% per genere	Totale	% per classi d'età
15-29	6712	49,3%	6908	50,7%	13.620	21,9%
30-39	6093	42,6%	8221	57,4%	14.314	23%
40-49	7280	45%	8912	55%	16.192	26%
50 >	9599	52,8%	8572	47,2%	18.171	29,1%
Totale	29684	47,6%	32613	52,4%	62.297	100%

Fonte: Report mercato del lavoro, provincia di Pavia.

Nell'ottica della prevenzione/intervento nel settore della vulnerabilità socioeconomica, possiamo notare come il livello più alto di disoccupazione si riscontri nella fascia degli over 50 (Tabella 3.4). Questo sebbene il dato provinciale mostri una certa omogeneità in tale tasso, rispetto alle quattro classi considerate. Eccezion fatta per la fascia superiore ai 50 anni, osserviamo come le donne rappresentino la maggioranza dei disoccupati nella fascia 15-49. Questo dato può essere ricollegato ad un dato proprio del contesto sociale, secondo il quale i compiti di cura familiare gravano ancora per larga parte, sulle spalle della popolazione femminile. Un elemento che deve spingere ad una riflessione sul potenziamento di strumenti quali le misure di conciliazione, al fine di garantire alla popolazione femminile una maggiore continuità/stabilità/permanenza nel mondo del lavoro, senza dover essere costrette a scegliere tra famiglia e lavoro.

Tabella 3.4. Comparazione avviamenti – cessazioni lavorative in provincia di Pavia.

1° Trimestre	Avviamenti	Cessazioni	Saldo
2017	13.908	11.150	2.758
2016	13.437	9.720	3.717
2015	14.943	11.512	3.431
2014	14.831	10.817	4.014
2013	13.802	11.198	2.604

Fonte: Report mercato del lavoro, provincia di Pavia.

Per quel che concerne la dinamica del mercato del lavoro pavese (Tabella 3.5), vediamo come il saldo netto tra avviamenti e cessazioni di posti di lavoro sia positivo, benché non si riesca a riscontrare un trend chiaro. Ad esempio nel primo trimestre 2017, a fronte di un numero maggiore di avviamenti rispetto allo stesso periodo del 2016, osserviamo un aumento sostanziale delle cessazioni (tra i più alti nel periodo considerato). Questo dato sembra indicare che la dinamica nel mercato del lavoro sia ancora alquanto fluttuante e che il mercato del lavoro provinciale non si è ancora pienamente stabilizzato dopo l'uscita dalla crisi.

Tabella 3.5. Occupati e tasso di occupazione in provincia di Pavia, anno 2017 (comparazione con dato nazionale e regionale).

	Occupati (15>)			Tasso di occupazione 15-64 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Pavia	131,048	101,062	232,110	72,8	57,9	65,4
Lombardia	2.490,410	1.908,964	4.399,374	75,1	59,3	67,3
Italia	13.349,250	9.673,708	23.022,959	67,1	48,9	58,0

Fonte: Istat.

La tabella 3.6 ci mostra gli occupati in provincia nell'anno 2017. A fronte di un dato sulla forza lavoro (Tabella 3.3) sostanzialmente equilibrato tra uomini e donne, osserviamo invece un divario marcato per

quel che concerne i livelli occupazionali, con le donne che rappresentano la parte minoritaria nel mercato del lavoro pavese. Questo dato conferma quello della disoccupazione della Tabella 3.4, richiamando quindi alla necessità di riflettere e ripensare le politiche attive del lavoro e le politiche sociali, considerando la maggiore difficoltà delle donne nell'accedere/restare nel mondo del lavoro.

Tabella 3.6. Insieme di beni e servizi destinati alla vendita.

Beni e servizi destinabili alla vendita					
Pavia	Agricoltura	Industria	Servizi di cui costruz.		Totale
		Totale			
2011	338,4	3.229,6	715,3	8.095,7	11.663,7
2012	327,9	3.066,9	679,9	7.830,6	11.225,3
2013	342,5	2.950,1	631,5	7.965,5	11.258,1
2014	383,4	2.927,8	564,0	8.479,1	11.790,4
2015	366,0	3.214,6	560,1	8.274,1	11.854,8

Fonte: Istat.

La tabella 3.7 mostra una crescita contenuta ma costante nel livello della produzione, a riprova di una certa ripresa economica, soprattutto nel campo dei servizi. Questo dato si collega al fatto che nel terziario è estremamente rilevante l'apporto dato dal privato sociale nel settore sociosanitario e sociale. Proprio in questo settore, in provincia di Pavia, operano ben 992 cooperative sociali (fonte Regione Lombardia, dato aggiornato al 2017); un dato che mostra una ricchezza e una vivacità nel campo della solidarietà e dei servizi sociali alla persona, non comune ad altri territori. Ciò segnala inoltre quanto la capacità programmatica degli Ambiti Distrettuali possa giovare di questa ricchezza, in particolar modo rispetto alla possibilità di godere di un buon radicamento territoriale che consente una più efficace e strutturata conoscenza dei bisogni, in particolare per far emergere quelli nascosti.

Considerando un contesto socio-economico in mutamento a causa dei cambiamenti prodotti dalla crisi economica, risulta importante che i nuovi Ambiti considerino nella loro programmazione economica e di policy, modelli di intervento consolidati e innovativi (soprattutto per le fragilità multiple) al fine di contenere, superare o prevenire condizioni cronicizzate di esclusione sociale ed evitare l'approfondimento di condizioni di vulnerabilità socio-economica.

Politiche abitative e della casa.

Con la nuova Legge Regionale 16/2016 di disciplina dei servizi abitativi, si prevede un nuovo campo d'azione per il cosiddetto "welfare abitativo", spingendo le amministrazioni locali verso una logica di programmazione e gestione dei servizi abitativi a livello di Ambito. In particolare è rilevante il cambiamento nel sistema delle assegnazioni delle unità abitative, il quale determina il passaggio da un sistema frammentato basato su bandi comunali a un sistema sovracomunale integrato con la rete dei servizi alla persona; per la prima volta le politiche abitative sono concepite come politiche connesse alla programmazione sociale dei Piani di zona.

In particolare è importante approntare strumenti che permettano di delineare un quadro conoscitivo del territorio che definisca: il livello dell'attuale offerta abitativa, il fabbisogno abitativo, il patrimonio immobiliare destinato a servizi abitativi pubblici e sociali, le strategie di sviluppo dell'offerta abitativa, le modalità di contrasto del disagio abitativo e dell'emergenza abitativa e per l'accesso e il mantenimento dell'abitazione principale. Ad esempio vediamo in Tabella 3.8 una ricognizione delle Unità immobiliari non utilizzate nell'anno 2015 nel territorio dei PdZ pavese (si tratta di u.i. classificate come "in ristrutturazione", "non utilizzato", "inutilizzabile"). Una elaborazione utile a dimostrazione di quanto sia fondamentale avere un quadro conoscitivo strutturato di ciò che è presente nel territorio dell'Ambito (in questa direzione andava anche l'obiettivo sovrazonale "banca dati emergenza abitativa", definito dai PdZ

pavesi per la triennalità 2015-2017) al fine di procedere verso una migliore programmazione delle nuove politiche per la casa. Sebbene l'incidenza delle u.i. non utilizzate sia contenuta, appare fondamentale per i nuovi Ambiti compiere uno sforzo di revisione delle politiche, al fine di integrare questo aspetto con le altre politiche socio-economiche, proprio per rispondere al problema delle fragilità multiple.

Tabella 3.7. Unità immobiliari pubbliche diversamente non utilizzate al 2015, per Piano di Zona e per incidenza sul totale del patrimonio dell'Ambito.

Ambito	N. Unità Immobiliari	Incidenza u. i. sul totale	Incidenza u.i. non utiliz. sul totale delle u.i. (utiliz. e non utiliz.) a livello di Ambito	N. u.i. totale (utilizz. e non utilizz.)	Incidenza sul totale delle u.i. (utiliz. e non utiliz.) a livello regionale
Certosa	24	0,2%	5%	524	0,24%
Corteolona	24	0,2%	7%	365	0,17%
Pavia	121	0,8%	6%	2179	1,00%
Garlasco	45	0,3%	7%	606	0,28%
Mortara	43	0,3%	7%	660	0,30%
Vigevano	11	0,1%	7%	166	0,08%
Broni	28	0,2%	12%	241	0,11%
Casteggio	44	0,3%	10%	422	0,19%
Voghera	80	0,5%	8%	948	0,44%

Fonte: Rapporto Polis "Supporto all'analisi delle modalità di attivazione di servizi abitativi sociali, di housing sociale e di welfare abitativo".

4. CONTESTO SOCIO DEMOGRAFICO DEL PIANO DI ZONA

Il territorio del Distretto è ubicato nella parte Sud Est dell'Oltrepò Pavese, quella che va dal suo centro fino al confine con l'Emilia Romagna e si presenta molto vario ed articolato per geografia e morfologia.

Procedendo da nord a sud, si passa infatti da ampie zone pianeggianti, che si diramano dai confini del Po e che sono ricche di terreni irrigui, coltivati prevalentemente a foraggio e pioppeti, per giungere alla fascia precollinare e collinare che raggiunge i 500 metri di altezza.

Quest'ultima zona è caratterizzata da un susseguirsi ordinato e ben coltivato di vigneti, da cui si ricavano vini bianchi e rossi di eccellente qualità, che sono conosciuti e commercializzati in tutta Italia e negli ultimi anni anche all'estero.

La coltivazione della vite è l'**attività agricola** prevalente nel territorio dei comuni precollinari e collinari, dove sorgono importanti Aziende Vitivinicole e Cantine Sociali.

Nella fascia che si protende verso la pianura, oltre a piccole e grandi Aziende Agricole è presente, seppure ridimensionata negli ultimi tempi, la piccola **industria**, soprattutto metalmeccanica, che produce in particolare componenti per il settore enologico, macchine utensili ed apparecchiature refrigeranti.

Non mancano **attività artigianali** in campo manifatturiero ed alimentare, mentre si sta sempre più sviluppando, e costituisce fonte di occupazione, il **settore terziario**, particolarmente nella direzione della grande e media distribuzione di prodotti alimentari e non, esercitata attraverso centri commerciali e supermercati.

Numerose sono le **Aziende agrituristiche**, che insieme ad alberghi, ristoranti, fiere, sagre, manifestazioni enogastronomiche, culturali ed artistiche contribuiscono ad attrarre turisti in questa zona dell'Oltrepò Pavese.

Nel territorio di Broni e Stradella da alcuni anni si sono insediate numerose aziende logistiche, in continuità con quelle insediate nella vicina Emilia Romagna, nel comune di Castel San Giovanni.

Queste ditte hanno dato un forte impulso all'offerta di lavoro in loco, anche se precario e molto legato agli andamenti stagionali degli ordini delle aziende a cui si rivolgono le logistiche.

Da qualche anno a questa parte è sempre più crescente il **fenomeno** del movimento **migratorio**, proveniente particolarmente dai Paesi dell'Est europeo (soprattutto Albania, Romania, Moldavia, Polonia, Russia, Ucraina) e dal Nord Africa (Marocco, Algeria, Tunisia). Gli immigrati trovano occupazione prevalentemente nell'assistenza agli anziani, nelle attività di collaborazione domestica, nei lavori agricoli stagionali, nell'edilizia.

Il fenomeno dell'immigrazione è presente in quasi tutti i Comuni del Distretto e determina serie problematiche riguardanti il lavoro, la casa, la scuola, la sanità, l'integrazione sociale.

Il Distretto di Broni-Casteggio comprende 49 Comuni:

Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Barbianello, Bastida Pancarana, Bressana Bottarone, Bosnasco, Broni, Calvignano, Campospinoso, Canneto Pavese, Casanova Lonati, Casatisma, Castana, Castelletto di Branduzzo, Casteggio, Cervesina, Cigognola, Corvino San Quirico, Fortunago, Golferenzo, Lirio, Lungavilla, Mezzanino, Montebello della Battaglia, Montecalvo Versiggia, Montescano, Mornico Losana, Montu' Beccaria, Oliva Gessi, Pietra de' Giorgi, Pinarolo Po, Pancarana, Pizzale, Portalbera, Rea, Redavalle, Robecco Pavese, Rocca de' Giorgi, Rovescala, Santa Giuletta, San Cipriano Po, San Damiano al Colle, Stradella, Santa Maria della Versa, Torricella Verzate, Verretto, Verrua Po, Volpara, Zenevredo

Comune Capofila del Distretto:

- Broni

Comuni facenti parte la Comunità Montana Oltrepo Pavese:

- Fortunago

Unioni dei Comuni presenti nell'ambito:

- **Unione Micropolis** (Cervesina e Pancarana)
Sede: P.zza Caduti per la Patria n. 1, 27050 Cervesina (PV).
- **Unione dei Comuni Lombarda dell'Oltrepo centrale** (Corvino San Quirico, Mornico Losana, Oliva Gessi)
Sede: Via Chiesa n.3, 27050 Oliva Gessi (PV)
- **Unione Valle del Po** (Barbianello e Pianarolo)
Sede: via Roma n.5 – 27041 Barbianello (PV)
- **Unione di Comuni Lombarda Oltrepo Lombardo** (Fortunago e Calvignano)
Sede: Piazza Aldo Moro n.1 – 27050 Fortunago (PV)
- **Unione Campospinoso – Albaredo (Campospinoso e Albaredo Arnaboldi)**
Sede: via Sandro Pertini 1, 27040 Albaredo Arnaboldi (PV)
- **Unione di Comuni Lombarda di Prima Collina** (Canneto Pavese, Castana, Montescano)
Sede: Via Casabassa 7 , 27044 Canneto Pavese (PV)
- **Unione Comuni Alta Valle Versa** (Golferenzo, Montecalvo Versiggia, Volpara)
Sede: Frazione Crocetta 18, 27047 Montecalvo Versiggia (PV)
- **Unione di Comuni Lombarda Colline d'Oltrepo** (Pietra de Giorgi, Rocca de Giorgi, Lirio)
Sede: piazza don Valentino Arpesella, 2 , 27040 Pietra de' Giorgi (PV)

ANALISI SOCIO-ECONOMICA DELLA POPOLAZIONE DEL DISTRETTO DI BRONI E CASTEGGIO

Una riflessione sui bisogni del territorio non può prescindere dalla raccolta dei principali dati statistici di riferimento, senza i quali qualsiasi azione intrapresa è vanificata sul nascere.

Di seguito si evidenziano i principali dati anagrafici sulla popolazione del distretto, nonché i principali indici tradizionalmente utilizzati nel sociale.

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2018

fonte ISTAT

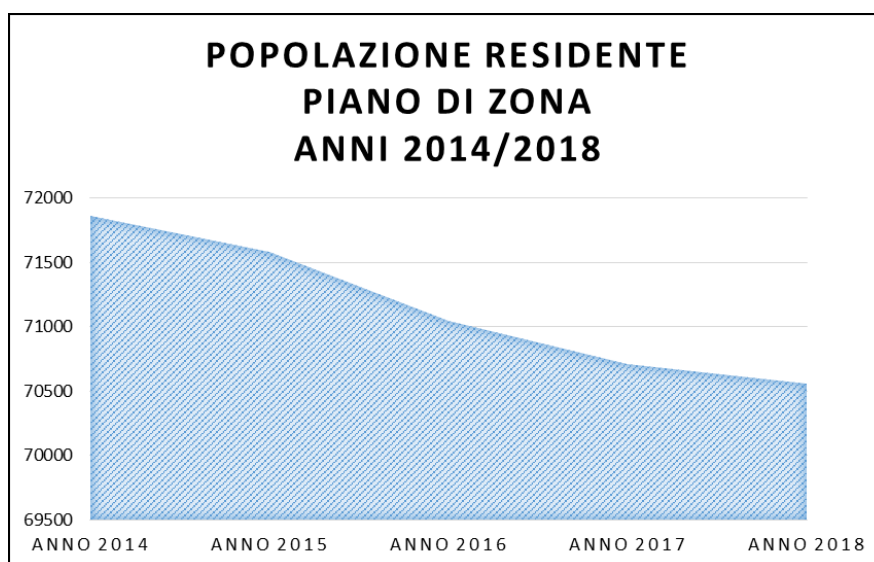
Comune	Totale Popolazione	Comune	Totale Popolazione
ALBAREDO ARNABOLDI	254	MONTESCANO	427
ARENA PO	1588	MONTÙ BECCARIA	1641
BARBIANELLO	851	MORNICO LOSANA	621
BASTIDA PANCARANA	1005	OLIVA GESSI	169
BOSNASCO	623	PANCARANA	318
BRESSANA BOTTARONE	3479	PIETRA DE' GIORGI	854
BRONI	9411	PINAROLO PO	1675
CALVIGNANO	114	PIZZALE	722
CAMPOSPINOSO	1090	PORTALBERA	1494
CANNETO PAVESE	1391	REA	413
CASANOVA LONATI	455	REDAVALLE	1072
CASATISMA	888	ROBECCO PAVESE	539
CASTANA	716	ROCCA DE' GIORGI	89
CASTEGGIO	6712	ROVESCALA	896
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	1082	SAN CIPRIANO PO	488
CERVESINA	1242	SAN DAMIANO AL COLLE	645
CIGOGNOLA	1317	SANTA GIULETTA	1607
CORVINO SAN QUIRICO	1027	SANTA MARIA DELLA VERSA	2292
FORTUNAGO	368	STRADELLA	11.637
GOLFERENZO	195	TORRICELLA VERZATE	824
LIRIO	129	VERRETTO	384
LUNGAVILLA	2433	VERRUA PO	1273
MEZZANINO	1369	VOLPARA	132
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	1596	ZENEVREDO	476
MONTECALVO VERSIGGIA	533		
		<u>TOTALE</u>	<u>70556</u>

* I dati inseriti e reperibili sul sito <https://www.istat.it/it/popolazione-e-famiglie?dati>, verranno utilizzati per stabilire la quota di compartecipazione pro-capite dei Comuni al Piano di Zona.

POPOLAZIONE RESIDENTE DAL 2014 AL 2018*fonte: ISTAT*

Comune	2014	2015	2016	2017	2018
ALBAREDO ARNABOLDI	243	245	250	252	254
ARENA PO	1632	1612	1574	1588	1588
BARBIANELLO	891	893	872	867	851
BASTIDA PANCARANA	1046	1047	1023	1016	1005
BOSNASCO	630	638	634	623	623
BRESSANA BOTTARONE	3550	3564	3529	3516	3479
BRONI	9417	9455	9364	9254	9411
CALVIGNANO	127	131	122	113	114
CAMPOSPINOSO	1018	1005	1032	1060	1090
CANNETO PAVESE	1382	1368	1353	1354	1391
CASANOVA LONATI	474	460	458	461	455
CASATISMA	899	897	899	892	888
CASTANA	732	720	721	711	716
CASTEGGIO	6918	6865	6805	6818	6712
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	1033	1032	1033	1016	1082
CERVESINA	1242	1228	1204	1245	1242
CIGOGNOLA	1370	1362	1351	1336	1317
CORVINO SAN QUIRICO	1050	1049	1039	1020	1027
FORTUNAGO	399	384	390	383	368
GOLFERENZO	196	197	190	193	195
LIRIO	130	124	122	126	129
LUNGAVILLA	2477	2457	2429	2412	2433
MEZZANINO	1456	1463	1440	1405	1369
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	1669	1645	1628	1582	1596
MONTECALVO VERSIGGIA	554	529	521	529	533
MONTESCANO	400	397	404	406	427
MONTÙ BECCARIA	1730	1715	1690	1676	1641
MORNICO LOSANA	657	655	641	631	621
OLIVA GESSI	173	180	176	184	169
PANCARANA	315	314	316	316	318
PIETRA DE' GIORGI	898	878	862	850	854
PINAROLO PO	1730	1714	1696	1715	1675
PIZZALE	722	726	735	743	722
PORTALBERA	1516	1528	1524	1493	1494
REA	431	428	425	417	413
REDAVALLE	1102	1069	1069	1080	1072
ROBECCO PAVESE	555	563	565	558	539
ROCCA DE' GIORGI	84	81	87	80	89
ROVESCALA	909	900	901	906	896
SAN CIPRIANO PO	492	489	488	483	488
SAN DAMIANO AL COLLE	699	674	656	654	645
SANTA GIULETTA	1664	1662	1643	1639	1607

SANTA MARIA DELLA VERSA	2476	2445	2430	2357	2292
STRADELLA	11638	11656	11622	11658	11.637
TORRICELLA VERZATE	819	839	844	829	824
VERRETTO	402	391	395	375	384
VERRUA PO	1305	1293	1272	1277	1273
VOLPARA	137	133	134	132	132
ZENEVREDO	473	482	486	477	476
TOTALE	71862	71582	71044	70708	70556



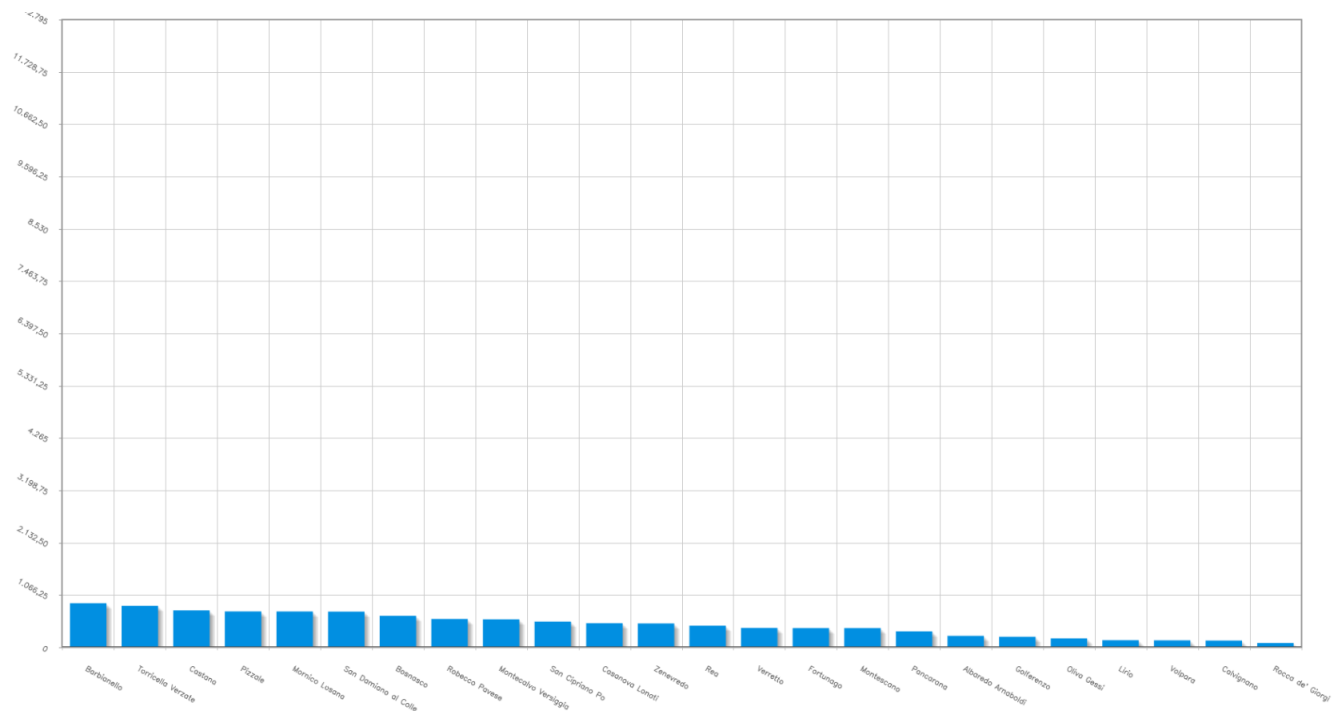
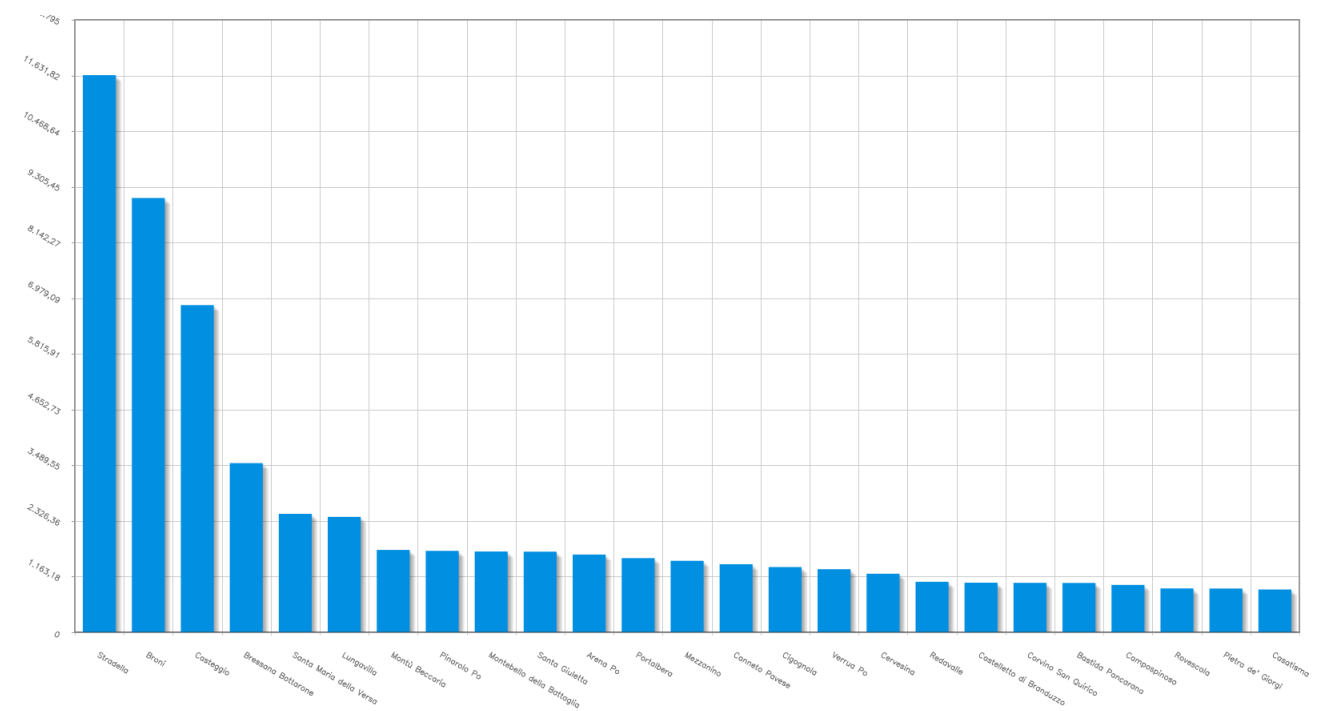
Confronto Popolazione Residente – SUB AMBITI:

Ambito di Broni – Popolazione al 31.12.2013	Ambito di Broni – Popolazione al 31.12.2018
40.716	39.390

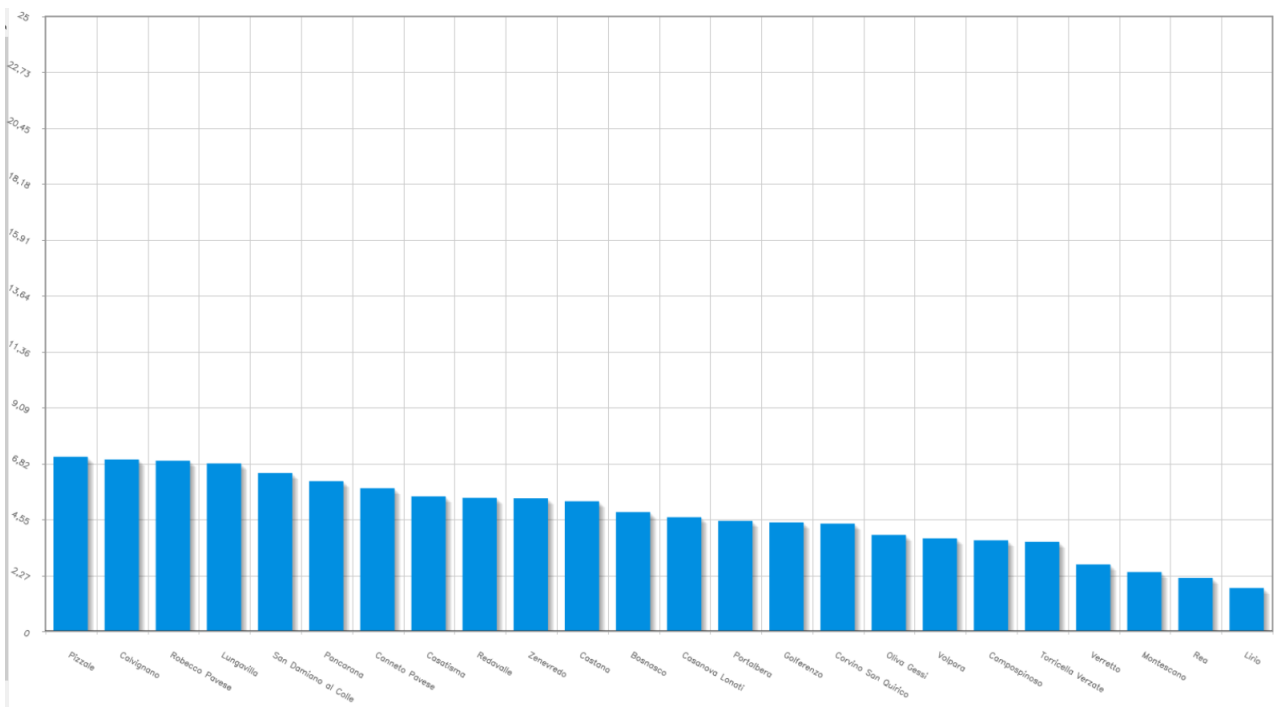
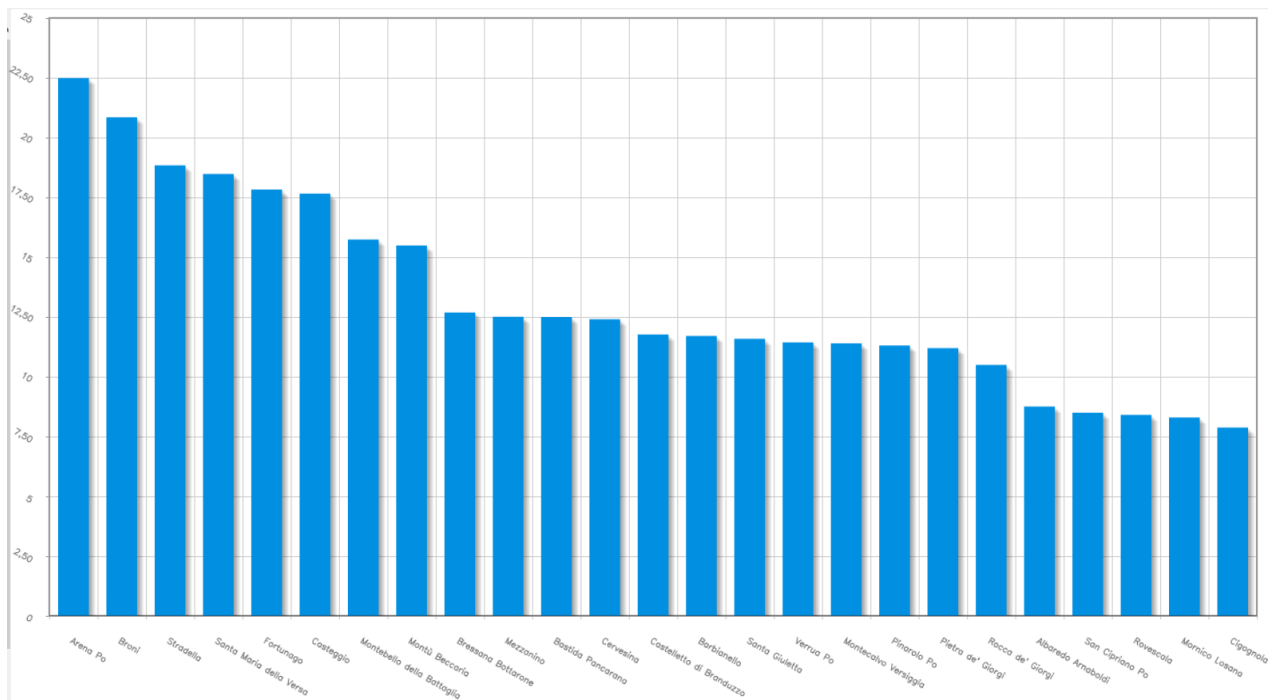
Ambito di Casteggio – Popolazione al 31.12.2014	Ambito di Casteggio – Popolazione al 31.12.2018
34.621	31.166

N.B. I Comuni di Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Montalto Pavese e Ruino dal 01/01/2019 rientrano nel Piano di Zona del Comune di Voghera e della Comunità Montana.

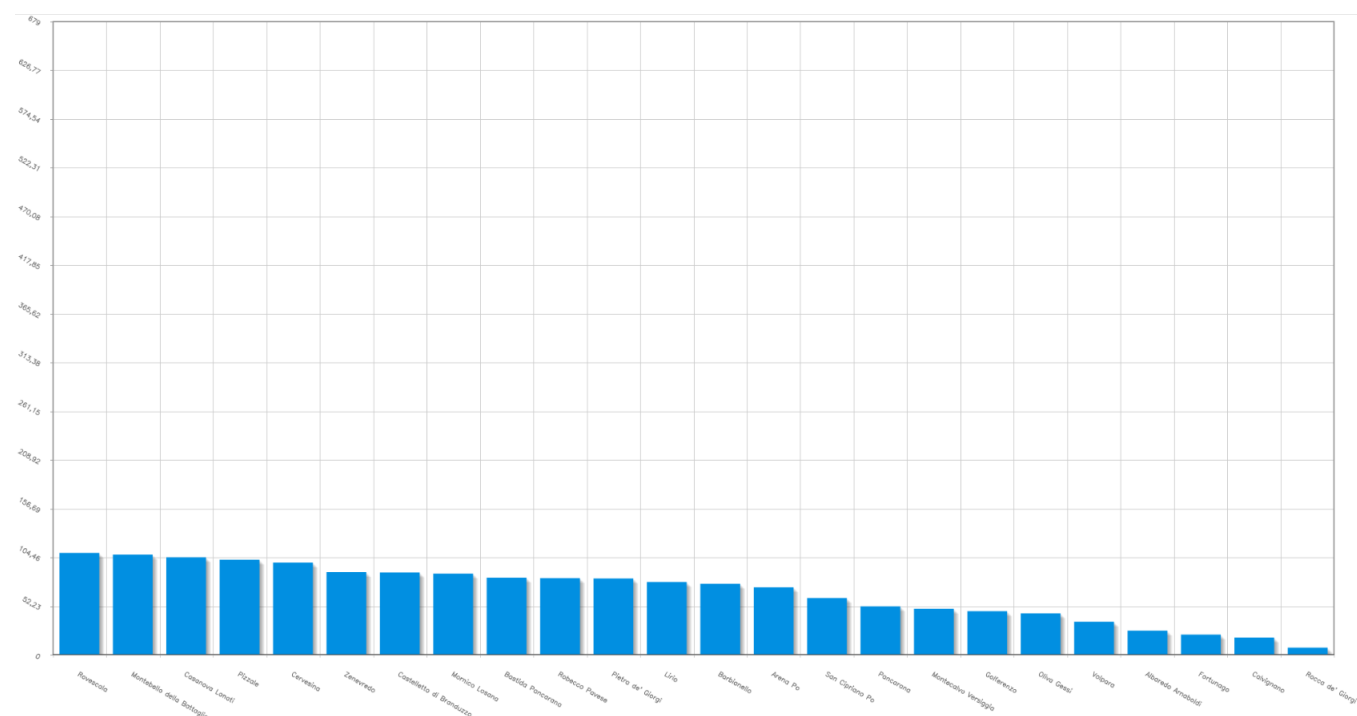
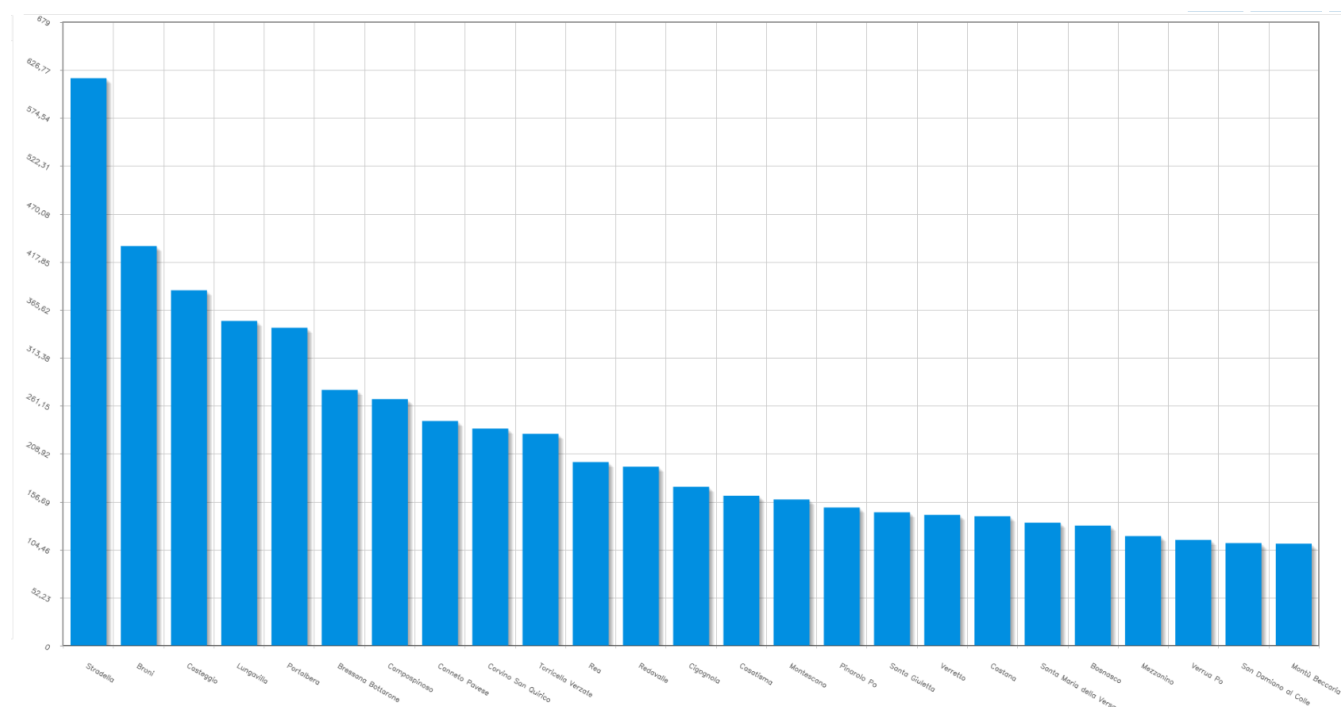
POPOLAZIONE RESIDENTE (ULTIMO CENSIMENTO)



SUPERFICIE COMUNALE



DENSITA' ABITATIVA (ULTIMO CENSIMENTO) : AB/KMQ



- **DENSITA' ABITATIVA AMBITO DISTRETTUALE 147,12 AB/KMQ**
- **DENSITA' ABITATIVA** PROVINCIA DI PAVIA : **180,5 AB/KMQ**
- **DENSITA' ABITATIVA** REGIONE LOMBARDIA : **406,6 AB/KMQ**
- **DENSITA' ABITATIVA** ITALIA : **196,8 AB/KMQ**

L'Art. 7 bis della L.R. 23 / 2015 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di

sanità) prevede che in ogni ATS sono costituiti un numero di distretti pari al numero delle ASST comprese nelle ATS medesime.

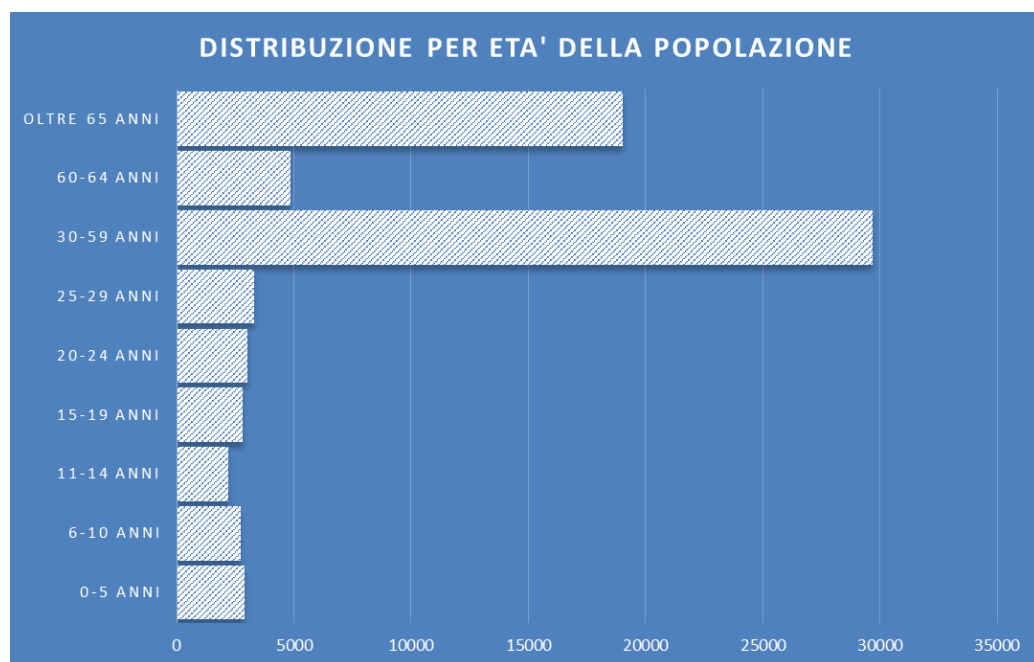
I distretti sono articolati dalla ATS in ambiti distrettuali, comprendenti ciascuno una popolazione di norma non inferiore a 80.000 abitanti. Nelle aree ad alta densità abitativa tale rapporto è elevato fino a 120.000 abitanti. Nelle aree montane e nelle aree a scarsa densità abitativa, l'ambito può comprendere una popolazione minima di 25.000 abitanti. I dati sopra riportati mostrano oggettivamente una densità abitativa del nuovo ambito decisamente bassa con valore di gran lunga inferiori alla media provinciale, regionale e nazionale. In quest'ottica si ritiene che la popolazione del nuovo ambito rappresenti un valore congruo in funzione del fatto che 20 Comuni del territorio non raggiungono il valore minimo di 100 ab/Kmq e ben 8 non si avvicinano ai 50 ab/Kmq.

POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE PER CLASSE DI ETÀ AL 31.12.2018

fonte: ISTAT

COMUNE	0-5	6-10	11-14	15-19	20-24	25-29	30-59	60-64	>65	TOTALE
ALBAREDO ARNABOLDI	11	9	5	8	8	18	119	15	61	254
ARENA PO	65	61	55	63	64	83	656	115	426	1.588
BARBIANELLO	28	38	24	53	39	48	353	67	201	851
BASTIDA PANCARANA	44	48	37	39	33	50	438	58	258	1.005
BOSNASCO	24	23	16	26	27	25	264	49	169	623
BRESSANA BOTTARONE	153	151	130	140	164	159	1500	216	866	3.479
BRONI	465	418	298	357	415	486	3850	585	2537	9.411
CALVIGNANO	4	4	3	3	7	4	41	14	34	114
CAMPOSPINOSO	75	51	19	24	44	45	448	68	316	1.090
CANNETO PAVESE	65	50	37	64	63	73	574	91	374	1.391
CASANOVA LONATI	18	16	15	26	14	19	213	23	111	455
CASATISMA	53	24	23	29	44	49	383	70	213	888
CASTANA	21	24	15	28	36	21	288	57	226	716
CASTEGGIO	263	243	206	274	254	288	2761	479	1944	6.712
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	45	45	31	45	74	59	447	77	259	1.082
CERVESINA	52	54	35	61	43	61	500	80	356	1.242
CIGOGNOLA	55	45	32	48	46	53	522	110	406	1.317
CORVINO SAN QUIRICO	31	32	31	25	32	49	396	85	346	1.027
FORTUNAGO	16	9	8	13	8	9	136	30	139	368
GOLFERENZO	3	4	1	8	10	7	80	21	61	195
LIRIO	6	2	8	2	5	6	59	6	35	129
LUNGAVILLA	100	102	80	97	91	111	1064	159	629	2.433
MEZZANINO	42	47	36	52	51	52	618	99	372	1.369
MONTEBELLO D. BATTAGLIA	36	49	59	64	79	79	664	116	450	1.596
MONTECALVO VERSIGGIA	16	25	17	19	27	15	223	50	141	533
MONTESCANO	21	24	12	20	7	24	183	31	105	427
MONTÙ BECCARIA	41	54	68	69	76	71	702	131	429	1.641
MORNICO LOSANA	16	17	12	26	29	18	254	57	192	621
OLIVA GESSI	3	1	5	5	7	8	76	10	54	169
PANCARANA	16	9	9	13	12	14	136	20	89	318
PIETRA DE' GIORGI	32	33	25	33	39	41	368	61	222	854
PINAROLO PO	57	68	53	82	58	71	718	118	450	1.675

PIZZALE	33	33	18	18	31	37	317	41	194	722
PORTALBERA	60	68	55	66	72	91	667	98	317	1.494
REA	13	11	9	19	17	15	178	28	123	413
REDAVALLE	43	44	35	35	48	48	445	76	298	1.072
ROBECCO PAVESE	21	22	19	19	11	23	237	37	150	539
ROCCA DE' GIORGI	9	5	4	2	2	7	46	1	13	89
ROVESCALA	46	35	28	40	30	38	339	43	297	896
SAN CIPRIANO PO	24	30	17	18	22	30	226	28	93	488
SAN DAMIANO AL COLLE	17	18	14	23	31	21	260	53	208	645
SANTA GIULETTA	64	75	46	59	72	61	665	123	442	1.607
SANTA MARIA DELLA VERSA	88	86	72	88	83	114	941	167	653	2.292
STRADELLA	497	431	360	481	571	583	5.019	751	2.944	11.637
TORRICELLA VERZATE	32	26	23	38	37	27	346	72	223	824
VERRETTO	14	13	13	18	20	18	165	32	91	384
VERRUA PO	33	47	46	51	61	51	525	99	360	1.273
VOLPARA	4	3	3	7	3	5	58	8	41	132
ZENEVREDO	14	19	19	24	21	16	208	32	123	476
										70.556



**PERCENTUALE DI PERSONE ULTRAESSANTACINQUENNI SUL TOTALE DELLA
POPOLAZIONE RESIDENTE**

Comune	>65	Totale	% popolazione anziana (>65) su totale popolazione
ALBAREDO ARNABOLDI	61	254	24,02
ARENA PO	426	1588	26,83
BARBIANELLO	201	851	23,62
BASTIDA PANCARANA	258	1005	25,67
BOSNASCO	169	623	27,13
BRESSANA BOTTARONE	866	3479	24,89
BRONI	2537	9411	26,96
CALVIGNANO	34	114	29,82
CAMPOSPINOSO	316	1090	28,99
CANNETO PAVESE	374	1391	26,89
CASANOVA LONATI	111	455	24,40
CASATISMA	213	888	23,99
CASTANA	226	716	31,56
CASTEGGIO	1944	6712	28,96
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	259	1082	23,94
CERVESINA	356	1242	28,66
CIGOGNOLA	406	1317	30,83
CORVINO SAN QUIRICO	346	1027	33,69
FORTUNAGO	139	368	37,77
GOLFERENZO	61	195	31,28
LIRIO	35	129	27,13
LUNGAVILLA	629	2433	25,85
MEZZANINO	372	1369	27,17
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	450	1596	28,20
MONTECALVO VERSIGGIA	141	533	26,45
MONTESCANO	105	427	24,59
MONTÙ BECCARIA	429	1641	26,14
MORNICO LOSANA	192	621	30,92
OLIVA GESSI	54	169	31,95
PANCARANA	89	318	27,99
PIETRA DE' GIORGI	222	854	26,00
PINAROLO PO	450	1675	26,87
PIZZALE	194	722	26,87
PORTALBERA	317	1494	21,22
REA	123	413	29,78
REDAVALLE	298	1072	27,80
ROBECCO PAVESE	150	539	27,83
ROCCA DE' GIORGI	13	89	14,61
ROVESCALA	297	896	33,15
SAN CIPRIANO PO	93	488	19,06
SAN DAMIANO AL COLLE	208	645	32,25
SANTA GIULETTA	442	1607	27,50

SANTA MARIA DELLA VERSA	653	2292	28,49
STRADELLA	2.944	11.637	25,30
TORRICELLA VERZATE	223	824	27,06
VERRETTO	91	384	23,70
VERRUA PO	360	1273	28,28
VOLPARA	41	132	31,06
ZENEVREDO	123	476	25,84
Totale	19041	70556	26,99

PERCENTUALE POPOLAZIONE ANZIANA IN RAPPORTO ALLA PROVINCIA ED AL TERRITORIO NAZIONALE

ANZIANI PDZ	ANZIANI PROVINCIA DI PAVIA	ANZIANI ITALIA	RAPPORTO ANZIANI PDZ/PROVINCIA	RAPPORTO ANZIANI PDZ/ITALIA
19041	132.340	13.644.363	14,39	0,14

POPOLAZIONE 0-14 IN RAPPORTO A POPOLAZIONE TOTALE

Comune	0-5	6-10	11-14	Totale classe 0-14	Totale popolazione	%
ALBAREDO ARNABOLDI	11	9	5	25	254	9,84
ARENA PO	65	61	55	181	1588	11,40
BARBIANELLO	28	38	24	90	851	10,58
BASTIDA PANCARANA	44	48	37	129	1005	12,84
BOSNASCO	24	23	16	63	623	10,11
BRESSANA BOTTARONE	153	151	130	434	3479	12,47
BRONI	465	418	298	1181	9411	12,55
CALVIGNANO	4	4	3	11	114	9,65
CAMPOSPINOSO	75	51	19	145	1090	13,30
CANNETO PAVESE	65	50	37	152	1391	10,93
CASANOVA LONATI	18	16	15	49	455	10,77
CASATISMA	53	24	23	100	888	11,26
CASTANA	21	24	15	60	716	8,38
CASTEGGIO	263	243	206	712	6712	10,61
CASTELLETTO di BRANDUZZO	45	45	31	121	1082	11,18
CERVESINA	52	54	35	141	1242	11,35
CIGOGNOLA	55	45	32	132	1317	10,02
CORVINO SAN QUIRICO	31	32	31	94	1027	9,15
FORTUNAGO	16	9	8	33	368	8,97
GOLFERENZO	3	4	1	8	195	4,10
LIRIO	6	2	8	16	129	12,40
LUNGAVILLA	100	102	80	282	2433	11,59
MEZZANINO	42	47	36	125	1369	9,13
MONTEBELLO D.BATTAGLIA	36	49	59	144	1596	9,02
MONTECALVO VERSIGGIA	16	25	17	58	533	10,88

MONTESCANO	21	24	12	57	427	13,35
MONTÙ BECCARIA	41	54	68	163	1641	9,93
MORNICO LOSANA	16	17	12	45	621	7,25
OLIVA GESSI	3	1	5	9	169	5,33
PANCARANA	16	9	9	34	318	10,69
PIETRA DE' GIORGI	32	33	25	90	854	10,54
PINAROLO PO	57	68	53	178	1675	10,63
PIZZALE	33	33	18	84	722	11,63
PORTALBERA	60	68	55	183	1494	12,25
REA	13	11	9	33	413	7,99
REDAVALLE	43	44	35	122	1072	11,38
ROBECCO PAVESE	21	22	19	62	539	11,50
ROCCA DE' GIORGI	9	5	4	18	89	20,22
ROVESCALA	46	35	28	109	896	12,17
SAN CIPRIANO PO	24	30	17	71	488	14,55
SAN DAMIANO AL COLLE	17	18	14	49	645	7,60
SANTA GIULETTA	64	75	46	185	1607	11,51
SANTA MARIA DELLA VERSA	88	86	72	246	2292	10,73
STRADELLA	497	431	360	1288	11.637	11,07
TORRICELLA VERZATE	32	26	23	81	824	9,83
VERRETTO	14	13	13	40	384	10,42
VERRUA PO	33	47	46	126	1273	9,90
VOLPARA	4	3	3	10	132	7,58
ZENEVREDO	14	19	19	52	476	10,92
				7821	70556	11,08

PERCENTUALE CLASSE 0-14 IN RAPPORTO A DATI PROVINCIA E ITALIA

0-14 Piano di Zona	0-14 Provincia di Pavia	0-14 Italia	rapporto 0-14 pdz/provincia	Rapporto 0-14 pdz/italia
7821	67.590	8.080.176	11,57	0,10

FAMIGLIE ANAGRAFICHE AL 31.12.2017

fonte: ASR LOMBARDIA

Comune	Famiglie al 31.1.2.2017
ALBAREDO ARNABOLDI	109
ARENA PO	673
BARBIANELLO	351
BASTIDA PANCARANA	432
BOSNASCO	274
BRESSANA BOTTARONE	1524
BRONI	4296
CALVIGNANO	56
CAMPOSPINOSO	400
CANNETO PAVESE	652

CASANOVA LONATI	195
CASATISMA	376
CASTANA	346
CASTEGGIO	3186
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	504
CERVESINA	536
CIGOGNOLA	584
CORVINO SAN QUIRICO	476
FORTUNAGO	220
GOLFERENZO	112
LIRIO	66
LUNGAVILLA	1082
MEZZANINO	634
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	705
MONTECALVO VERSIGGIA	257
MONTESCANO	201
MONTÙ BECCARIA	815
MORNICO LOSANA	301
OLIVA GESSI	79
PANCARANA	132
PIETRA DE' GIORGI	377
PINAROLO PO	733
PIZZALE	321
PORTALBERA	623
REA	197
REDAVALLE	500
ROBECCO PAVESE	235
ROCCA DE' GIORGI	39
ROVESCALA	421
SAN CIPRIANO PO	207
SAN DAMIANO AL COLLE	283
SANTA GIULETTA	723
SANTA MARIA DELLA VERSA	1064
TORRICELLA VERZATE	365
VERRETTO	159
VERRUA PO	532
VOLPARA	78
ZENEVREDO	224
Totale	26655

POPOLAZIONE RESIDENTE PER STATO CIVILE AL 31.12.2018

fonte: annuario statistico regionale (sito <http://www.asr-lombardia.it/ASR>)

COMUNE	CELIBI	CONIUGATI	DIVORZIATI	VEDOVI	TOTALE MASCHI	NUBILI	CONIUGATE	DIVORZIATE	VEDOVE	TOTALE FEMMINE	TOTALE MASCHI E FEMMINE
ALBAREDO ARNABOLDI	68	62	4	5	139	41	54	7	13	115	254
ARENA PO	363	382	30	27	802	270	367	29	120	786	1588
BARBIANELLO	199	205	12	12	428	159	197	8	59	423	851
BASTIDA PANCARANA	244	247	15	11	517	152	245	16	75	488	1.005
BOSNASCO	148	161	7	10	326	91	153	7	46	297	623
BRESSANA BOTTARONE	754	865	43	48	1710	624	867	53	225	1769	3479
BRONI	2098	2010	136	152	4396	1901	2071	160	883	5015	9411
CALVIGNANO	24	30	2	1	57	17	29	4	7	57	114
CAMPOSPINOSO	239	244	16	13	512	189	240	14	135	578	1090
CANNETO PAVESE	299	327	18	28	672	278	312	25	104	719	1391
CASANOVA LONATI	111	110	8	7	236	82	102	7	28	219	455
CASATISMA	198	222	16	12	448	151	223	8	58	440	888
CASTANA	149	172	16	17	354	116	166	9	71	362	716
CASTEGGIO	1390	1583	82	111	3166	1170	1646	154	576	3546	6712
CASTELLETO DI BRANDUZZO	318	240	16	12	586	153	245	18	80	496	1082
CERVESINA	244	298	18	22	582	234	300	21	105	660	1242
CIGOGLIOLA	258	319	16	23	616	225	323	22	131	701	1317
CORVINO SAN QUIRICO	217	237	21	14	489	167	245	16	110	538	1027
FORTUNAGO	80	89	9	10	188	48	90	6	36	180	368
GOLFERENZO	43	50	6	5	104	24	45	5	17	91	195
LIRIO	30	29	1	7	67	23	25	3	11	62	129
LUNGAVILLA	497	583	37	32	1149	436	612	39	197	1284	2433
MEZZANINO	292	334	30	27	683	221	316	41	108	686	1369
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	357	379	25	31	792	281	373	32	118	804	1596
MONTECALVO VERSIGLIA	114	131	4	11	260	97	124	7	45	273	533
MONTESCANO	81	105	7	9	202	77	111	9	28	225	427
MONTÙ BECCARIA	383	391	27	20	821	298	375	30	117	820	1641
MORNICO LOSANA	142	143	13	10	308	95	142	13	63	313	621
OLIVA GESSI	37	41	3	1	82	28	42	3	14	87	169
PANCARANA	66	82	9	6	163	50	72	6	27	155	318
PIETRA DE' GIORGI	195	205	15	14	429	149	189	21	66	425	854
PINAROLO PO	357	390	28	30	805	318	378	30	144	870	1675
PIZZALE	166	158	13	16	353	133	163	12	61	369	722
PORTALBERA	307	384	24	12	727	256	380	23	108	767	1494
REA	76	94	9	8	187	84	91	10	41	226	413
REDAVALLE	253	244	16	18	531	181	253	17	90	541	1072
ROBECCO PAVESE	109	147	8	8	272	93	132	6	36	267	539
ROCCA DE' GIORGI	30	14	2	2	48	21	16	2	2	41	89
ROVESCALA	227	187	9	16	439	159	201	9	88	457	896

SAN CIPRIANO PO	123	117	5	9	254	84	112	9	29	234	488
SAN DAMIANO AL COLLE	139	157	15	13	324	91	149	15	66	321	645
SANTA GIULETTA	344	386	27	24	781	281	377	26	142	826	1607
SANTA MARIA DELLA VERSA	463	548	34	41	1086	416	548	32	210	1206	2292
STRADELLA	2.692	2.612	161	169	5.634	2.188	2.693	236	886	6.003	11.637
TORRICELLA VERZATE	173	209	7	14	403	136	205	17	63	421	824
VERRETTO	104	83	8	4	199	64	89	8	24	185	384
VERRUA PO	253	320	20	20	613	229	315	13	103	660	1273
VOLPARA	31	31	5	2	69	20	32	1	10	63	132
ZENEVREDO	99	121	5	10	235	68	124	6	43	241	476

CITTADINI STRANIERI AL 31.12.2018

fonte: ISTAT

COMUNE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Albaredo Arnaboldi	10	15	25
Arena Po	106	107	213
Barbianello	31	39	70
Bastida Pancarana	62	45	107
Bosnasco	31	41	72
Bressana Bottarone	154	183	337
Broni	875	935	1810
Calvignano	6	3	9
Campospino	34	52	86
Canneto Pavese	53	100	153
Casanova Lonati	20	27	47
Casatisma	40	50	90
Castana	35	36	71
Castelletto di Branduzzo	96	29	125
Casteggio	345	426	771
Cervesina	26	33	59
Cigognola	48	61	109
Corvino San Quirico	23	40	63
Fortunago	20	30	50
Golferenzo	14	10	24
Lirio	10	11	21
Lungavilla	73	108	181
Mezzanino	42	57	99
Montebello della Battaglia	65	81	146
Montecalvo Versiggia	57	48	105
Montescano	22	36	58
Montù Beccaria	99	115	214
Mornico Losana	28	28	56
Oliva Gessi	4	5	9
Pancarana	15	10	25
Pietra de' Giorgi	52	53	105
Pinarolo Po	54	59	113
Pizzale	11	19	30
Portalbera	48	59	107
Rea	8	18	26
Redavalle	74	88	162
Robecco Pavese	15	17	32

Rocca de' Giorgi	21	13	34
Rovescala	98	98	196
San Cipriano Po	54	52	106
San Damiano al Colle	34	33	67
Santa Giuletta	95	101	196
Santa Maria della Versa	205	229	434
Stradella	931	897	1828
Torricella Verzate	30	38	68
Verretto	3	6	9
Verrua Po	28	37	65
Volpara	1	2	3
Zenevredo	10	14	24
TOTALE	4216	4594	8810

**PERCENTUALE POPOLAZIONE STRANIERA IN RAPPORTO ALLA PROVINCIA DI PAVIA
ED AL TERRITORIO NAZIONALE**

Totale stranieri piano di zona	Totale stranieri provincia di Pavia	Totale stranieri su territorio nazionale	Percentuale stranieri pdz su totale provinciale	Percentuale stranieri pdz su totale nazionale
8810	62012	5.144.440	14,21%	0,17%

**POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE AL 31.12.2018 CONFRONTATA CON IL TOTALE
DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE**

COMUNE	TOTALE STRANIERI	TOTALE POPOLAZIONE	% STRANIERI NEI COMUNI DEL PDZ
ALBAREDO ARNABOLDI	25	254	9,84
ARENA PO	213	1588	13,41
BARBIANELLO	70	851	8,23
BASTIDA PANCARANA	107	1005	10,65
BOSNASCO	72	623	11,56
BRESSANA BOTTARONE	337	3479	9,69
BRONI	1810	9411	19,23
CALVIGNANO	9	114	7,89
CAMPOSPINOSO	86	1090	7,89
CANNETO PAVESE	153	1391	11,00
CASANOVA LONATI	47	455	10,33
CASATISMA	90	888	10,14
CASTANA	71	716	9,92
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	125	1082	11,55
CASTEGGIO	771	6712	11,49
CERVESINA	59	1242	4,75
CIGOGNOLA	109	1317	8,28
CORVINO SAN QUIRICO	63	1027	6,13
FORTUNAGO	50	368	13,59
GOLFERENZO	24	195	12,31
LIRIO	21	129	16,28
LUNGAVILLA	181	2433	7,44
MEZZANINO	99	1369	7,23
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	146	1596	9,15

MONTECALVO VERSIGLIA	105	533	19,70
MONTESCANO	58	427	13,58
MONTÙ BECCARIA	214	1641	13,04
MORNICO LOSANA	56	621	9,02
OLIVA GESSI	9	169	5,33
PANCARANA	25	318	7,86
PIETRA DE' GIORGI	105	854	12,30
PINAROLO PO	113	1675	6,75
PIZZALE	30	722	4,16
PORTALBERA	107	1494	7,16
REA	26	413	6,30
REDAVALLE	162	1072	15,11
ROBECCO PAVESE	32	539	5,94
ROCCA DE' GIORGI	34	89	38,20
ROVESCALA	196	896	21,88
SAN CIPRIANO PO	106	488	21,72
SAN DAMIANO AL COLLE	67	645	10,39
SANTA GIULETTA	196	1607	12,20
SANTA MARIA DELLA VERSA	434	2292	18,94
STRADELLA	1828	11.637	15,71
TORRICELLA VERZATE	68	824	8,25
VERRETTO	9	384	2,34
VERRUA PO	65	1273	5,11
VOLPARA	3	132	2,27
ZENEVREDO	24	476	5,04
TOTALE	8810	70556	12,48

DISTRIBUZIONE DEGLI STRANIERI PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA

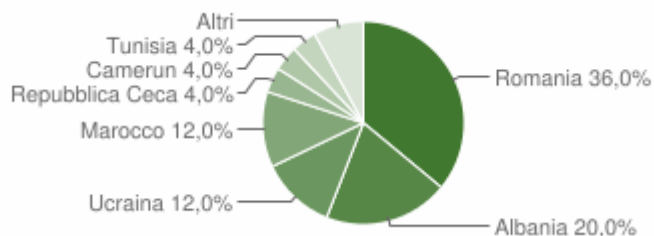
DATI AL 01.01.2018

PER CIASCUN COMUNE DEL DISTRETTO DEL PIANO DI ZONA DI BRONI - CASTEGGIO

*Fonte: <http://www.tuttitalia.it/lombardia/provincia-di-pavia/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>
elaborazione di dati Istat)*

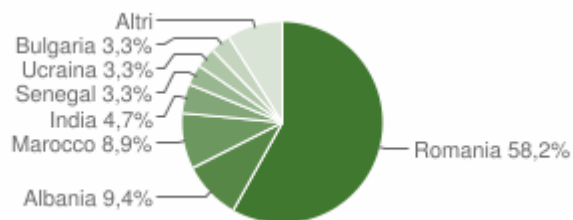
• **Albaredo Arnaboldi**

Nel Comune di Albaredo gli stranieri sono 25 e rappresentano il 9,84% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 36%, seguita dall'Albania con il 20%.



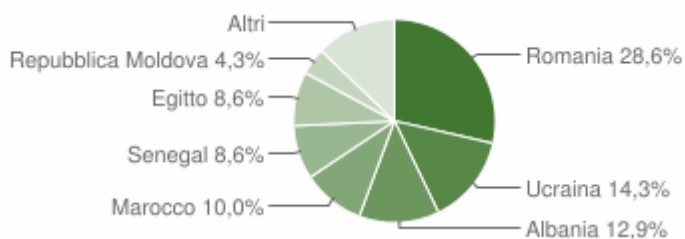
• **Arena Po**

Nel Comune di Arena Po gli stranieri sono 213 e rappresentano il 13,41% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 58,2%, seguita dall'Albania con il 9,4% ed il Marocco con l'8,9%.



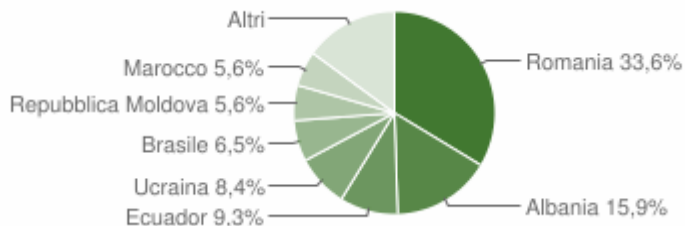
- **Barbianello**

Nel Comune di Barbianello gli stranieri sono 70 e rappresentano l'8,23% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 28,6%, seguita dall'Ucraina con il 14,3% e l'Albania con il 12,9%.



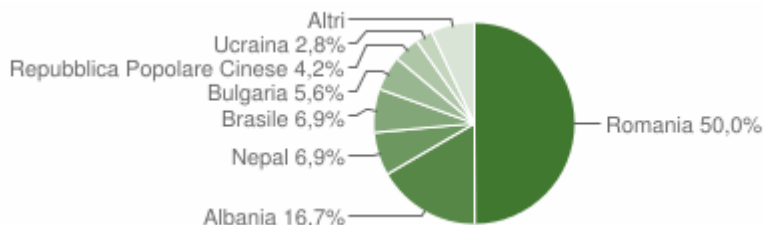
- **Bastida Pancarana**

Nel Comune di Bastida Pancarana gli stranieri sono 107 e rappresentano il 10,65% della popolazione. La Comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 33,6%, seguita dall'Albania con il 15,9%.



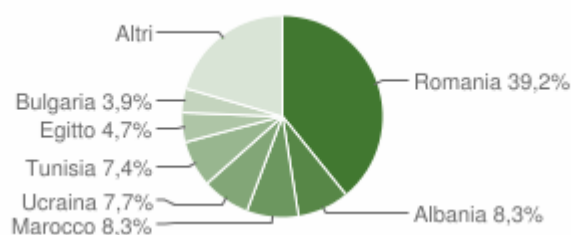
- **Bosnasco**

Nel Comune di Bosnasco gli stranieri sono 72 e rappresentano l'11,56% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 50%, seguita dall'Albania con il 16,7%.



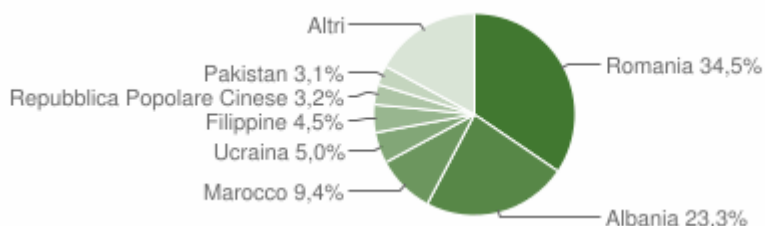
- **Bressana Bottarone**

Nel Comune di Bressana Bottarone gli stranieri sono 337 e rappresentano il 9,69% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 39,2%, seguita da Albania e Marocco con entrambi l'8,3%.



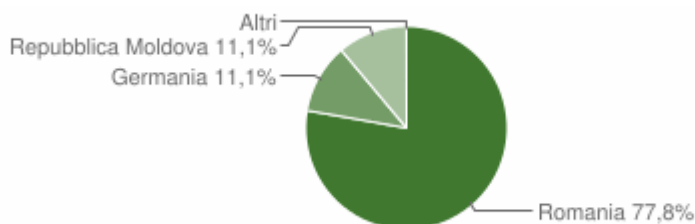
- **Broni**

Nel Comune di Broni gli stranieri sono 1810 e rappresentano il 19,23% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 34,5%, seguita dall'Albania con il 23,3%.



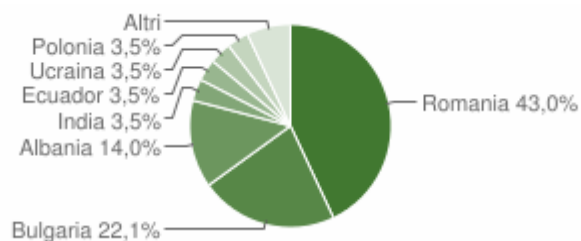
- **Calvignano**

Nel Comune di Calvignano gli stranieri sono 9 e rappresentano il 7,89% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 77,8%.



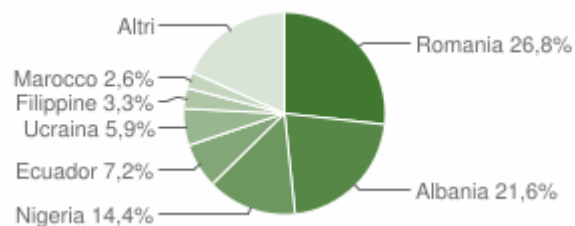
- **Campospinoso**

Nel Comune di Campospinoso gli stranieri sono 86 e rappresentano il 7,89% della popolazione. La Comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 43%, seguita dalla Bulgaria con il 22,1% e dall'Albania con il 14,0%.



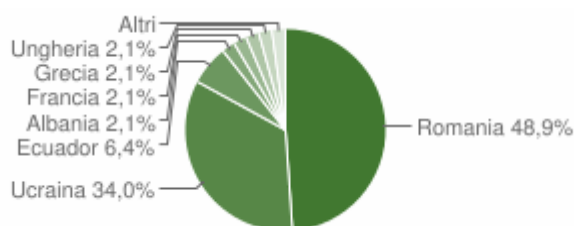
- **Canneto Pavese**

Nel Comune di Canneto Pavese gli stranieri sono 153 e rappresentano l'11% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 26,8%, seguita dall'Albania con il 21,6%.



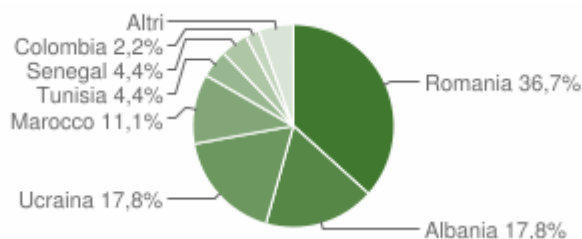
- **Casanova Lonati**

Nel Comune di Casanova Lonati gli stranieri sono 47 e rappresentano il 10,33% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 48,9%, seguita dall'Ucraina con il 34%.



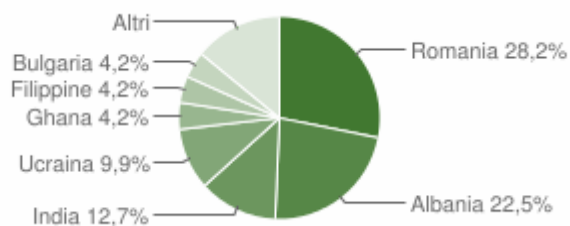
- **Casatisma**

Nel Comune di Casatisma gli stranieri sono 90 e rappresentano il 10,14% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 36,7%, seguita dall'Ucraina con il 17,8%.



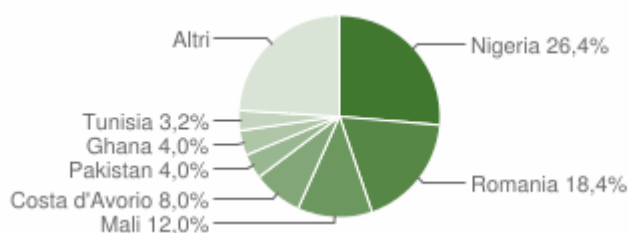
- **Castana**

Nel Comune di Castana gli stranieri sono 71 e rappresentano il 9,92% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 28,2%, seguita dall'Albania con il 22,5%.



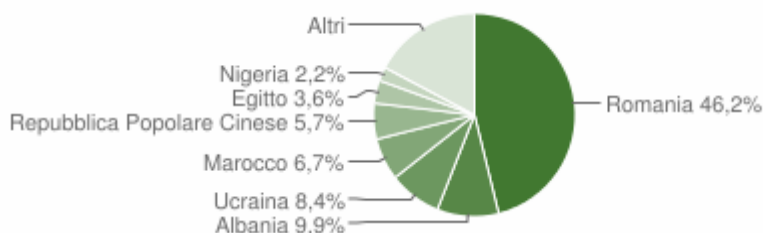
- **Castelletto di Branduzzo**

Nel Comune di Castelletto di Branduzzo gli stranieri sono 125 e rappresentano il 11,55% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Nigeria con il 26,4%, seguita dalla Romania con il 18,4%.



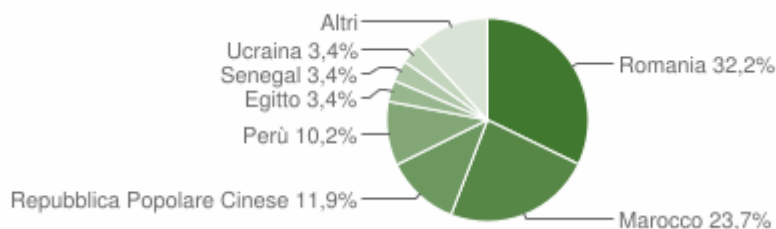
- **Casteggio**

Nel Comune di Casteggio gli stranieri sono 771 e rappresentano l'11,49% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 46,2%, seguita dall'Albania con il 9,9% e dall'Ucraina con l'8,4%.



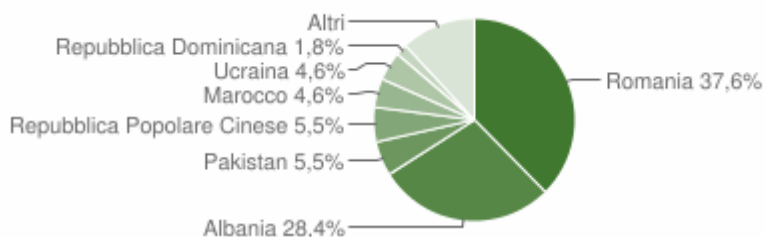
- **Cervesina**

Nel Comune di Cervesina gli stranieri sono 59 e rappresentano l'4,75% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 32,2%, seguita dal Marocco con il 23,7% dalla Repubblica Popolare Cinese con l'11,9%.



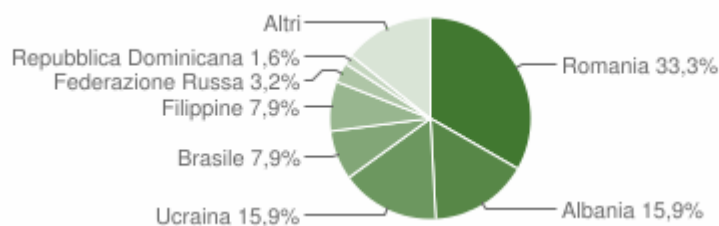
- **Cigognola**

Nel Comune di Cigognola gli stranieri sono 109 e rappresentano l'8,28% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 37,7%, seguita dall'Albania con il 28,4%.



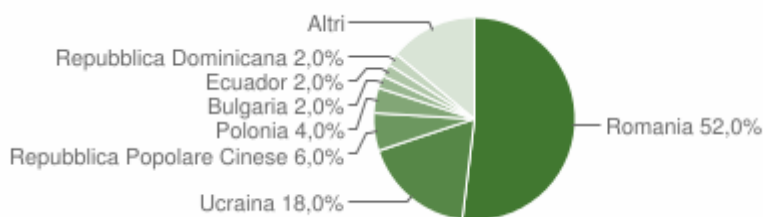
- **Corvino San Quirico**

Nel Comune di Corvino San Quirico gli stranieri sono 63 e rappresentano il 6,13% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 33,3%, seguita dall'Albania con il 15,9% e dall'Ucraina con il 15,9%.



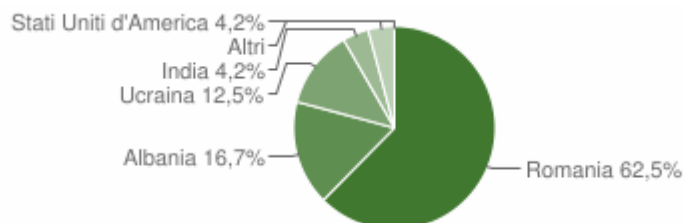
- **Fortunago**

Nel Comune di Fortunago gli stranieri sono 50 e rappresentano il 13,59% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 52%, seguita dall'Ucraina con il 18%.



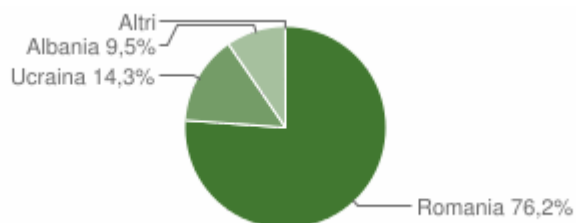
- **Golferenzo**

Nel Comune di Golferenzo gli stranieri sono 24 e rappresentano il 12,31% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 62,5%, seguita dall'Albania con il 16,7%.



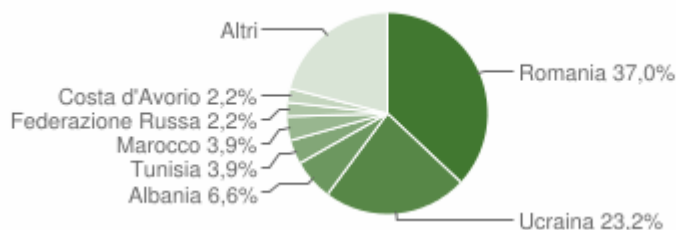
- **Lirio**

Nel Comune di Lirio gli stranieri sono 21 e rappresentano il 16,28% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 76,2%, seguita dall'Ucraina con il 14,3%.



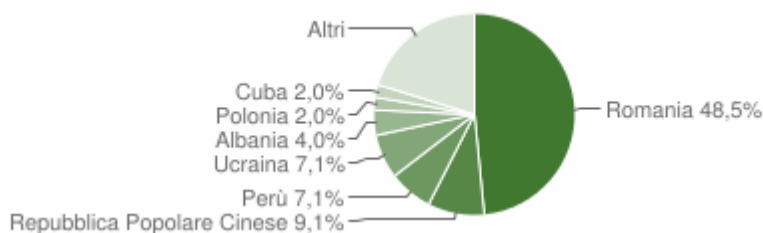
- **Lungavilla**

Nel Comune di Lungavilla gli stranieri sono 181 e rappresentano il 7,44% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 37%, seguita dall'Ucraina con il 23,2%.



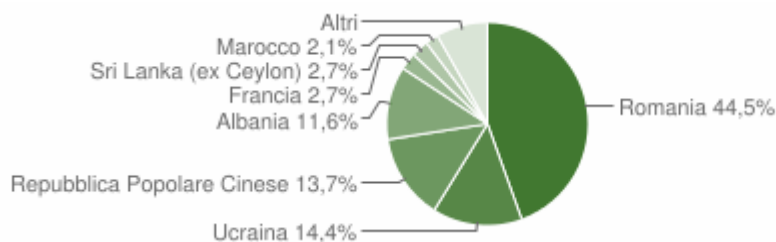
- **Mezzanino**

Nel Comune di Mezzanino gli stranieri sono 99 e rappresentano il 7,23% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 48,5%, seguita dalla Repubblica Popolare Cinese con il 9,1%.



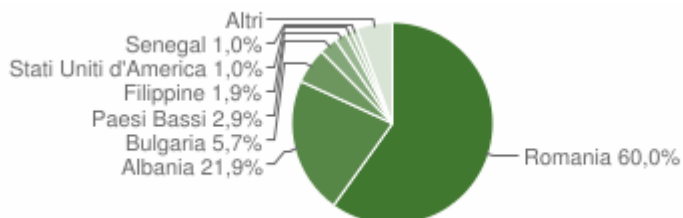
- **Montebello della Battaglia**

Nel Comune di Montebello della Battaglia gli stranieri sono 146 e rappresentano il 9,15% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 44,5%, seguita dall'Ucraina con il 14,4% e dalla Repubblica Popolare Cinese con il 13,7%.



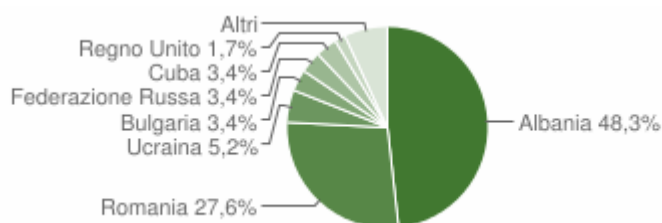
- **Montecalvo Versiggia**

Nel Comune di Montecalvo Versiggia gli stranieri sono 105 e rappresentano il 19,70% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 60%, seguita dall'Albania con il 21,9%.



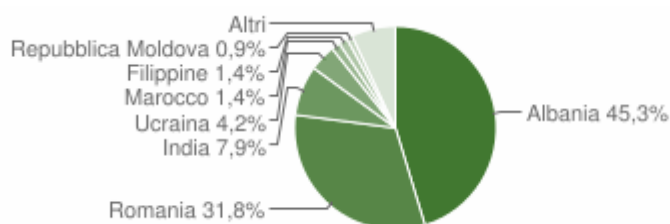
- **Montescano**

Nel Comune di Montescano gli stranieri sono 58 e rappresentano il 13,58% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 48,3%, seguita dalla Romania con il 27,6%.



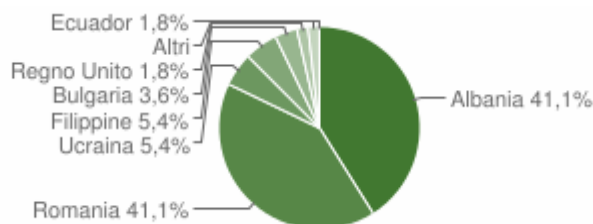
- **Montù Beccaria**

Nel Comune di Montù Beccaria gli stranieri sono 214 e rappresentano il 13,04% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 45,3%, seguita dalla Romania con il 31,8%.



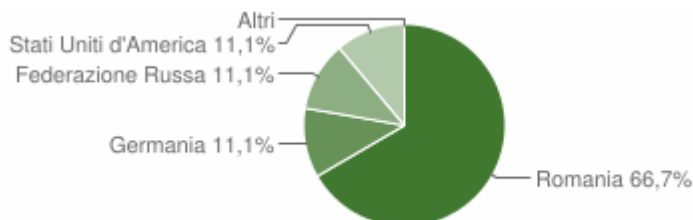
- **Mornico Losana**

Nel Comune di Mornico Losana gli stranieri sono 56 e rappresentano il 9,02% della popolazione. La comunità più numerosa sono quelle provenienti dall'Albania e dalla Romania con il 41,1% entrambe.



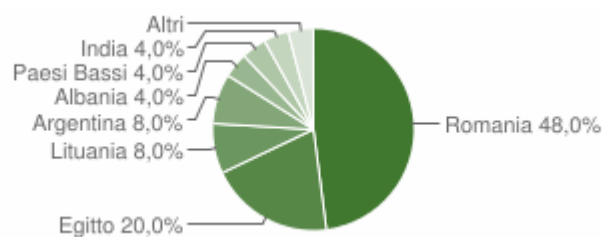
- **Oliva Gessi**

Nel Comune di Oliv Gessi gli stranieri sono 9 e rappresentano il 5,33% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 66,7%.



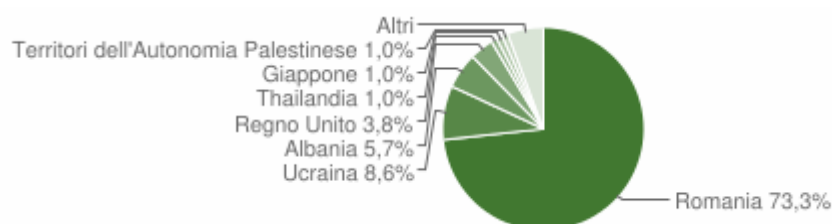
- **Pancarana**

Nel Comune di Pancarana gli stranieri sono 25 e rappresentano il 7,86% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 48%, seguita dall'Egitto con il 20%.



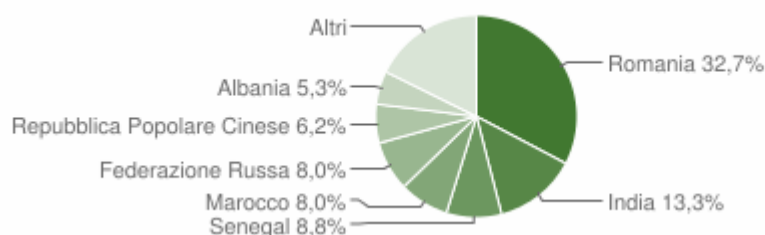
- **Pietra de Giorgi**

Nel Comune di Pietra de Giorgi gli stranieri sono 105 e rappresentano il 12,30% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 73,3%.



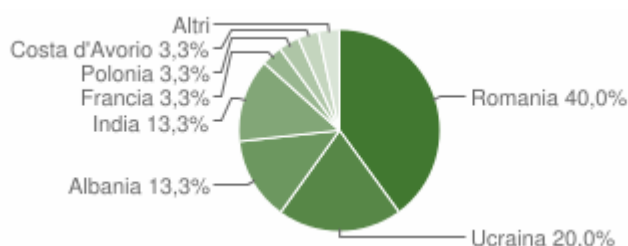
- **Pinarolo Po**

Nel Comune di Pinarolo Po gli stranieri sono 113 e rappresentano il 6,75% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 32,7%, seguita dall'India con il 13,3%.



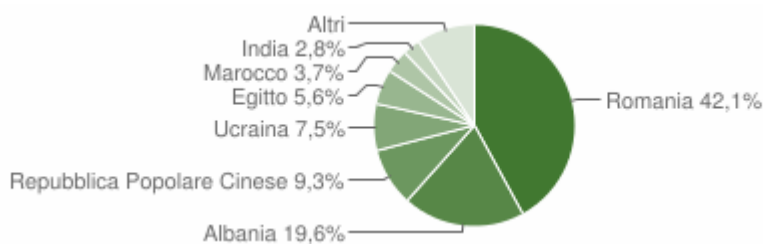
- **Pizzale**

Nel Comune di Pizzale gli stranieri sono 30 e rappresentano il 4,16% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 40%, seguita dall'Ucraina con il 20% e dall'Albania con il 13,3%.



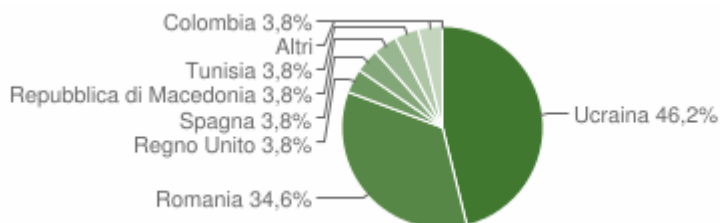
- **Portalbera**

Nel Comune di Portalbera gli stranieri sono 107 e rappresentano il 7,16% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 42,1%, seguita dall'Albania con il 19,6% e dalla Repubblica Popolare Cinese con il 9,3%.



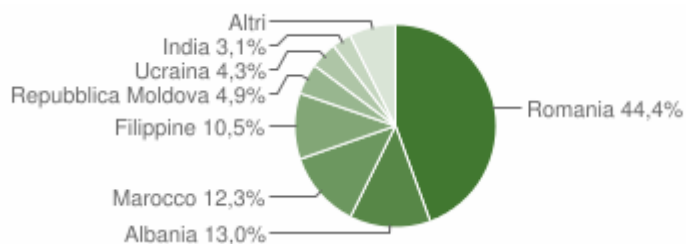
- **Rea**

Nel Comune di Rea gli stranieri sono 26 e rappresentano il 6,30% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dall'Ucraina con il 46,2%, seguita dalla Romania con il 34,6%



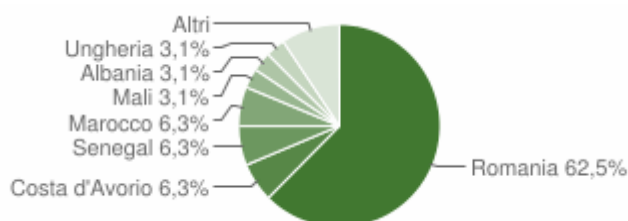
- **Redavalle**

Nel Comune di Redavalle gli stranieri sono 162 e rappresentano il 15,11% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 44,4%, seguita dall'Albania con il 13% e dal Marocco con il 12,3%



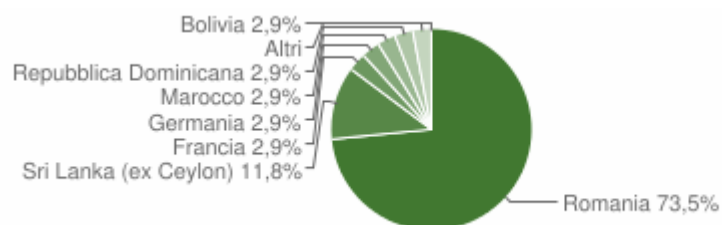
- **Robecco Pavese**

Nel Comune di Robecco Pavese gli stranieri sono 32 e rappresentano il 5,94% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 62,5%.



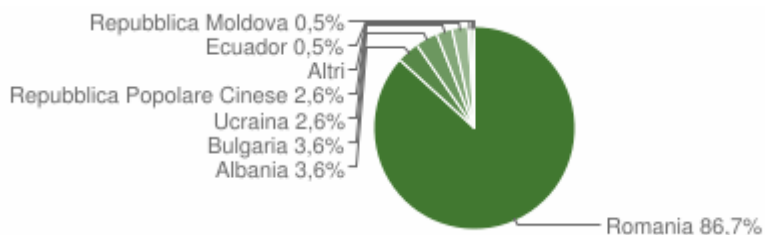
- **Rocca de Giorgi**

Nel Comune di Rocca de Giorgi gli stranieri sono 34 e rappresentano il 38,20% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 73,5%, seguita dallo Sri Lanka con l'11,8%.



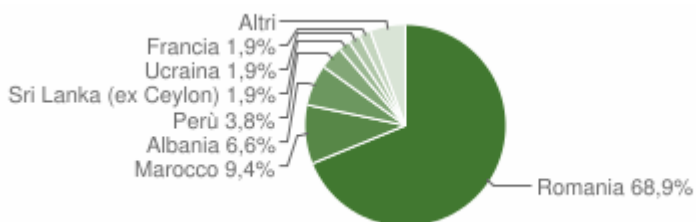
- **Rovescala**

Nel Comune di Rovescala gli stranieri sono 196 e rappresentano il 21,88% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con l'86,7%,



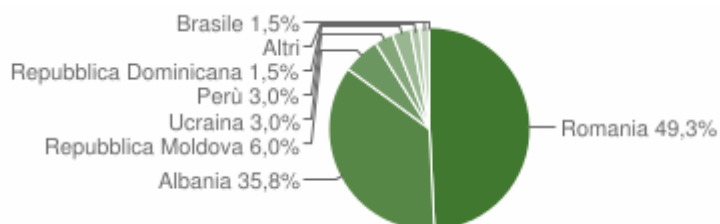
- **San Cipriano**

Nel Comune di San Cipriano Po gli stranieri sono 106 e rappresentano il 21,72% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 68,9%.



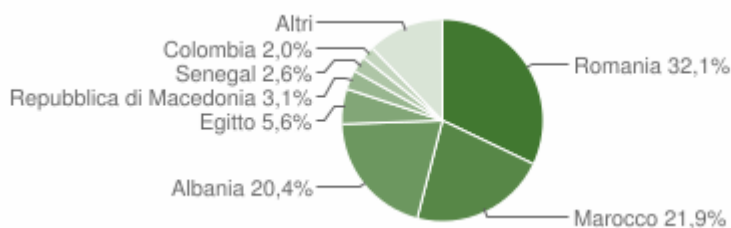
- **San Damiano al Colle**

Nel Comune di San Damiano al Colle gli stranieri sono 67 e rappresentano il 10,39% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 49,3%, seguita dall'Albania con il 35,8%.



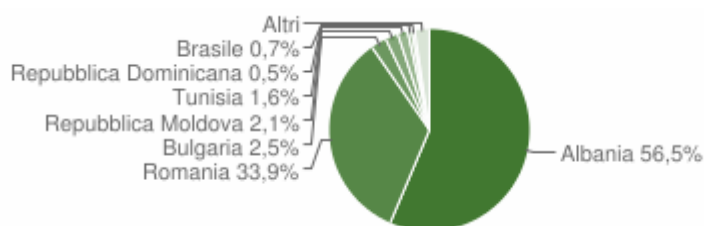
- **Santa Giuletta**

Nel Comune di Santa Giuletta gli stranieri sono 196 e rappresentano il 12,20% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 32,10%, seguita dall'Albania con il 20,40%.



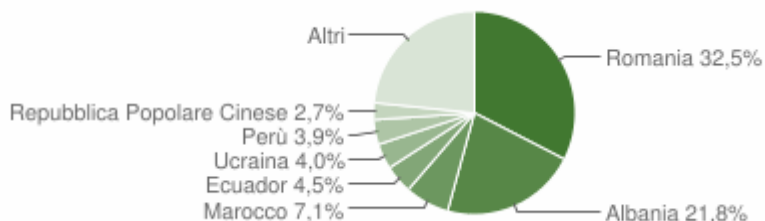
- **Santa Maria della Versa**

Nel Comune di Santa Maria della Versa gli stranieri sono 434 e rappresentano il 18,94% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dall'Albania con il 56,5%, seguita dalla Romania con il 33,9%.



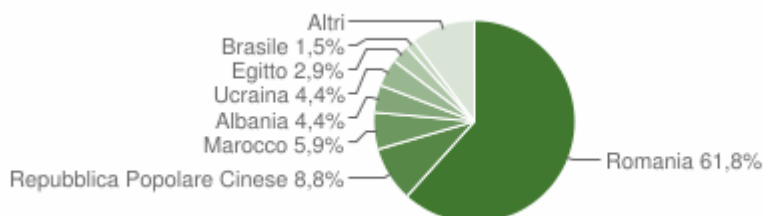
- **Stradella**

Nel Comune di Stradella gli stranieri sono 1828 e rappresentano il 15,71% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 32,5%, seguita dall'Albania con il 21,8%.



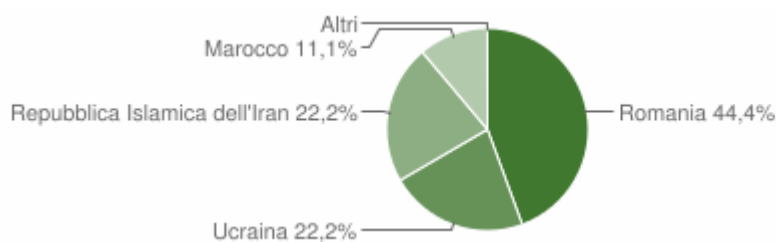
- **Torricella Verzate**

Nel Comune di Torricella Verzate gli stranieri sono 68 e rappresentano l'8,25% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 61,8%.



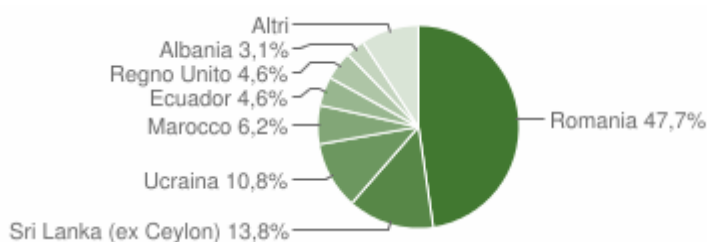
- **Verretto**

Nel Comune di Verretto gli stranieri sono 9 e rappresentano il 2,34% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 44,4%, seguita dall'Ucraina e dalla Repubblica Islamica dell'Iran entrambe con il 22,2%.



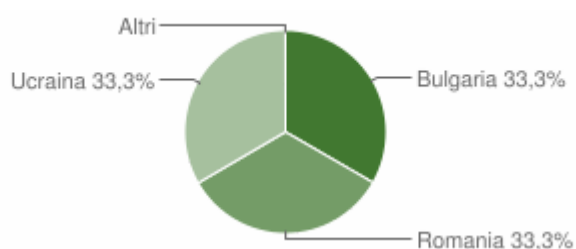
- **Verrua Po**

Nel Comune di Verrua Po gli stranieri sono 65 e rappresentano il 5,11% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 47,7%.



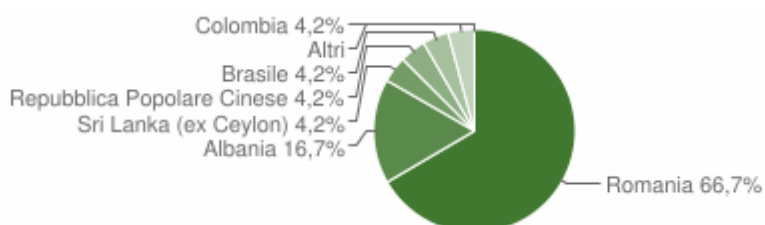
- **Volpara**

Nel Comune di Volpara gli stranieri sono 3 e rappresentano il 2,27% della popolazione. La comunità presenti provengono dalla Bulgaria, dalla Romania e dall'Ucraina.



- **Zenevredo**

Nel Comune di Zenevredo gli stranieri sono 24 e rappresentano il 5,04% della popolazione. La comunità più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 66,7% seguita dall'Albania con il 16,7%.



PRINCIPALI INDICI
PER CIASCUN COMUNE DEL DISTRETTO DEL PIANO DI ZONA DI BRONI
Fonte: <http://www.tuttitalia.it/lombardia/provincia-di-pavia/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>

ANNO 2018

COMUNE	VECCHIAIA	DIPENDENZA TOTALE	DIPENDENZA GIOVANILE	DIPENDENZA ANZIANI	RICAMBIO POPOLAZIONE ETÀ LAVORATIVA
ALBAREDO ARNABOLDI	244	51,2	14,9	36,3	187,5
ARENA PO	235,4	61,9	18,5	43,4	182,5
BARBIANELLO	223,3	52	16,1	35,9	126,4
BASTIDA PANCARANA	200	62,6	20,9	41,7	148,7
BOSNASCO	268,3	59,3	16,1	43,2	188,5
BRESSANA BOTTARONE	199,5	59,7	19,9	39,7	154,3
BRONI	214,8	65,3	20,7	44,6	163,9
CALVIGNANO	309,1	65,2	15,9	49,3	466,7
CAMPOSPINOSO	217,9	73,3	23,1	50,2	283,3
CANNETO PAVESE	246,1	60,8	17,6	43,2	142,2
CASANOVA LONATI	226,5	54,2	16,6	37,6	88,5
CASATISMA	213	54,4	17,4	37	241,4
CASTANA	376,7	66,5	14	52,6	203,6
CASTEGGIO	273	65,5	17,6	47,9	174,8
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	214	54,1	17,2	36,9	171,1
CERVESINA	252,5	66,7	18,9	47,8	131,1
CIGOGNOLA	307,6	69,1	16,9	52,1	229,2
CORVINO SAN QUIRICO	368,1	75	16	58,9	340
FORTUNAGO	421,2	87,8	16,8	70,9	230,8
GOLFERENZO	762,5	54,8	6,3	48,4	262,5
LIRIO	218,8	65,4	20,5	44,9	300
LUNGAVILLA	223	59,9	18,5	41,3	163,9
MEZZANINO	297,6	57	14,3	42,7	190,4
MONTEBELLO D. BATTAGLIA	312,5	59,3	14,4	44,9	181,3
MONTECALVO VERSIGGIA	243,1	59,6	17,4	42,2	263,2
MONTESCANO	184,2	61,1	21,5	39,6	155
MONTÙ BECCARIA	263,2	56,4	15,5	40,9	189,9
MORNICO LOSANA	426,7	61,7	11,7	50	219,2
OLIVA GESSI	600	59,4	8,5	50,9	200
PANCARANA	261,8	63,1	17,4	45,6	153,8
PIETRA DE' GIORGI	246,7	57,6	16,6	41	184,8
PINAROLO PO	252,8	60	17	43	143,9
PIZZALE	231	62,6	18,9	43,7	227,8
PORTALBERA	173,2	50,3	18,4	31,9	148,5
REA	372,7	60,7	12,8	47,9	147,4
REDAVALLE	244,3	64,4	18,7	45,7	217,1
ROBECCO PAVESE	241,9	64,8	19	45,9	194,7
ROCCA DE' GIORGI	72,2	53,4	31	22,4	50

ROVESCALA	272,5	82,9	22,2	60,6	107,5
SAN CIPRIANO PO	131	50,6	21,9	28,7	155,6
SAN DAMIANO AL COLLE	424,5	66,2	12,6	53,6	230,4
SANTA GIULETTA	238,9	64	18,9	45,1	208,5
SANTA MARIA DELLA VERSA	265,4	64,5	17,7	46,9	189,8
STRADELLA	228,6	57,2	17,4	39,8	156,1
TORRICELLA VERZATE	275,3	58,5	15,6	42,9	189,5
VERRETTO	227,5	51,8	15,8	36	177,8
VERRUA PO	285,7	61,8	16	45,7	194,1
VOLPARA	410	63	12,3	50,6	114,3
ZENEVREDO	236,5	58,1	17,3	40,9	133,3

MOVIMENTI ANAGRAFICI DELLA POPOLAZIONE

Fonte: <https://www.asr-lombardia.it/asrlomb/>

TERRITORIO	SALDO NATURALE	SALDO MIGRATORIO	SALDO TOTALE	QUOZIENTI PER 1.000 ABITANTI NATALITÀ	QUOZIENTI PER 1.000 ABITANTI MORTALITÀ	QUOZIENTI PER 1.000 ABITANTI IMMIGRAZIONE	QUOZIENTI PER 1.000 ABITANTI EMIGRAZIONE
Albaredo Arnaboldi	0	2	2	7,9	7,9	43,5	35,6
Arena Po	-22	22	0	4,4	18,3	56,7	42,8
Barbianello	-10	-3	-13	7	30,3	41,9	48,9
Bastida Pancarana	-12	1	-11	6,9	18,8	54,4	53,4
Bosnasco	-1	1	0	9,6	11,2	49,8	48,2
Bressana Bottarone	-12	-25	-37	7,7	11,2	42,9	50
Broni	-64	221	157	9,4	16,3	66,2	42,5
Calvignano	-1	2	1	0	8,8	61,7	44,1
Campospinoso	-33	63	30	7,4	38,1	88,4	29,8
Canneto Pavese	-14	51	37	5,8	16	68,5	31,3
Casanova Lonati	-4	-2	-6	2,2	10,9	13,1	17,5
Casatisma	-1	-3	-4	6,7	7,9	40,4	43,8
Castana	1	4	5	5,6	4,2	35	29,4
Casteggio	-61	-45	-106	5,6	14,6	40,2	46,9
Castelletto di Branduzzo	3	63	66	9,5	6,7	92,5	32,4
Cervesina	-11	8	-3	4,8	13,7	47,4	41
Cigognola	-25	6	-19	4,5	23,4	47,5	43
Corvino San Quirico	-10	17	7	4,9	14,7	48,9	32,2
Fortunago	-12	-3	-15	2,7	34,6	32	39,9
Golferenzo	-1	3	2	0	5,2	41,2	25,8
Lirio	0	3	3	7,8	7,8	62,7	39,2
Lungavilla	-35	56	21	5	19,4	48,7	25,6
Mezzanino	-14	-22	-36	4,3	14,4	46,9	62,7
Montebello d. Battaglia	-16	30	14	3,8	13,8	49,7	30,8
Montecalvo Versiggia	-7	11	4	7,5	20,7	62,1	41,4
Montescano	-4	25	21	9,6	19,2	86,4	26,4
Montù Beccaria	-16	-19	-35	4,8	14,5	38,6	50
Mornico Losana	-10	0	-10	3,2	19,2	39,9	39,9

Oliva Gessi	-3	-12	-15	0	17	28,3	96,3
Pancarana	-3	5	2	3,2	12,6	37,9	22,1
Pietra de' Giorgi	-5	9	4	4,7	10,6	56,3	45,8
Pinarolo Po	-18	-22	-40	4,7	15,3	33	46
Pizzale	-11	-10	-21	6,8	21,8	28,7	42,3
Portalbera	-13	14	1	7,4	16,1	36,8	27,5
Rea	-5	1	-4	0	12	45,8	43,4
Redavalle	-11	3	-8	5,6	15,8	39	36,2
Robecco Pavese	-6	-13	-19	1,8	12,8	18,2	41,9
Rocca de' Giorgi	1	8	9	11,8	0	130,2	35,5
Rovescala	-5	-5	-10	11,1	16,6	28,9	34,4
San Cipriano Po	0	5	5	10,3	10,3	72,1	61,8
San Damiano al Colle	-10	1	-9	4,6	20	37	35,4
Santa Giuletta	-10	-22	-32	5,5	11,7	37,6	51,1
Santa Maria della Versa	-23	-42	-65	7,3	17,2	33,1	51,2
Stradella	-56	35	-21	6,9	11,7	51,1	48,1
Torricella Verzate	-11	6	-5	2,4	15,7	48,4	41,1
Verretto	-2	11	9	2,6	7,9	44,8	15,8
Verrua Po	-9	5	-4	3,1	10,2	46,3	42,4
Volpara	0	0	0	7,6	7,6	30,3	30,3
Zenevredo	-5	4	-1	6,3	16,8	31,5	23,1

ETÀ MEDIA

Fonte: <https://www.tuttitalia.it/lombardia/provincia-di-pavia/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/>

COMUNI	ETÀ MEDIA
Albaredo Arnaboldi	46,7
Arena Po	47,7
Barbianello	46,5
Bastida Pancarana	46,8
Bosnasco	48,5
Bressana Bottarone	46,2
Broni	47,0
Calvignano	50,0
Campospinoso	48,4
Canneto Pavese	47,8
Casanova Lonati	46,8
Casatisma	46,2
Castana	51,0
Casteggio	48,7
Castelletto di Branduzzo	45,6
Cervesina	48,3
Cigognola	50,4
Corvino San Quirico	51,7
Fortunago	54,1
Golferenzo	53,0

Lirio	47,7
Lungavilla	47,0
Mezzanino	49,3
Montebello della Battaglia	49,2
Montecalvo Versiggia	48,8
Montescano	46,1
Montù Beccaria	48,3
Mornico Losana	51,3
Oliva Gessi	52,5
Pancarana	48,5
Pietra de' Giorgi	48,2
Pinarolo Po	48,3
Pizzale	48,0
Portalbera	45,5
Rea	46,1
Redavalle	48,3
Robecco Pavese	49,1
Rocca de' Giorgi	38,2
Rovescala	49,1
San Cipriano Po	43,4
San Damiano al Colle	51,5
Santa Giuletta	48,2
Santa Maria della Versa	48,8
Stradella	46,8
Torricella Verzate	49,1
Verretto	46,3
Verrua Po	49,2
Volpara	51,5
Zenevredo	47,9

LEGENDA TABELLE:

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Indice di dipendenza totale/strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Dipendenza Giovanile

Rapporto tra i giovani in età non attiva (0-14 anni) e 100 persone in età attiva (15-64 anni).

Dipendenza Anziani

Rapporto tra individui non autonomi per ragione demografiche (età =>) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-65)

Indice di ricambio popolazione in età lavorativa

Rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 60-64 anni e la popolazione di età compresa fra 15-19 anni.

Saldo Naturale

Il saldo naturale è la differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti relativamente ad un periodo determinato.

Saldo migratorio

Il saldo migratorio è la differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche registrate in un determinato anno (immigrati – emigrati).

ANALISI SINTETICA DEI DATI

Dalla lettura dei dati del paragrafo emergono alcune informazioni significative, per poter analizzare successivamente i bisogni.

Innanzitutto l'analisi della popolazione residente fa emergere che:

- 45 Comuni su 49 (il 92%) dell'ambito hanno una popolazione inferiore a 3.000 abitanti;
- 25 Comuni su 49 (il 51%) non raggiungono i 1.000 abitanti;
- la popolazione residente nei tre Comuni più grandi (Broni, Stradella e Casteggio), pari a 27.760 abitanti, rappresenta il 39,4% della popolazione complessiva del distretto. Di contro la popolazione residente nei rimanenti 46 Comuni, pari a 42.975 abitanti, rappresenta il 60,6% della popolazione complessiva del distretto.
- La maggior parte dei Comuni dell'ambito è ubicata sulle colline ed è scarsamente popolata in rapporto alla dimensione territoriale.
- La popolazione con un'età maggiore di 65 anni è di 19.041 abitanti che rappresentano il 27% della popolazione. Nel sub ambito di Broni la popolazione con un'età maggiore di 65 anni è di 10.495 abitanti che rappresentano il 55% della popolazione totale con un'età maggiore di 65 anni del Piano di Zona. Nel sub ambito di Casteggio la popolazione con un'età maggiore di 65 anni è di 8.546 abitanti che rappresentano il 45% della popolazione totale con un'età maggiore di 65 anni del Piano di Zona.
- La popolazione con un'età compresa tra 0-14 anni è di 7821 abitanti che rappresentano l'11,08% della popolazione. La popolazione con un'età compresa tra 0-14 del sub ambito di Broni è di 4479 abitanti che rappresentano il 57% della popolazione totale con un'età compresa tra 0-14 anni del Piano di Zona. La popolazione con un'età compresa tra 0-14 del sub ambito di Casteggio è di 3342 abitanti che rappresentano il 43% della popolazione totale con un'età compresa tra 0-14 anni del Piano di Zona.
- Gli stranieri sono 8.810 e rappresentano il 12,49% della popolazione. Gli stranieri nel sub ambito di Broni sono 6027 e rappresentano il 68% del totale degli stranieri del Piano di Zona. Gli stranieri nel sub ambito di Casteggio sono 2783 e rappresentano il 32% del totale degli stranieri del Piano di Zona.
- L'età media del Piano di Zona è di 48,24 anni. L'età media del sub ambito di Broni è di 47,94 anni, mentre l'età media del sub ambito di Casteggio è di 48,52 anni.

Già questi pochi dati fanno emergere una potenziale difficoltà ad organizzare i servizi sociali, dovuta all'evidente carenza di risorse di cui dispongono il 92% dei Comuni del territorio, proprio perché di dimensioni molto piccole. Questa frammentazione non può che essere ricomposta con gestioni associate, tramite il piano di zona, sia nei processi di conoscenza, che nella ricomposizione delle risorse e la definizione di servizi omogenei sul territorio e condivisi.

Altra criticità è l'ubicazione della maggior parte dei Comuni sulle colline, che pone problemi di mobilità degli utenti, ma anche degli operatori sociali del piano di zona che devono spostarsi al domicilio degli utenti per le valutazioni.

La rilevazione dei dati demografici della popolazione, evidenziata con i grafici e le tabelle sovrastanti, mette in risalto:

- Lo squilibrio quantitativo tra componente giovane e componente anziana, da cui si deducono aspettative ed esigenze di credito assistenziale da parte di quest'ultima;
- L'aumento della popolazione straniera del Distretto, da cui si deducono aspettative ed esigenze di supporto ai fini dell'integrazione;
- In base alle diverse proporzioni fra le principali fasce di età, la struttura della popolazione del Distretto si definisce regressiva in maniera evidente in quanto la popolazione giovane risulta minore di quella anziana in tutti i Comuni analizzati;
- Elevato indice di vecchiaia in tutti i Comuni del Distretto che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni.
- Elevato indice di dipendenza strutturale ovvero il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni).
- Elevato indice di ricambio della popolazione attiva che appresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.
- Elevato indice di struttura della popolazione attiva che configura un elevato grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

5. VALUTAZIONE DEI RISULTATI DELLA PROGRAMMAZIONE 2015 -2018

TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI ESITI DELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ

5.1 OBIETTIVI RAGGIUNTI E AZIONI SVOLTE SUB AMBITO BRONI

	Titolo Obiettivo	Interventi/azioni di sistema	
1 Gestione associata	Garantire a tutti i cittadini dei Comuni / Unioni dell'ambito il servizio sociale professionale e segretariato sociale	Diffusione del servizio a livello zonale	Raggiunto pienamente
2 Gestione associata	Gestione del servizio di tutela minorile delegata dai Comuni al piano di zona	Gestione degli aspetti civili, penali, affidi, adozioni della tutela minorile da parte del piano di zona a favore dei Comuni dell'ambito Integrazione con i Comuni che hanno in organico un assistente sociale	Raggiunto pienamente
3 Gestione associata	Pianificare a livello di ambito un programma condiviso degli interventi/ prestazioni erogate dai singoli Comuni del distretto	Elaborazione di un piano condiviso degli interventi/ prestazioni erogate dai singoli Comuni del distretto	Raggiunto parzialmente
4 Ufficio di piano - back office	Ricomposizione del sistema di conoscenza territoriale, integrando il PDZ e i Comuni	Realizzazione di un sistema coerente di rilevazione dati integrato PDZ / Comuni	Raggiunto parzialmente
5 Ufficio di piano – back office	Coinvolgimento sistematico nel corso del triennio delle organizzazioni Sindacali nei processi di rilevazione e monitoraggio dei bisogni sociali espressi nel territorio	Confronto con le organizzazioni Sindacali	Raggiunto pienamente
6 Ufficio di piano – back office - Servizio sociale di comunità	Promuovere il dialogo tra soggetti del terzo settore	Condivisione degli obiettivi e delle azioni dei diversi attori sociali del 3 settore	Raggiunto parzialmente
7 Ufficio di piano (Front office – ass. Sociali)	Favorire la conoscenza, la condivisione di modelli teorici ed operativi, di buone prassi tra gli assistenti sociali del piano di zona	analisi casistica professionale particolarmente complessa;	Raggiunto pienamente

8 Anziani e disabili	Favorire la permanenza a domicilio della persona fragile e supportare la famiglia nel suo compito di assistenza	Gestione integrata Comuni/piano di zona dei servizi Sad, voucher, buoni sociali, pasti a domicilio	Raggiunto pienamente
9 Anziani e disabili	Garantire supporto alle famiglie nelle situazioni di emergenza	Erogazione contributo a sostegno delle famiglie per i ricoveri temporanei in strutture residenziali	Raggiunto pienamente
10 Area anziani	Favorire l'accesso a servizi sanitari e sociali	Ricomposizione della frammentazione del servizio di trasporto sociale nei Comuni dell'ambito	Raggiunto pienamente
11 Disabili	Favorire l'accesso di persone disabili a strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali	Erogazione del servizio di trasporto attraverso gli enti accreditati con procedure omogenee su tutto ambito	Raggiunto pienamente
12 Disabili	Favorire la vita di relazione e garantire supporto alle famiglie nella cura	Erogazione del voucher a sostegno della grave disabilità, per garantire la frequenza a CSE e SFA	Raggiunto pienamente
13 Minori e famiglia	Garantire i rapporti tra genitori e figli in modalità protetta in attuazione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria	servizio "spazio neutro" per i Comuni dell'ambito	Raggiunto pienamente
14 Minori e famiglia	Supporto ai Comuni dell'Ambito che sostengono oneri derivanti dalle rette per i minori sottoposti a procedimento dell'Autorità Giudiziaria	Erogazione del Fondo di Solidarietà	Raggiunto pienamente
15 Minori e famiglia	Favorire l'accesso a strutture per l'infanzia	erogazione del voucher alle famiglie con bambini 0-3 anni iscritti presso unità di offerta per la prima infanzia accreditate / convenzionate	Raggiunto pienamente
16 Progetti zonali	Realizzazione di interventi di rete per la diffusione e informazione sul gioco d'azzardo patologico	Messa in rete dei progetti previsti a livello sovra-zonale; Coordinamento a livello inter-distrettuale e intra-distrettuale	Raggiunto pienamente

17 Donne vittime di violenza	Sostenere donne vittime di violenza fisica e psicologica	Attivazione di un servizio del terzo settore che si occupa delle problematiche legate alle donne vittima di violenza	Raggiunto pienamente
18 Conciliazione	Realizzazione interventi di rete per servizi di conciliazione dei tempi	Messa in rete dei progetti previsti a livello sovra-zonale; Coordinamento a livello interdistrettuale e intra-distrettuale.	Raggiunto pienamente
19 Pari opportunità	Sostenere le donne in situazioni di disagio economico, culturale, sociale	sportello di consulenza legale / counseling su diritto di famiglia e pari opportunità Orientamento su stalking e maltrattamenti	Raggiunto pienamente

5.2 OBIETTIVI RAGGIUNTI E AZIONI SVOLTE SUB AMBITO DI CASTEGGIO

	Titolo Obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Raggiunto: Sì/No
1 Anziani e Disabili	Continuare l'erogazione di voucher sociali per alleviare la famiglia nei compiti di cura e sostenere la domiciliarità per evitare o ritardare il più possibile l'istituzionalizzazione dei soggetti fragili	Inserimento nell'albo degli enti accreditati per il servizio di voucher; Erogazione del servizio attraverso gli enti accreditati.	Sì
2 Anziani e Disabili	Continuare l'erogazione di voucher per il trasporto sociale, finalizzato ad assicurare le esigenze di mobilità di carattere sanitario/terapeutico/riabilitativo/sociale a favore di soggetti fragili	Inserimento nell'albo degli enti accreditati per il servizio di trasporto sociale; Erogazione del servizio attraverso gli enti accreditati.	Sì
3 Anziani e Disabili	Continuare l'erogazione di titoli sociali per alleviare la famiglia nei compiti di cura e sostenere la domiciliarità per evitare o ritardare il più possibile l'istituzionalizzazione di disabili gravi e/o non autosufficienti	Approvazione Piano Operativo previsto dalle normative di riferimento.	Sì
4 Minori e Famiglia	Continuare a sostenere gli oneri relativi agli interventi di affido e istituzionalizzazione dei minori soggetti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, mediante il Fondo di Solidarietà	Rendicontazione delle spese sostenute dai Comuni per i minori inseriti in corso d'anno; Riparto del Fondo in base alle spese rendicontate; Erogazione del contributo.	Sì
5 Minori e Famiglia	Continuare l'erogazione di voucher alle famiglie con bambini 0-3 anni iscritti presso unità di offerta per la prima infanzia pubbliche o private accreditate (asili nido, micro nidi, nidi famiglia, centri per la prima infanzia)	Verifica dell'accreditamento presso il Comune dove è ubicata la Udo prima infanzia; Erogazione del voucher alle famiglie con bambini 0-3 anni iscritti presso unità di offerta per la prima infanzia pubbliche o private accreditate.	Sì
6 Disabili	Continuare gli interventi attivati nell'ambito della legge n. 162/98 in continuità con i progetti a sostegno dell'handicap grave	Trasferimento economico ai Comuni di residenza degli utenti disabili, finalizzato al sostegno delle famiglie nella cura al domicilio tramite operatore regolarmente assunto.	Sì

7 Stranieri	Continuare l'attività dello Sportello Stranieri e Mediazione culturale e linguistica, in convenzione con la Cooperativa Finis Terrae	Prosecuzione della Convenzione con la Cooperativa Finis Terrae, a favore di tutti i 28 Comuni del Distretto, attraverso lo Sportello Stranieri di Casteggio e il Servizio di Mediazione culturale e linguistica presso le sedi scolastiche del territorio.	Sì
8 Anziani	Continuare l'erogazione di un contributo per ricoveri temporanei di sollievo/emergenza	Erogazione del contributo al fine di evitare ricoveri definitivi in struttura, per far fronte a eventuali situazioni di emergenza non gestibili a domicilio e per dare sollievo alla famiglia nell'accudimento del soggetto fragile.	Sì
9 Gestione Associata	Continuare la gestione in forma associata del servizio di segretariato sociale e sociale professionale	Accoglimento del bisogno ed eventuale presa in carico	Sì
10 Gestione Associata	Continuare la gestione in forma associata delle attività socio-assistenziali inerenti la tutela minorile	Integrazione Asl/PdZ nella gestione delle indagini psicosociali richieste dal Tribunale; Attività di: Presa in carico dei minori segnalati dal Tribunale Presa in carico di minori con problematiche sociali; In collaborazione con l'ASL: Penale minorile, valutazione degli aspiranti adottivi e post-adozioni.	Sì
11 Minori e Famiglia	Continuare l'erogazione di voucher per prevenire o individuare situazioni di disagio nelle relazioni familiari a danno dei minori	Aggiornamento dell'albo delle cooperative sociali e degli enti accreditati per l'erogazione delle prestazioni acquistabili con il voucher.	Sì
12 Minori e Famiglia	Continuare il Servizio "Spazio Neutro" per garantire un rapporto tra il minore e i propri genitori quando sussistono situazioni di grave disagio	Erogazione di voucher per il personale educativo che assiste agli incontri protetti	Sì
13 Donne Vittime di violenza	Erogare un contributo a sostegno dello sportello Antiviolenza	Realizzare una convenzione con l'Ente gestore dello sportello antiviolenza; Erogare il contributo a sostegno dello sportello che si occupa di accogliere persone vittime di abusi/maltrattamenti e fornisce al bisogno supporto legale e psicologico.	Sì

6. IL PIANO DI ZONA DI BRONI E CASTEGGIO

6.1 IL NUOVO AMBITO: ANALISI DEL BISOGNO NEL NUOVO AMBITO DISTRETTUALE, FINALITÀ E OBIETTIVI

Come esplicitato nell'accordo di programma, il territorio del piano di zona di Broni e Casteggio è caratterizzato da una densità abitativa decisamente bassa con valore di gran lunga inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale (densità abitativa regionale 406,30 – densità abitativa del nuovo piano di zona 147,12). In quest'ottica si ritiene che la popolazione del nuovo ambito rappresenti un valore congruo in funzione del fatto che 20 Comuni del territorio non raggiungono il valore minimo di 100 ab/Kmq e ben 8 non si avvicinano ai 50 ab/Kmq.

La densità abitativa, unitamente alla presenza di ben 46 Comuni su 49 con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, rappresenta una criticità che incide sulla programmazione dei servizi nell'ambito.

I bisogni sociali rilevati e i cambiamenti socio-economici attuali comportano una richiesta sempre più crescente da parte dell'utenza di informazioni e orientamento alla rete dei servizi territoriali e di effettiva presa in carico del bisogno.

Sul territorio del nuovo ambito nessun Comune possiede nel proprio organico assistenti sociali che garantiscano il “segretariato sociale”, il “Servizio Sociale Professionale” e la “Tutela Minorile in ambito civile, penale ed adozioni”. Tale criticità implica che i Comuni deleghino le tre importanti funzioni al Piano di Zona.

Altra richiesta sempre più crescente nell'ambito dei minori è supportare e monitorare le situazioni familiari a rischio, mantenendo attivo il servizio di spazio neutro ed anche di assistenza domiciliare educativa, fondamentali per garantire il proseguimento dell'attività di prevenzione attraverso l'erogazione di servizi educativi ai minori anche a supporto della genitorialità con la finalità di evitare il più possibile i ricoveri in struttura.

Da un monitoraggio realizzato sul territorio risulta necessario garantire supporto alle donne maltrattate vittime di violenza fisica e psicologica che si rivolgono ai centri specializzati. I due sub-ambiti di Broni e Casteggio sono parte della rete territoriale provinciale contro la violenza di genere.

E' quindi importante proseguire l'impegno a sostenere economicamente le donne che si trovino in tale situazione, adottando tutti gli interventi possibili a sostegno.

Altresì si intende supportare nelle spese i piccoli Comuni che si trovino nella condizione di sostenere gli oneri derivanti dal collocamento in strutture residenziali di minori, sottoposti a decreto dell'autorità giudiziaria.

La fragilità delle reti familiari e la presenza del fenomeno del pendolarismo per lavoro, provocano anche sul territorio dell'ambito, difficoltà a conciliare lavoro e gestione della famiglia, in particolare figli in età scolare e familiari fragili (ad esempio anziani e disabili). Si ritiene di implementare le politiche finora attivate partecipando ai bandi di conciliazione, al fine di definire tutti gli interventi di rete, volti ad assicurare, soprattutto alle donne, supporto e sostegno.

Nelle aree anziani e disabili emerge un aumento della domanda da parte di persone non autosufficienti, sia per quanto concerne le forme di sostegno al domicilio, che in ambito diurno e residenziale.

Si ritiene di mantenere i servizi domiciliari (pasti, trasporto, assistenza domiciliare) resi nella forma del voucher, nonché ogni altra prestazione a domicilio attivabile in rete con finanziamenti di Regione Lombardia (ad esempio dopo di noi, RSA aperta, reddito di autonomia, bonus assistenti familiari, eccetera).

L'obiettivo è evitare i ricoveri definitivi in struttura e offrire alla famiglia un valido supporto nella cura delle persone fragili.

Verranno adottati tutti gli strumenti previsti dalle normative regionali relative al Fondo Non Autosufficienze a favore dei soggetti disabili gravi e/o non autosufficienti finalizzati al mantenimento degli stessi al domicilio.

L'obiettivo è integrare tutte le risorse presenti nella rete dei servizi, con progetti personalizzati in grado di fornire il migliore supporto alla persona e alla sua famiglia.

Si ritiene anche di sostenere l'accesso al servizio diurni, in particolare quelli per persone disabili: nel territorio dell'ambito sono presenti un centro socioeducativo, un servizio di formazione all'autonomia e un centro diurno disabili.

Altra criticità, purtroppo sempre più emergente, è la presenza nel territorio di nuclei familiari sia con che senza figli minorenni sottoposti a sfratti esecutivi, con una situazione di morosità nel canone di locazione, e prive di occupazione, o con occupazione precarie, che comportano un reddito estremamente basso o addirittura inesistente. Tali bisogni sono affrontabili tramite l'attivazione delle politiche abitative regionali (finanziamenti specifici per l'emergenza abitativa in un contesto di morosità incolpevole, politiche per la casa, contributi straordinari erogati da alcuni comuni dell'ambito, presa in carico con progetti personalizzati afferenti a reddito di cittadinanza, che implicano sia il contributo statale, ma anche l'attivazione a livello locale di forme di cittadinanza attiva, quali ad esempio i lavori socialmente utili).

Relativamente al terzo settore, in continuità col triennio precedente verranno avviati percorsi congiunti per attuare interventi a progetto a favore delle persone adulte, anziane e disabili fragili, compatibilmente alla disponibilità di volontari che realizzino i servizi.

Nel territorio si registra una preoccupante incidenza di persone dedite al gioco d'azzardo patologico, che rappresenta un trend negativo, peraltro comune a tutta la Provincia di Pavia. Per contrastare il fenomeno i due sub-ambiti attueranno congiuntamente nel 2020 il progetto relativo al GAP presente ad ATS di Pavia ed approvato.

Nel territorio si rileva una significativa presenza di cittadini di paesi terzi con problemi di integrazione sia sociale che economico-lavorativa. Presso i due sub ambiti proseguirà lo sportello FAMI per orientare la popolazione immigrata nell'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la popolazione straniera, valutato l'incremento costante della stessa nel territorio e preso atto delle difficoltà di integrazione in particolare dei minori nelle scuole, si intende proseguire con la mediazione culturale e linguistica nelle scuole e negli ambienti di vita delle persone, o in ambito istituzionale (consultorio, psichiatria, ecc).

Gli Enti firmatari dell'accordo di programma si propongono la realizzazione delle finalità e degli obiettivi contenuti nell'allegato "Piano di Zona" che costituisce parte integrante e sostanziale al presente accordo.

Finalità prioritaria del Piano di Zona è, alla luce dei cambiamenti sociali ed economici avvenuti negli ultimi dieci anni in Italia, ed in particolare in provincia di Pavia e nel territorio dell'ambito, realizzare l'integrazione delle politiche socio-assistenziali, con quelle abitative, del lavoro, dell'istruzione, della conciliazione e del tempo libero, focalizzandosi nella gestione delle funzioni specifiche del Piano di Zona e di quelle delegate dai Comuni dell'Ambito in sede di accordo di programma, nelle modalità definite dall'Assemblea dei Sindaci.

	<u>Titolo Obiettivo</u>	<u>Tipologia di obiettivo</u>	<u>Interventi/azioni di sistema</u>	<u>Risorse impiegate</u>	<u>Strumenti utilizzati</u>	<u>Indicatori di esito</u>	<u>Range di valutazione</u>	<u>Strumenti di valutazione</u>	<u>Tempistica</u>
1 Governance	Garantire il funzionamento degli organi di governance del piano di zona	Specifico	Approvazione del regolamento di funzionamento dell'assemblea dei sindaci	Professionali	Deliberazione assemblea dei sindaci	Approvazione documento in assemblea dei sindaci	100%	Verbale assemblea	Primo trimestre 2020
2 Governance	Garantire il funzionamento degli organi di governance del piano di zona	Specifico	Approvazione del regolamento di funzionamento del tavolo politico tecnico	Professionali	Deliberazione assemblea dei sindaci	Approvazione documento in assemblea dei sindaci	100%	Verbale assemblea	Primo trimestre 2020
3 Azioni di sistema	Razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse umane	Specifico	Gara unica per affidamento del servizio sociale sui due sub ambiti	Professionali	Gara	Affidamento del servizio	N° Unità impiegate nel servizio sociale	Capitolato speciale	Anno 2020
4 Azioni di sistema	Ricomposizione del sistema di conoscenza degli operatori per una maggior efficacia ed efficienza del servizio	Specifico	Definizione di aree tematiche (1- minori e famiglia 2- disagio economico ed emergenza abitativa 3- disabili ed anziani 4-progettazione) trasversali tra i due sub-ambiti	Professionali	Individuazione e scambio di prassi condivise nella gestione dei casi. Condivisione di strumenti professionali. Istituzione di aree di intervento tra gli operatori dei sub ambiti	Si / no	n. riunioni;	Verbalì delle riunioni	Anno 2020
5 Gestione associata	Garantire a tutti i cittadini dei Comuni dell'ambito il servizio sociale professionale e segretariato sociale	Specifico	Diffusione del servizio a livello zonale	Finanziarie e professionali	Procedure e sistematizzazione rilevazione dati	n. accessi ai servizi n. utenti presi in carico	Diffusione del servizio in tutto il distretto	Cartella sociale; Monitoraggio periodico	Anno 2020
6 Gestione associata	Gestione del servizio di tutela minorile delegata dai Comuni al piano di zona	Specifico	Gestione degli aspetti civili, penali, affidi, adozioni della tutela minorile da parte del piano di zona a favore dei Comuni dell'ambito	Finanziarie e professionali	Procedure e sistematizzazione rilevazione dati	n. accessi ai servizi n. utenti presi in carico	Diffusione del servizio in tutto il distretto	Cartella sociale; Monitoraggio periodico	Anno 2020

	Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
7 Anziani e disabili	Favorire la permanenza a domicilio della persona fragile adulta ed anziana e supportare la famiglia nel suo compito di assistenza	Generale	Gestione integrata Comuni/piano di zona dei servizi Sad, voucher, buoni sociali, pasti a domicilio, dopo di noi, ecc.	Finanziarie e professionali	Procedure di valutazione condivise tra P.d.z. e Comuni ; Linee guida operative P.d.z. omogenee su tutto l'ambito PAI, cartelle sociali; Relazioni sociali;	n. richieste di accesso ai servizi; n. utenti presi in carico n. utenti che si sono rivolti al servizio sociale e che non hanno scelto l'istituzionalizzazione	Raggiungimento ogni anno di almeno il 40% di soglia minima di erogazione dei servizi in base alle richieste	Anagrafica dati; cartella sociale	Anno 2020
8 Minori	Supporto ai Comuni dell'Ambito che sostengono oneri derivanti dalle rette per i minori sottoposti a procedimento dell'Autorità Giudiziaria	Specifico	Erogazione del Fondo di Solidarietà	Finanziarie	Schede di rendicontazione economiche	Si/No	Raggiungimento ogni anno del rimborso di parte delle spese a ciascun Comune attraverso l'utilizzo di più fondi disponibili	Dati contabili	Anno 2020
9 Prevenzione del GAP	Realizzazione di interventi di rete per la diffusione e informazione sul gioco d'azzardo patologico	Strategico	Messa in rete dei progetti previsti a livello sovra-zonale; Coordinamento a livello inter-distrettuale e intra-distrettuale.	Professionali	Riunioni programmazione e monitoraggio periodiche;	N.° di interventi/iniziative realizzati sul territorio	Raggiungimento di almeno di 1 intervento/iniziativa	Monitoraggio interventi/iniziative realizzati	Anno 2020

	Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
10 Donne vittime di violenza	Sostenere donne vittime di violenza fisica e psicologica	Specifico	Adesione alla rete anti violenza della provincia di Pavia	Finanziarie e professionali	Convenzione/Accordi Procedure concordate Partecipazione alle riunioni della rete anti violenza	Sottoscrizione di convenzione/accordi di rete	Si/no	n. casi presi in carico n riunioni	Anno 2020
11 Conciliazione	Realizzazione interventi di rete per servizi di conciliazione dei tempi	Specifico	Messa in rete dei progetti previsti a livello sovrazonale; Coordinamento a livello interdistrettuale e intradistrettuale.	Finanziarie e professionali	Riunioni programmazione e monitoraggio periodiche;	N.° di interventi/iniziative realizzati sul territorio	Raggiungimento di almeno 1 intervento/iniziativa	Monitoraggio interventi/iniziative realizzati	Anno 2020
12 Immigrazione	Favorire l'integrazione di cittadini di paesi terzi	Specifico	Servizio di mediazione culturale e linguistica Sportelli immigrazione	Finanziarie e professionali	Riunioni programmazione e monitoraggio periodiche;	N.° di interventi/iniziative realizzati sul territorio	Raggiungimento di almeno 1 intervento/iniziativa	Monitoraggio interventi/iniziative realizzati	Anno 2020
13 Emergenza abitativa ed economica	Sostenere nuclei familiari, in particolare con figli minori e/o disabili nel mantenimento dell'alloggio e nella rimozione delle cause di disagio economico	specifico	Contributi per emergenza abitativa Reddito di cittadinanza	Finanziarie e professionali	Valutazione professionale dell'assistente sociale Progetti personalizzati con il nucleo familiare / patti di servizio	N.° di interventi/iniziative realizzati sul territorio	N progetti / patti sottoscritti	Monitoraggio interventi/iniziative realizzati	Anno 2020

	Titolo Obiettivo	Tipologia di obiettivo	Interventi/azioni di sistema	Risorse impiegate	Strumenti utilizzati	Indicatori di esito	Range di valutazione	Strumenti di valutazione	Tempistica
14 Premialità	Progettualità tese alla definizione dei requisiti di accesso/compartecipazione ai servizi e agli interventi	Strategico	Definizione di regole di accesso e di compartecipazione omogenee su tutto il territorio dei due sub ambiti	Professionali	Linee operative per l'accesso ai titoli sociali a favore di minori, disabili ed anziani residenti nel territorio distrettuale. Deliberazione assemblea dei sindaci	Approvazione documento in assemblea dei sindaci	Diffusione su tutto il territorio distrettuale	Monitoraggio periodico	Anno 2020
15 Premialità	Progettualità tese alla definizione di requisiti, parametri e indicatori comuni per la valutazione della qualità e dell'appropriatezza delle strutture e dei servizi, attraverso strumenti, anche sperimentali, che portino all'omogeneità dei criteri di valutazione	Strategico	Creazione di un sistema di accreditamento di Ambito dei servizi/interventi sociali articolato per tipologia di intervento Accreditamento gestori di voucher a favore di minori anziani e disabili	Professionali	Avviso pubblico Albo dei soggetti accreditati	Approvazione avviso pubblico in assemblea dei sindaci N. soggetti gestori che presentano istanza Creazione di una rete di gestori che consenta una maggiore libertà di scelta da parte delle famiglie	Diffusione su tutto il territorio distrettuale	Avviso pubblico Albo dei soggetti accreditati	Anno 2020
16 Premialità	Progettualità tese all'innovazione sociale (nuovi servizi, modalità innovative di risposta al bisogno, percorsi innovativi di presa in carico, ecc.) anche grazie a percorsi di coprogettazione e di partnership pubblico/privato con il Terzo Settore	Strategico	Definire nuove modalità di lavoro innovative nella gestione dei casi complessi che richiedono il coordinamento di politiche abitative, economiche, dei tempi, di conciliazione, dell'immigrazione, della non autosufficienza e del disagio minorile Interventi omogenei ed integrati in un sistema di conoscenza intersettoriale	Professionali	Strumenti professionali e prassi condivise Personale qualificato (assistenti sociali e psicologo) Riunioni di lavoro costanti	n. richieste di accesso ai servizi; n. utenti presi in carico;	Nuove metodologie di lavoro condivise	Cartella sociale Monitoraggio periodico	Anno 2020

7. COMPARTECIPAZIONI DEI COMUNI AL PIANO DI ZONA

La quota di compartecipazione annua dei 49 comuni facenti parte del Piano di Zona di Broni e Casteggio è fissata in € 3,50 ad abitante, come previsto dall'art. 7 dell'accordo di programma.

Di seguito sono riportate per ambito e per sub-ambiti le quote di compartecipazione al piano di zona da parte dei 49 Comuni dell'ambito. Le quote sono calcolate prendendo come riferimento la popolazione alla data del 31.12.2018.

fonte: *istat* <https://www.istat.it/it/popolazione-e-famiglie?dati>
(POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2018)

Territorio	Totale	euro 3,5 ad abitante
Albaredo Arnaboldi	254	889,00
Arena Po	1588	5558,00
Barbianello	851	2978,50
Bastida Pancarana	1005	3517,50
Bosnasco	623	2180,50
Bressana Bottarone	3479	12176,50
Broni	9411	32938,50
Calvignano	114	399,00
Campospinoso	1090	3815,00
Canneto Pavese	1391	4868,50
Casanova Lonati	455	1592,50
Casatisma	888	3108,00
Castana	716	2506,00
Casteggio	6712	23492,00
Castelletto di Branduzzo	1082	3787,00
Cervesina	1242	4347,00
Cigognola	1317	4609,50
Corvino San Quirico	1027	3594,50
Fortunago	368	1288,00
Golferenzo	195	682,50
Lirio	129	451,50
Lungavilla	2433	8515,50
Mezzanino	1369	4791,50
Montebello della Battaglia	1596	5586,00
Montecalvo Versiggia	533	1865,50
Montescano	427	1494,50
Montù Beccaria	1641	5743,50
Mornico Losana	621	2173,50

Oliva Gessi	169	591,50
Pancarana	318	1113,00
Pietra de' Giorgi	854	2989,00
Pinarolo Po	1675	5862,50
Pizzale	722	2527,00
Portalbera	1494	5229,00
Rea	413	1445,50
Redavalle	1072	3752,00
Robecco Pavese	539	1886,50
Rocca de' Giorgi	89	311,50
Rovescala	896	3136,00
San Cipriano Po	488	1708,00
San Damiano al Colle	645	2257,50
Santa Giuletta	1607	5624,50
Santa Maria della Versa	2292	8022,00
Stradella	11.637	40729,50
Torricella Verzate	824	2884,00
Verretto	384	1344,00
Verrua Po	1273	4455,50
Volpara	132	462,00
Zenevredo	476	1666,00
TOTALE	70556	246946,00

Sono dettagliate di seguito le ripartizioni divise per i due sub ambiti:

sub ambito di Broni

<u>Albaredo Arnaboldi</u>	<u>254</u>	<u>889,00</u>
<u>Arena Po</u>	<u>1588</u>	<u>5558,00</u>
<u>Bosnasco</u>	<u>623</u>	<u>2180,50</u>
<u>Broni</u>	<u>9411</u>	<u>32938,50</u>
<u>Campospino</u>	<u>1090</u>	<u>3815,00</u>
<u>Canneto Pavese</u>	<u>1391</u>	<u>4868,50</u>
<u>Castana</u>	<u>716</u>	<u>2506,00</u>
<u>Cigognola</u>	<u>1317</u>	<u>4609,50</u>
<u>Golferenzo</u>	<u>195</u>	<u>682,50</u>
<u>Montecalvo Versiggia</u>	<u>533</u>	<u>1865,50</u>
<u>Montescano</u>	<u>427</u>	<u>1494,50</u>
<u>Montù Beccaria</u>	<u>1641</u>	<u>5743,50</u>
<u>Pietra de' Giorgi</u>	<u>854</u>	<u>2989,00</u>
<u>Portalbera</u>	<u>1494</u>	<u>5229,00</u>
<u>Redavalle</u>	<u>1072</u>	<u>3752,00</u>
<u>Rocca de' Giorgi</u>	<u>89</u>	<u>311,50</u>
<u>San Cipriano Po</u>	<u>488</u>	<u>1708,00</u>

<u>San Damiano al Colle</u>	<u>645</u>	<u>2257,50</u>
<u>Santa Maria della Versa</u>	<u>2292</u>	<u>8022,00</u>
<u>Stradella</u>	<u>11.637</u>	<u>40729,50</u>
<u>Volpara</u>	<u>132</u>	<u>462,00</u>
<u>Zenevredo</u>	<u>476</u>	<u>1666,00</u>
		<u>TOTALE 134.277,50</u>

Sub ambito di Casteggio

<u>Territorio</u>	<u>Totale</u>	<u>euro 3,5 ad abitante</u>
<u>Barbianello</u>	<u>851</u>	<u>2978,50</u>
<u>Bastida Pancarana</u>	<u>1005</u>	<u>3517,50</u>
<u>Bressana Bottarone</u>	<u>3479</u>	<u>12176,50</u>
<u>Calvignano</u>	<u>114</u>	<u>399,00</u>
<u>Casanova Lonati</u>	<u>455</u>	<u>1592,50</u>
<u>Casatisma</u>	<u>888</u>	<u>3108,00</u>
<u>Casteggio</u>	<u>6712</u>	<u>23492,00</u>
<u>Castelletto di Branduzzo</u>	<u>1082</u>	<u>3787,00</u>
<u>Cervesina</u>	<u>1242</u>	<u>4347,00</u>
<u>Corvino San Quirico</u>	<u>1027</u>	<u>3594,50</u>
<u>Fortunago</u>	<u>368</u>	<u>1288,00</u>
<u>Lirio</u>	<u>129</u>	<u>451,50</u>
<u>Lungavilla</u>	<u>2433</u>	<u>8515,50</u>
<u>Mezzanino</u>	<u>1369</u>	<u>4791,50</u>
<u>Montebello della Battaglia</u>	<u>1596</u>	<u>5586,00</u>
<u>Mornico Losana</u>	<u>621</u>	<u>2173,50</u>
<u>Oliva Gessi</u>	<u>169</u>	<u>591,50</u>
<u>Pancarana</u>	<u>318</u>	<u>1113,00</u>
<u>Pinarolo Po</u>	<u>1675</u>	<u>5862,50</u>
<u>Pizzale</u>	<u>722</u>	<u>2527,00</u>
<u>Rea</u>	<u>413</u>	<u>1445,50</u>
<u>Robecco Pavese</u>	<u>539</u>	<u>1886,50</u>
<u>Rovescala</u>	<u>896</u>	<u>3136,00</u>
<u>Santa Giuletta</u>	<u>1607</u>	<u>5624,50</u>
<u>Torricella Verzate</u>	<u>824</u>	<u>2884,00</u>
<u>Verretto</u>	<u>384</u>	<u>1344,00</u>
<u>Verrua Po</u>	<u>1273</u>	<u>4455,50</u>
		<u>TOTALE 112.668,50</u>